Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Sabato, 1° luglio** — **Numero 153**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel regolamento per l'ammissione, l'avanzamento e il servizio alternato per l'interno e l'estero nelle carriere diplomatica e consolare, approvato con R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 12 stesso mese, n. 112, per errore della copia trasmessaci, sono incorse alcune inesattezze, che vanno così rettificate:

a) al comma terzo dell'art. 17 alla parola « del » va sostituita la parola « nel »;

b) nella tabella *B* (coefficienti d'importanza dei vari esami per la carriera consolare) il massimo dei punti conseguibile nell'esame orale di storia moderna va mutato da 500 in *600;* il massimo dei punti conseguibili negli esami orali va cambiato da 6420 in *6520* e il massimo complessivo dei punti conseguibili negli esami scritti e orali da 9840 va cambiato in *10060*.

LEGGI E DECRETI

Il numero **535** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le eccedenze di pagamenti risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio finanziario 1909-910 sui residui di taluni capitoli nella complessiva somma di L. 46,438.62, ripartita fra i Ministeri, e i capitoli descritti nella seguente tabella.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA.

Ministero del tesoro.

Cap. n. 41. Assegni vitalizi in dipendenza della cessata liquidazione della gestione dell'antico Monte di pietà di Roma . . . . L. 908 30

Cap. n.	70. Personale di ruolo delle Avvocature erariali - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	L.	3 30
»	90. Personale di ruolo della R. Zecca - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	»	30 38
		L.	41 98

Ministero delle finanze.

Cap. n.	56. Compenso per le spese di ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario (art. 6, all. *G*, legge 8 agosto 1895, n. 486) (Spesa obbligatoria)	L.	1458 87
»	76. Personale di ruolo dei canali demaniali d'irrigazione (Canale Cavour) e dei canali patrimoniali dell'antico demanio (Spese fisse)	»	26 43
»	92. Fitto di locali (Demanio) (Spese fisse)	»	10,204 75
»	108. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	»	97 69
»	170. Spese di ufficio ed indennità - Dogane (Spese fisse)	»	408 95
»	197. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse)	»	1914 18
»	229. Personale di ruolo delle saline (Spese fisse)	»	71 75
»	258. Fitto di locali di proprietà privata pel servizio dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	»	210 —
		L.	14,392 62

Ministero dell'istruzione pubblica.

Cap. n.	188. Regi ispettori scolastici - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	L.	41 66

Ministero dell'interno.

Cap. n.	125. Personale di direzione, di amministrazione e tecnico delle carceri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	L.	54 55

Ministero dei lavori pubblici.

Cap. n.	1. Amministrazione centrale - Personale di ruolo (Spese fisse)	L.	547 38
»	48. Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria - Assegni agli ufficiali, guardiani e manovratori idraulici (Spese fisse)	»	1,563 44
»	57. Agro romano - Stipendi del personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse)	»	25 —
		L.	2,135 82

Ministero delle poste e dei telegrafi.

Cap. n.	126. Spese di esercizio tecnico e manutenzione degli impianti esterni (linee aeree, sotterranee, subacquee, urbane e interurbane sopra appoggi non comuni con le linee telegrafiche): acquisto e trasporto di materiali, utensili ed attrezzi, dazi, mercedi, operai avventizi, locomozione, compensi e canoni per servizi di appoggio - Spese dipendenti da infortunii degli operai sul lavoro, spese diverse	L.	2,187 30

Ministero della marina.

Cap. n.	2. Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	L.	116 64
»	67. Personale civile tecnico (Spese fisse)	»	25,205 24
		L.	25,321 88

Ministero dell'agricoltura, industria e commercio.

Cap. n.	92. Stipendi ed indennità al personale addetto al servizio geodinamico e meteorologico (Spese fisse)	L.	574 88
»	93. Indennità di residenza in Roma al personale del servizio geodinamico e meteorologico	»	37 4
»	110. Stipendio al segretario del Museo commerciale annesso alla Camera di commercio di Torino	»	0 0
»	127. Stipendi ed assegni al personale delle scuole speciali e delle scuole pratiche di agricoltura (Spese fisse)	»	750 40
		L.	1,362 81

RIASSUNTO.

Ministero del tesoro	L.	941 98
» delle finanze	»	14,392 62
» dell'istruzione pubblica	»	41 66
» dell'interno	»	54 55
» dei lavori pubblici	»	2,135 82
» delle poste e telegrafi	»	2,187 30
» della marina	»	25,321 88
» dell'agricoltura, industria e commercio	»	1,362 81
	L.	46,438 62

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agl'impiegati ed agenti dell'Amministrazionee delle poste e dei telegrafi, nominati in ruolo nell'Amministrazione stessa prima dell'andata in vigore della legge 19 luglio 1907, n. 515, esclusi quelli del quadro terzo della tabella *A* annessa alla presente legge, e quelli che hanno raggiunto il massimo stipendio del quadro cui appartengono, è concesso, a decorrere dal 1° luglio 1911, un assegno personale corrispondente:

all'intero aumento di stipendio loro spettante per il periodo in corso di maturazione alla data suddetta, se la loro nomina in ruolo sia anteriore al 1° luglio 1887;

ai quattro quinti di detto aumento pei nominati dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1892;

ai tre quinti pei nominati dal 1° luglio 1892 a tutto il 30 giugno 1897;

ai due quinti pei nominati dal 1° luglio 1897 a tutto il 30 giugno 1907.

L'assegno non potrà però essere inferiore a L. 200, 150 e 120 rispettivamente per il personale di prima, seconda e terza categoria.

Art. 2.

L'assegno personale cessa o si riduce in modo che il cumulo di esso con lo stipendio non possa mai superare lo stipendio massimo del quadro cui l'impiegato od agente appartiene o perviene. Cessa altresì col passaggio al quadro III della tabella *A*.

L'assegno personale è valutabile agli effetti della pensione.

Art. 3.

Le disposizioni dei due precedenti articoli si applicano agl'impiegati ed agenti già appartenenti ai ruoli postali e telegrafici e passati a far parte dei ruoli dell'Amministrazioni dei telefoni in virtù della legge 19 luglio 1909, n. 528.

Art. 4.

Le tabelle *A*, *B* e *C* annesse alla legge 19 luglio 1907, n. 515, modificata dalle leggi 30 giugno 1908, n. 304 e 7 luglio 1910, n. 418, sono sostituite da quelle allegate alla presente legge.

I quadri 1 della tabella *A*, 2 e 4 della tabella *B* e i quadri della tabella *C*, per l'organico della Direzione generale dei telefoni, approvato con la legge 19 luglio 1909, n. 528, sono rispettivamente sostituiti da quelli allegati alla presente legge.

Il primo comma degli articoli 2, 4, 7, 8, 10, 11 e 12 della legge 19 luglio 1907, n. 515, resta modificato o soppresso in conformità delle variazioni apportate con le tabelle organiche annesse alla presente legge.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a portare agli stati di previsione della spesa per gli esercizi 1910-911 e 1911-912 le variazioni derivanti dall'applicazione della presente legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 6.

Tutti gli impiegati ed agenti delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che al 1° gennaio 1911 si trovavano in ruolo con stipendio inferiore a quello minimo fissato dalla presente legge pel quadro, cui rispettivamente appartengono, passano, dalla stessa data, al detto stipendio minimo, e dalla data medesima decorrerà per essi il nuovo periodo di avanzamento, nel quale nondimeno avranno effetto le qualificazioni riferibili all'anno 1909 e successivi.

Art. 7.

Gli impiegati dei quadri IV e V della tabella *B* (ausiliarie ed ufficiali d'ordine) annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, e quelli del quadro II della tabella *B* (applicati e simili) annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528, che dallo stipendio di L. 1200 e di L. 1450 passeranno al minimo stabilito di L. 1500, avranno il primo aumento successivo di L. 200.

Inoltre, nel passaggio agli stipendi minimi stabiliti dalla presente legge, è considerata utile per il successivo avanzamento l'anzianità negli stipendi precedentemente goduti:

agli impiegati dei quadri suddetti con lo stipendio di L. 1400 e 1450;

agli agenti del quadro I della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, con lo stipendio di L. 1100;

agli agenti del quadro III della tabella stessa;

agli operai ed agenti dei quadri I, II e III della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528, con lo stipendio di L. 1000;

alle operaie e commesse del quadro IV di questa ultima tabella, con lo stipendio di L. 750.

Art. 8.

Gli agenti dei quadri I e III della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1907, n. 515, e quelli dei quadri II e III della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528, che al 1° gennaio 1911 si trovavano allo stipendio di L. 1200, se hanno diritto all'assegno personale di anzianità previsto dalla presente legge, saranno promossi direttamente a L. 1400 al compimento di un quadriennio sul detto stipendio di L. 1200.

Gli altri agenti a L. 1200 dei detti quadri, sprovvisti di assegno personale, avranno invece l'aumento a L. 1320 con decorrenza dal 1° gennaio 1911, se a tale data possedevano due o più anni di anzianità sullo stipendio di L. 1200, o con decorrenza dalla data del compimento del biennio, se avevano un'anzianità minore.

Gli avanzamenti successivi saranno regolati sulla progressione stabilita dalle tabelle annesse alla presente legge.

Art. 9.

Le promozioni di grado derivanti dalle variazioni apportate al numero dei posti del quadro III della tabella *A*, annessa alla presente legge, avranno decorrenza non anteriore al 1° luglio 1911, e quelle dei quadri I[illegible] della tabella *A* e III della tabella *B* avranno effetto dalla entrata in vigore della presente legge per tutti i funzionari che abbiano già il titolo pel passaggio al grado superiore.

Art. 10.

Nella prima applicazione della presente legge qua-

lora non fossero sufficienti a coprire i posti di capo sezione i primi segretari a L. 5000 e 4500 riconosciuti promovibili dal Consiglio di amministrazione, la promozione ai posti che restassero disponibili nel detto grado, potrà essere conferita, sempre previo parere del suddetto Consiglio, anche ai primi segretari a L. 4000 fino ad esaurimento dei detti posti.

Per le promozioni a capo sezione dallo stipendio di L. 4000, la quinta parte dei posti è riservata ai primi segretari con eguale stipendio, forniti del diploma rilasciato dalla scuola superiore postale telegrafica o di decreto pel quale abbiano avuto ed esercitato l'incarico di insegnante alla scuola medesima.

Dopo l'applicazione della presente legge, però, la scelta per i posti di capo sezione sarà effettuata per quattro quinti fra i primi segretari a L. 5000 e 4500 e per un quinto, colle norme del regolamento 16 maggio 1909, n. 341, fra i primi segretari già muniti del diploma come sopra, o che lo conseguiranno al termine dell'attuale corso biennale di detta scuola, e con stipendio non inferiore a L. 4000.

Art. 11.

I posti di segretario vacanti nel ruolo postale telegrafico al 1° luglio 1911 saranno messi a concorso esclusivamente fra gl'impiegati della seconda categoria (provvisti dei requisiti regolamentari), ed i ricevitori in possesso dei requisiti indicati nell'art. 8 del R. decreto 16 maggio 1909, n. 341.

Un quarto di tali posti è riservato ai vincitori del concorso muniti di laurea in giurisprudenza od in scienze fisico-matematiche, e la nomina al grado di segretario avrà luogo per tutti secondo la graduatoria dell'esame.

Art. 12.

Gli attuali primi ufficiali che, per effetto del disposto dell'art. 4 della legge 19 luglio 1907, n. 515, non abbiano potuto prendere parte ai precedenti esami per il posto di capo d'ufficio, saranno ammessi al primo esame di idoneità nonchè al primo esame di merito che verranno banditi per la nomina a capo d'ufficio, dopo la pubblicazione della presente legge.

Gli attuali capi linea del movimento e quelli che saranno tali nominati in seguito, per esame di concorso, appartenenti alla seconda categoria, passano nel ruolo dei capi d'ufficio, man mano che raggiungano lo stipendio di L. 3000 e che nel quadro relativo si verifichino vacanze di posti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella *A* che sostituisce quella allegata alla legge 19 luglio 1907, n. 515 e quella allegata alla legge 30 giugno 1908, n. 304 (ruolo postale e telegrafico).

(*Ruolo di prima categoria — Personale direttivo.*

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio
		Lire	Anni
	Quadro III.		
4	Direttori generali	10,000	»
4	Ispettori generali	9,000	»
1	Direttore dell'istituto superiore postale, telegrafico e telefonico	8,000	»
1	Direttore capo della ragioneria centrale	8,000	»
19	Direttori capi di divisione, ispettori superiori, direttori superiori; di prima classe	8,000	»
23	Direttori capi di divisione, ispettori superiori, direttori superiori; di seconda classe	7,000	»
105	Capi sezione, ispettori centrali, direttori principali delle poste e dei telegrafi, ispettori distrettuali principali e direttori principali delle costruzioni; di prima classe	6,000	»
135	Capi sezione, ispettori centrali, direttori principali delle poste e dei telegrafi, ispettori distrettuali principali e direttori principali delle costruzioni; di seconda classe	5,000	»
292			
	Quadro II.		
607	Primi segretari, primi direttori delle poste e dei telegrafi, primi ispettori distrettuali, primi direttori delle costruzioni e direttori locali	5,000	»
	Id. id.	4,500	4
	Id. id.	4,000	4
	Id. id.	3,500	4
	Id. id.	3,000	4
607			
	Quadro I.		
436	Segretari, ispettori distrettuali, direttori delle costruzioni (1)	4,000	»
	Id. id.	3,500	5
	Id. id.	3,000	5
	Id. id.	2,500	6
	Id. id.	2,000	4
100	Volontari	»	»
1	Bibliotecario	4,000	»
537			

(1) Per gli esami di promozione al quadro secondo della presente tabella vale l'eccezione contemplata nel primo comma della annotazione in calce alla tabella per il personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi allegata alla legge 30 giugno 1908, n. 304.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Tabella *B* che sostituisce quella allegata alla legge 19 luglio 1907, n. 515 (ruolo postale telegrafico).

Ruolo di seconda categoria — Personale amministrativo contabile e d'ordine.

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio	Stipendi transitori ancora esistenti per effetto della legge 19 luglio 1907, n. 515
		Lire	Anni	Lire
	Quadro I.			
7100	Primi ufficiali	4,000	»	»
	» »	3,600	5	»
	» »	3,300	5	»
	» »	3,000	5	»
	Ufficiali postali telegrafici .	2,700	5	»
	» » » .	2,400	4	»
	» » » .	2,100	4	»
	» » » .	1,800	4	»
	» » » .	1,500	4	»
200	Alunni	»	»	»
	Quadro II.			
1165	Primi ufficiali	4,000	»	»
	» »	3,600	5	»
	» »	3,300	5	»
	» »	3,000	5	»
	Ufficiali telegrafici	2,700	5	»
	» »	»	»	2,600
	» »	»	»	2,550
	» »	»	»	2,500
	» »	»	»	2,450
	» »	»	»	2,300
	» »	»	»	2,250
	» »	»	»	2,200
	» »	»	»	2,000
	» »	»	»	1,950
	» »	»	»	1,700
	Quadro III.			
981	Capi d'ufficio	4,000	»	»
	» »	3,800	3	»
	» »	3,400	4	»
	» »	3,000	4	»
	Quadro IV.			
967	Ausiliarie	2,450	»	»
	»	2,200	5	»
	»	1,950	5	»

Segue tabella *B*.

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio	Stipendi transitori ancora esistenti per effetto della legge 19 luglio 1907 n. 515
	Segue Quadro IV.	Lire	Anni	Lire
	Ausiliarie	»	»	1,900
	»	»	»	1,850
	»	»	»	1,800
	»	1,700	4	»
	»	»	»	1,650
	»	»	»	1,600
	»	1,500	4	»
	Quadro V.			
2877	Ufficiali d'ordine	2,700	»	»
	» »	2,450	5	»
	» »	2,200	5	2,150
	» »	»	»	2,100
	» »	»	»	2,050
	» »	»	»	2,000
	» »	»	»	»
	» »	1,950	4	1,900
	» »	»	»	1,850
	» »	»	»	1,800
	» »	»	»	»
	» »	1,700	4	1,650
	» »	»	»	1,600
	» »	»	»	»
	» »	1,500	4	»
	Quadro VI.			
1	Capo meccanico	4,000	»	»
85	Meccanici	3,200	»	»
	»	2,900	4	»
	»	2,600	4	»
	»	2,300	4	»
	»	2,000	4	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro delle poste e dei telegrafi

CALISSANO.

Tabella *C* che sostituisce quella allegata alla legge del 19 luglio 1907, n. 515 (ruolo postale telegrafico).

Ruolo di terza categoria — Personale subalterno.

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio
		Lire	Anni
	Quadro I.		
2	Commessi superiori	2,000	»
7672	Brigadieri e messaggeri	2,000	»
	Id. id.	1,800	5
	Id. id.	1,600	5
	Id. id.	1,400	5
	Vice-brigadieri e vice-messaggeri	1,320	2
	Commessi e portalettere	1,200	6
	Quadro II.		
27	Commesse	1,100	»
	Id.	1,000	5
	Id.	900	5
	Id.	800	4
	Quadro III.		
1137	Agenti di manutenzione	2,000	»
	Id. id.	1,800	5
	Id. id.	1,600	5
	Id. id.	1,400	5
	Id. id.	1,320	2
	Id. id.	1,200	6
	Quadro IV.		
70	Operai meccanici	2,000	»
	Id. id.	1,750	2
	Id. id.	1,500	2
	Id. id.	1,300	2

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Quadro I che sostituisce il corrispondente della tabella *A* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528 (ruolo telefonico).

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio
		Lire	Anni
68	Segretari, ragionieri, vice-direttori di ufficio (1), ed assistenti sanitari	4,000	»
	Id. id.	3,500	5
	Id. id.	3,000	5
	Id. id.	2,500	6
	Id. id.	2,000	4
2	Assistenti sanitarie (2)	2,000	4

(1) Per gli esami di promozione a primo segretario e funzioni assimilate, vale l'eccezione contemplata nel primo comma della annotazione in calce alla tabella per il personale dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, allegata alla legge del 30 giugno 1908, n. 304.

(2) Personale femminile.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Quadri II e IV che sostituiscono i corrispondenti della tabella *B* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528 (ruolo telefonico).

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio	Stipendi transitori ancora esistenti per effetto della legge 19 luglio 1909, n. 528
		Lire	Anni	Lire
	Quadro II.			
299	Applicati contabili (1), disegnatori, cassieri, magazzinieri, revisori, controllori ed esattori a	4,000	—	—
	Id.	3,600	5	—
	Id.	3,300	5	—
	Id.	3,000	5	—
	Id.	2,700	5	—
	Id.	—	—	2,650
	Id.	—	—	2,600
	Id.	—	—	2,550
	Id.	—	—	2,500
	Id.	—	—	2,450

(1) Personale maschile e femminile.

Segue Quadri II e IV.

Numero	Denominazione	Stipend normali	Permanenza normale in ogni stipendio	Stipendi transitori ancora esistenti per effetto della legge 19 luglio 1909, n. 528
	Segue Quadro II.	Lire	Anni	Lire
	Applicati contabili (1), disegnatori, cassieri, magazzinieri, revisori, controllori ed esattori a	2,400	4	—
	Id.	—	—	2,350
	Id.	—	—	2,300
	Id.	—	—	2,250
	Id.	—	—	2,200
	Id.	2,100	4	—
	Id.	—	—	2,050
	Id.	—	—	2,000
	Id.	1,800	4	—
	Id.	—	—	1,750
	Id.	1,500	4	—
	Quadro IV.			
1488	Telefonisti, telefoniste, assistenti e dattilografe . .	2,200	—	—
	Id. id. . .	2,000	5	—
	Id. id. . .	1,800	5	—
	Id. id. . .	1,600	4	—
	Telefonisti, telefoniste (2), e dattilografe	1,400	4	—
	Id. id.	1,200	4	—

(1) Personale maschile e femminile.

(2) Conseguito lo stipendio di lire 1,600 le telefoniste potranno ontrarre matrimonio ed in tal caso, con le norme stabilite dal reolamento, saranno esonerate dal servizio di commutazione ed adite, col titolo di assistenti, ad altri uffici della stessa Direzione generale dei telefoni, o dell'amministrazione postale telegrafica, connuando a far parte del proprio quadro.

La disposizione di cui sopra si applica, in via transitoria, anche lle attuali telefoniste passate in ruolo col 1° gennaio 1909 per effetto della legge 19 luglio 1909, n. 528, le quali, pur non trovanosi allo stipendio di lire 1,600, abbiano raggiunto o raggiungeranno 28° anno di età.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Quadri I, II, III e IV, che sostituiscono i corrispondenti della tabella *C* annessa alla legge 19 luglio 1909, n. 528 (ruolo telefonico).

Numero	Denominazione	Stipendi normali	Permanenza normale in ogni stipendio
		Lire	Anni
	Quadro I.		
101	Operai meccanici, verificatori, riparatori e giuntisti	2,500	»
	Id.	2,250	5
	Id.	2,000	4
	Id.	1,75	4
	Id.	1,500	4
	Id.	1,300	4
	Id.	1,200	2
	Quadro II.		
614	Apparecchiatori e guardafili	2,000	»
	Id.	1,800	5
	Id.	1,600	5
	Id.	1,400	5
	Id.	1,320	2
	Id.	1,200	6
	Quadro III.		
60	Commessi	2,000	»
	Id.	1,800	5
	Id.	1,600	5
	Id.	1,400	5
	Id.	1,320	2
	Id.	1,200	6
	Quadro IV.		
10	Operaie e commesse	1,100	»
	Id.	1,000	5
	Id.	900	5
	Id.	800	4

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle poste e dei telegrafi
CALISSANO.

Il numero 586 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al fine di provvedere alla esecuzione delle opere e alle spese occorrenti per la provvista di acque potabili, la Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui ai comuni del Regno, isolati od uniti in consorzio, per la somma complessiva di L. 250 milioni, in ragione di 15 milioni per ognuno degli anni solari 1912 e 1913, 20 milioni per ognuno degli anni dal 1914 al 1919, 25 milioni per ognuno degli anni dal 1920 al 1923.

La parte delle dette quote che non venisse maturata in un anno, dovrà andare in aumento alle quote degli anni successivi.

I mutui saranno estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e, soltanto in caso di assoluta necessità, giustificata dalle condizioni economiche del comune, potranno essere estinti in 50 anni. I mutui saranno garantiti secondo le disposizioni legislative in vigore per la Cassa dei depositi e prestiti.

I comuni che difettino di garanzie sufficienti per la contrattazione dei prestiti, sono autorizzati ad aumentare la sovrimposta, anche oltrepassando il limite massimo consentito dalle vigenti leggi, in misura però non superiore a quella strettamente necessaria per il servizio dei prestiti stessi.

Art. 2.

Per gli effetti della presente legge i comuni con popolazione non superiore a 100,000 abitanti sono divisi in quattro categorie in base alla rispettiva popolazione, secondo il censimento del 1901, e cioè:

1° comuni con popolazione fra 50,001 e 100,000 abitanti;

2° comuni con popolazione fra 25,001 e 50,000 abitanti;

3° comuni con popolazione fra 10,001 e 25,000 abitanti;

4° comuni con popolazione fino a 10,000 abitanti.

I comuni con popolazione fra 50,001 e i 100,000 abitanti garantiranno alla Cassa dei depositi e prestiti e pagheranno l'annualità costante comprensiva della quota di ammortamento e degli interessi, al saggio di favore del due per cento, e lo Stato corrisponderà alla Cassa stessa, in quote annue costanti, la differenza fra l'interesse posto a carico dei comuni e quello normale.

Per i comuni della 1ª categoria la Cassa accantonerà il decimo della somma totale di 250 milioni di cui all'art. 1.

Sono a carico dello Stato gli interessi dei mutui che si concederanno nel limite dei nove decimi dell'anzidetta somma, cioè 225 milioni, ai comuni delle categorie 2ª, 3ª e 4ª. Lo Stato corrisponderà detti interessi direttamente e irrevocabilmente alla Cassa dei depositi e prestiti in quote annue eguali, quanti sono gli anni di ammortamento del mutuo.

La quota di 225 milioni di lire, pari ai nove decimi della somma complessiva dei mutui destinati alla provvista di acque potabili, spettanti ai comuni delle categorie 2ª, 3ª e 4ª, sarà devoluta a preferenza ai comuni della 4ª, e ai comuni della 3ª su quelli della 2ª.

L'ammontare di ciascun mutuo non potrà eccedere la spesa strettamente necessaria ai fini indicati nell'art. 1, esclusa qualsiasi spesa per opere ornamentali, e tale condizione dovrà essere riconosciuta nei progetti tecnici approvati dal genio civile.

Nella sua relazione al progetto il genio civile dovrà esaminare e riferire anche sul sistema più economico pel comune di provvedere alla fornitura dell'acqua potabile, sia isolatamente, sia in consorzio con altri enti locali. In caso di rifiuto degli enti interessati alla costituzione dei consorzi suggeriti dal genio civile, si potranno applicare le disposizioni del successivo art. 6.

Il concorso dello Stato, tanto per i mutui senza carico d'interesse, quanto per i mutui all'interesse del due per cento, è consentito con decreto del ministro dell'interno.

Art. 3.

I comuni e i consorzi che si costituiscono in base alle disposizioni della presente legge potranno, mediante particolari convenzioni, associarsi privati, che abbiano interesse alla provvista dell'acqua potabile.

In tal caso la spesa occorrente alla esecuzione dell'opera dovrà ripartirsi tra i comuni o i consorzi e i privati in ragione del rispettivo grado di interesse.

Il mutuo sarà accordato solamente per la parte di spesa che debba andare a carico dei comuni e consorzi.

Nel regolamento saranno stabilite le norme e condizioni per la valità delle convenzioni anzidette che saranno soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 4.

Il concorso dello Stato sarà corrisposto anche ai comuni e ai Consorzi che siansi procurati i capitali occorrenti, ai fini indicati nell'art. 1, indipendentemente dalla Cassa dei depositi e prestiti, però con obbligo dell'osservanza delle prescrizioni della presente legge, e purchè i relativi mutui siano contratti a condizioni non meno favorevoli di quelle stabilite per i mutui con la Cassa dei depositi e prestiti riguardo alla garanzia, al periodo di ammortamento, al saggio di interesse e alla somministrazione del denaro. I contratti di mutuo, in tal caso, sono soggetti all'approvazione del Ministero dell'interno.

Le somme mutuate saranno versate a rate, ai comuni e ai consorzi, col concorso del prefetto e in base ai suoi ordinativi, rilasciati sullo stato di avanzamento dei lavori vistato dal genio civile.

L'ammontare del concorso annuo dello Stato sarà corrisposto direttamente ai mutuanti.

Art. 5.

L'onere dello Stato per il carico degli interessi sui mutui che si concederanno ai comuni della 2ª, 3ª e 4ª categoria, anche se contratti ai termini dell'art. 4, non potrà in ciascun esercizio eccedere le seguenti somme:

per l'esercizio finanziario	1912-13	L.	358,000
id.	1913-14	»	358,000
id.	1914-15	»	478,000
id.	1915-16	»	478,000
id.	1916-17	»	478,000
id.	1917-18	»	478,000
id.	1918-19	»	478,000
id.	1919-20	»	478,000
id.	1920-21	»	597,000
id.	1921-22	»	597,000
id.	1922-23	»	597,000
id.	1923-24	»	597,000

sino, cioè, a raggiungere al dodicesimo esercizio l'onere massimo di L. 5,972,000.

Per i mutui da concedersi ai comuni della 1ª categoria, anche se contratti ai termini dell'art. 4, l'onere dello Stato per la differenza tra il saggio di favore del due per cento a carico dei comuni e quello normale, non potrà eccedere L. 22,000 per ognuno degli esercizi finanziari 1912-13 e 1913-14, L. 29,500 per ognuno degli esercizi dal 1914-15 al 1919-20 e L. 36,800 per ognuno degli esercizi dal 1920-21 al 1923-24, cioè sino a raggiungere al dodicesimo esercizio l'onere massimo di L. 368,200.

I relativi stanziamenti saranno iscritti nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell'interno, e le somme non impegnate in un esercizio andranno ad accrescere gli stanziamenti degli esercizi successivi.

Art. 6.

Il Ministero dell'interno, sentiti la Cassa dei depositi e prestiti, per la garanzia dei mutui, il Consiglio provinciale sanitario e la Giunta provinciale amministrativa, può dichiarare obbligatoria, anche nei riguardi delle frazioni, l'esecuzione delle opere di cui all'art. 1, nonchè dei lavori suppletivi per conservazione, miglioramenti e aggiunte ad opere di approvigionamento idrico già esistenti.

Nello stesso modo può essere dichiarata obbligatoria la costituzione del consorzio.

In caso di rifiuto da parte del comune o degli enti consorziati ad adottare i provvedimenti necessari per la contrattazione dei mutui e per l'esecuzione delle opere, il prefetto provvederà d'ufficio ai termini delle vigenti leggi e dei regolamenti di cui all'art. 16.

I provvedimenti indicati nel presente articolo sono definitivi.

Art. 7.

All'art. 47 del testo unico di legge approvato col R. decreto 5 settembre 1907, n. 751, è sostituito il seguente:

« Al fine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere sino al 30 giugno 1924, ai comuni del Regno, al di sotto di 25,000 abitanti, secondo il censimento del 1901, con la precedenza in favore dei comuni di popolazione inferiore ai 15,000 abitanti, mutui all'interesse del due per cento, estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e, soltanto in caso di assoluta necessità, giustificata dalle condizioni economiche del comune, in 50 anni.

Ogni singolo prestito all'interesse ridotto non potrà eccedere la somma di L. 50,000 e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a decreto del Ministero dell'interno ».

Art. 8.

Le disposizioni dell'articolo precedente sono applicabili anche a quei comuni aventi una popolazione inferiore ai 50,000 abitanti, secondo il censimento del 1901, che intendono costruire o sistemare ospedali comunali o consorziali.

Art. 9.

Nel bilancio del Ministero dell'interno sarà stanziata, per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, la somma di L. 80,000 per i prestiti indicati nell'art. 7, e di L. 40,000 per i prestiti di cui all'art. 8.

Art. 10.

L'approvazione dei progetti delle opere contemplate nella presente legge equivale, nei riguardi delle espropriazioni, a dichiarazione di pubblica utilità.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, per la procedura delle espropriazioni, potranno essere abbreviati con ordinanza del prefetto, da pubblicarsi a norma di legge.

Art. 11.

Salvi gli obblighi nascenti dalle disposizioni in vigore sulla polizia stradale a carico di chi abbia ottenuto concessioni di occupare e attraversare strade per condutture di acqua potabile, qualsiasi controversia circa le misure del canone che gli enti, cui le strade appartengono, vogliano stabilire in corrispettivo di tali concessioni, è risoluta dal prefetto della provincia dov'è la strada attraversata od occupata, udite le parti interessate.

Contro la decisione del prefetto non è ammesso gravame nè in sede amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 12.

L'imposta sui fabbricati, stabilita dall'art. 1 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, non è applicabile alle Provincie, ai comuni e ai consorzi per le opere già

costruite e per quelle da costruire per provviste di acqua potabile.

Art. 13.

I beneficî della presente legge si estendono anche ai comuni delle Provincie contemplate dalle leggi speciali per la Sardegna, la Basilicata e la Calabria, per la parte di spese che tali leggi speciali pongono a carico dei comuni e per tutto quanto essa contiene di maggior giovamento alle Amministrazioni locali.

Lo stanziamento annuale pel sussidio che, per effetto dell'art. 42, secondo comma della legge 25 giugno 1906, n. 255, e degli articoli 19 e 41 della successiva legge 9 luglio 1908, n. 445, è assegnato dallo Stato ai comuni della Calabria e di Basilicata per la costruzione ed il completamento delle condutture d'acqua potabile a decorrere dal 1° luglio 1911, sarà inscritto e corrisposto sul bilancio del Ministero dell'interno, anzichè su quello dei lavori pubblici.

Art. 14.

I beneficî della presente legge si intendono applicabili anche:

1° a quei comuni che hanno già in corso lavori per provvista di acqua potabile, ma non abbiano ancora ottenuto il mutuo a norma della legge 13 luglio 1905, n. 399;

2° a quei comuni che, pur avendo ottenuto e accettato il mutuo, non abbiano ancora ricevuto alcuna somministrazione e facciano la dichiarazione di rinuncia allo scopo di rinnovare il mutuo ai termini della presente legge;

3° a quei comuni, che, pur avendo già accettato il mutuo ed anche conseguita la somministrazione, abbiano compiuto o si propongono di eseguire lavori suppletivi per i quali occorra un nuovo mutuo; nel qual caso il beneficio della presente legge riguarderà il solo mutuo suppletivo, ancorchè sia stato già concesso, purchè non sia già stata iniziata la somministrazione;

4° alle somme rimaste da somministrare nel giorno 1° luglio 1910, sui mutui già concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti o da altri Istituti o da privati col concorso dello Stato nel pagamento degli interessi secondo le disposizioni degli articoli 45 e 49 del testo unico di legge approvato col R. decreto 5 settembre 1907, n. 751. All'uopo verrà dal Ministero dell'interno, con effetto dal 1912, integrato il concorso stesso e pagato direttamente agli enti mutuatari.

Art. 15.

Rimangono in vigore, in quanto non siano contrarie alla presente legge, le disposizioni contenute nel testo unico di legge approvato col R. decreto 5 settembre 1907, n. 751.

Art. 16.

Con decreto Reale, su proposta dei ministri dell'interno, del tesoro, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato, saranno approvate le norme regolamentari per l'applicazione della presente legge.

Sino a quando non verrà pubblicato il nuovo regolamento i mutui si concederanno con le norme sancite dal regolamento approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 569.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data Roma, addì 25 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 564 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 21 aprile 1910, n. 223, col quale fu approvato il regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Novara;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato;

Veduto il titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, contenente le disposizioni sulla risicoltura ed i regolamenti generale e speciale per l'esecuzione di dette disposizioni, approvati con RR. decreti 29 marzo 1908, n. 157 e 5 gennaio 1911, n. 41;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al secondo comma dell'art. 13-*ter* del regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Novara, approvato con R. decreto 21 aprile 1910, n. 223, è sostituito il seguente:

« I dormitorî dovranno essere sufficientemente ventilati ed avere una cubatura non inferiore a mc. 8 per persona ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 565 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 21 aprile 1910, n. 224, col quale fu approvato il regolamento speciale per la coltivazione del riso nella provincia di Pavia;

Uditi i pareri del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato;

Veduto il titolo IV del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, contenente le disposizioni sulla risicoltura ed i regolamenti generale e speciale per la esecuzione di dette disposizioni, approvati con RR. decreti 29 marzo 1908, n. 157, e 5 gennaio 1911, n. 41;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al comma 3° dell'art. 12 del regolamento per la coltivazione del riso in provincia di Pavia, approvato con R. decreto 21 aprile 1910, n. 224, è sostituito il seguente:

« I dormitori dovranno essere sufficientemente ventilati ed avere una cubatura non inferiore a metri cubi otto per persona ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 giugno 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ruvo di Puglia (Bari).

SIRE!

Il commissario straordinario di Ruvo di Puglia non può, nel periodo normale della gestione, ormai prossimo a scadere, condurre a termine il riordinamento della civica azienda, occorrendo ancora sistemare gli uffici e i servizi pubblici, specie quelli relativi alla manutenzione delle vie e alla somministrazione gratuita dei medicinali, e definire molteplici controversie.

Per tali motivi, e in considerazione anche delle condizioni dello spirito pubblico, mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ruvo di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Commissione esaminatrice pel concorso a 35 posti d'ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile (decreti ministeriali 21 marzo e 21 aprile 1911)

Graduatoria di merito dei candidati riusciti nel concorso.

Ferri Giuseppe, punti 228 su 250 — Mariani Giuseppe, id. 220 id. — Scalabrini Mario, id. 217 id. — Palombi Marino, id. 216 id. — Russo Francesco, id. 212 id. — Ianora Domenico, id. 208 id. — Giani Vittorino, id. 204 id. — Bortolani Giorgio, id. 204 id. — Amoroso Mario, id. 202 id. — Vallino Enrico, id. 201 id. — Buzzoni Paride, id. 192 id. — Raccuglia Giovanni, id. 191 id. — Troilo Nicola, id 190 id. — Arganini Olinto, id. 189 id. — Pittini Enrico, id. 188 id. — Ballantini Umberto, id. 188 id. — Sabato Francesco, id. 187 id. — Gra Eugenio, id. 179 id. — Ferrari Lionello, id. 177 id. — Grimaldi Raffaele, id. 176 id. — De Tullio Ferruccio, id. 175 id. — Asquer Pietro, id. 175 id. — Venier Francesco, id. 174 id. — Fontana Pietro, id. 173 id. — Costantini Antonio, id. 171 id. — Ceraso Umberto, id. 171 id. — Cuscianna Emilio, id. 170 id. — Satriano Michele, id. 161 id.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 3 marzo 1911, n. 4491, col quale fu indetto il concorso per esami ad otto posti di archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza;

Visto il verbale della commissione centrale esaminatrice in data del 14 giugno 1911, n. 9;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

I seguenti applicati di 1a classe nelle Intendenze sono dichiarati vincitori del suddetto concorso:

Marina Giuseppe, punti 127 su 150 — Motta Giuseppe, id. 125 id. (1) — Chiari Aldo, id. 125 id. — Fischetti Ferdinando, id. 119 id. — Valenza Giuseppe, id. 117 id. — Arcudi Antonio, id. 114 id. — Romanelli Luigi, id. 113 1/2 id. — Salomone Domenico, id. 113 id.

Roma, 17 giugno 1911.

Il ministro
FACTA.

(1) Precedenza per anzianità.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e Segreterie.

Notari.

Con decreti ministeriali del 12 dicembre 1910;

E' concessa:

al notaro Musone Serra Giuseppe una proroga fino a tutto il 14 febbraio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Palma Montechiaro, distretto notarile di Girgenti;

al notaro Breda Pio una proroga fino a tutto il 19 febbraio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune ni Conselve, distretto notarile di Padova;

al notaro Pansini Carlo una proroga fino a tutto il 1° marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Spinoso, distretto notarile di Potenza.

Con decreto ministeriale del 16 dicembre 1910,

E' concessa:

al notaro Magri Felice una proroga fino a tutto il 23 febbraio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Naso, distretto notarile di Patti;

al notaro Desti Vincenzo una proroga fino a tutto il 23 marzo 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Salvatore di Fitalia, distretto notarile di Patti.

Archivi Notarili.
Disposizioni nel personale subalterno.

E' accettata la rinuncia presentata da Nicoletti Francesco al posto di copista nell'archivio provinciale di Caltanissetta.

Alù Carlo è nominato copista dell'archivio notarile provinciale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 900.

A Ricotilli Luigi, copista nell'archivio notarile distrettuale di Sulmona, con l'annuo stipendio di L. 700, è assegnato l'annuo stipendio di L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con regi decreti del 27 novembre 1910, registrati alla Corte dei conti il 15 dicembre 1910;

Ciabatti Valentino, vice segretario di 3a classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è trasferito all'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna.

Simonazzi Emilio, ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, è nominato ufficiale d'ordine di 1a classe nell'Economato generale predetto, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Massadri Luigi, ufficiale di scrittura nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano, provvisto dell'annuo stipendio di lire 1300 e dell'assegno personale annuo di lire 280, è nominato ufficiale d'ordine di 2a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, con l'annuo stipendio di L. 1500, conservando a titolo di assegno personale la differenza di L. 80.

Il predetto funzionario viene nominato con riserva della anzianità agli effetti delle leggi dell'8 luglio 1883 n. 1470, 14 luglio 1887, n. 4719, 2 giugno 1904, n. 217, e 19 luglio 1906, n. 372.

Con decreto ministeriale del 22 dicembre 1910;

Gay Luigi, usciere di 2a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, è nominato usciere di 1a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 1400.

Cappuccio Pietro, usciere di 3a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è nominato usciere di 2a classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 16 dicembre 1910;

Mariottini avv. Mario è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Macerata.

Culto.

Con Regio decreto dell'8 dicembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 15 detto mese,

E' stato revocato il R. D. del 14 novembre 1909, col quale veniva negato al parroco di Borgo S. Giovanni in Carmagnola, nella sua qualità di rappresentante del Santuario della Bossola, l'autorizzazione ad accettare l'eredità Festa; ed il parroco suddetto, in rappresentanza del Santuario della Bossola è stato autorizzato ad accettare l'eredità medesima.

Con Regio decreto del 15 dicembre 1910,

E' stato concesso l'*Exequatur* alla Bolla Pontificia, con la quale al sac. Armando Bertini è stato conferito il beneficio parrocchiale di S. Nicola in Ponzano Romano.

Con Regi decreti del 18 dicembre 1910,

E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Tromboni sac. Giuseppe alla cappellania Ia mansionaria sotto il titolo del Santo Sepolcro, nel Capitolo cattedrale di Acquapendente;

Trotta sac. Michele al canonicato primiceriale secondo nel Capitolo cattedrale di Manfredonia;

Riccardi sac. Carlo al canonicato arcidiaconale nel Capitolo cattedrale di Tortona;

Varusto sac. Bernardino al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Passatore di Cuneo;

Balduzzi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Casei Gerola;

Barbieri sac. Rodolfo al beneficio parrocchiale di S. Antonino Martire in Ficarolo;

Quaranta sac. Raffaele al beneficio parrocchiale di San Paolo Primo Eremita in S. Paolo Belsito;

In virtù del Regio Patronato il sacerdote Raffaello Altoviti è stato nominato alla parrocchia di S. Piero in Pimaggiore, comune di Vicchio di Mugello.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 18, dal 1° al 7 maggio 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	4	—	5	1	3	1
	Como	Como	Colico	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Incino Erba	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	—	—	1	—	1	—
	Genova	Savona	Savona	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Lodi	S. Angelo	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Monselice	Galzignano	»	1	—	2	—	2	—
	Parma	Borgo S. Don.	Pellegrino P. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Stigliano	»	1	—	2	—	2	—
	Reggio Cal.	Reggio Cal.	Campo C.	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Palombara S. . . .	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Terralba	»	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Sorso	»	1	—	1	—	1	—
					17	—	21	1	19	1
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Alba	Pocapaglia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Rieti	Scandriglia	»	1	—	1	—	1	—
					2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Cremolino	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montaldo.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nizza	»	—	8	—	8	—	—
	»	Alessandria	Boscomarengo . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castellazzo B. . . .	»	1	11	3	4	—	10
	»	»	Valenza	»	1	16	4	16	—	4
	»	Asti	Asti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Canelli.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Solbrito	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Valfenera	»	—	5	—	3	—	2
	»	Casale M.	Casale	»	1	3	2	—	—	5
	»	»	Vignale	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Novi	Basaluzzo	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Capriata	»	1	8	10	—	—	18
	»	»	Novi	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pozzolo	»	1	14	2	14	—	2
	»	»	San Cristoforo . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Tortona	Paderno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Sale	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tortona	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Valpedo	»	1	—	4	—	—	4
	Ancona	Ancona	Corinaldo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Genga	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sassoferrato . . .	»	—	4	—	4	—	—
	Aquila	Aquila	Calascio	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Caporciano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fagnano	»	4	4	6	1	—	9
	»	»	Fontecchio	»	—	62	—	10	—	52
	»	»	Fossa	»	—	11	16	2	—	25
	»	»	Ocre	»	—	30	—	25	—	5
	»	»	Rocca di C.	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Rocca di Mezzo . .	»	—	19	2	—	—	21
	»	»	Sant'Eusanio. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tione	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Torrimparte . . .	»	7	—	73	15	—	58
	»	Avezzano	Aielli	»	7	205	24	48	—	181
	»	»	Carsoli.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cappadoccia	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Civita d' Antino . .	»	7	27	20	28	2	17
	»	»	Cocullo	»	16	127	300	100	—	327
	»	»	Luco de' Marsi . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Morino	»	—	6	—	3	1	2
	»	»	Ovindoli	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	S. Vincenzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tagliacozzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	Cittaducale	Cantalice.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Lugnano	»	—	35	—	—	—	35
	»	Sulmona	Bugnara.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Pacentro	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vittorito	»	—	1	—	—	—	1
	Arezzo	Arezzo	Anghiari.	»	3	2	10	—	—	12
	»	»	Arezzo	»	1	7	3	5	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Arezzo*	Arezzo	Cefalora	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castelfocognano . .	»	2	8	4	—	—	12
	»	»	Cavriglia	»	—	2	—	2	—	—
		»	Chiusi C.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Civitella della Ch. .	»	1	3	2	3	—	2
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monte S. Savino . .	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	3	—	113	—	—	113
	»	»	Montevarchi	bovina	—	6	—	4	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Maria T.	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ortignano R. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pratovecchio . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	San Giov. Valdarno.	»	8	8	19	—	1	26
	»	»	Id.	ovina	—	14	25	—	—	39
	»	»	Id.	suina	—	15	8	—	—	23
	»	»	Sansepolcro	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Subbiano.	»	5	2	11	—	—	13
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Terranova B. . . .	bovina	3	12	11	1	1	21
	Ascoli Piceno	Fermo	Monte S. Giorgio .	suina	1	—	3	—	—	3
	Avellino	S. Angelo L.	Cassano Irpino . . .	ovina	10	—	34	—	—	34
	Bari	Altamura	Alberobello	bovina	—	50	—	39	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	2	—	2
	»	»	Id.	suina	—	8	—	4	—	4
		»	Gioia del Colle . . .	ovina	4	171	111	119	—	163
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	»	Bari	Casamassima. . . .	bovina	1	11	10	—	3	18
	»	»	Giovinazzo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Monopoli	»	—	15	—	9	—	6
	»	»	Id.	suina	—	6	—	3	—	3
	»	»	Putignano	»	—	1	—	1	—	—
	»	Barletta	Andria	bovina	—	41	—	39	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Canosa	bovina	1	—	35	—	—	35
	»	»	Corato	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	52	—	10	—	42
	»	»	Ruvo	»	—	4	—	4	—	—
	Belluno	Belluno	Santa Giustina . . .	bovina	3	10	25	15	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Belluno*	Feltre	Lamon	bovina	4	—	30	—	—	30
	Benevento	Benevento	Benevento	»	1	2	10	1	—	11
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Paduli	bovina	1	29	12	22	—	19
	»	»	Id.	ovina	—	63	—	33	—	30
	»	»	Id.	suina	—	27	—	22	—	5
	»	»	S. Giorgio su M.	bovina	4	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	suina	2	—	20	—	5	15
	»	Cerreto San.	Amorosi	bovina	—	4	4	4	—	4
	»	»	Faicchio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Melizzano	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Salvatore Tel.	»	1	38	20	20	—	38
	Bergamo	Bergamo	Albano S. A.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Albino	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Alzano Sopra	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Aviatico	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Azzano S. P.	»	1	4	6	4	—	6
	»	»	Bedulità	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bondo P.	»	3	1	12	—	—	13
	»	»	Brusaporto	»	1	13	5	13	—	5
	»	»	Curno	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nembro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Orio al S.	»	7	1	31	9	—	23
	»	»	Redona	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	S. Stefano M. A.	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Seriate	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Sorisole	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Stezzano	»	1	10	4	—	—	14
	»	»	Tagliuno	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Torre Boldone	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Valtesse	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Vizolo	»	—	4	—	3	1	—
	»	Clusone	Ardesio	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castione Presol.	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Cassano S. A.	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cene	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Clusone	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Gandino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Parre	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Id.	suina	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Antegnate	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	»	Arcene.		—	32	—	32	—	—
	»	»	Rignano d'Adda . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Calcio	»	3	23	115	32	2	104
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Caravaggio	bovina	—	122	—	—	—	122
	»	»	Castel R.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cavernago	bovina	—	70	—	70	—	—
	»	»	Ciserano	»	—	1	3	4	—	—
	»	»	Cologno al Serio . .	»	4	—	13	—	—	13
	»	»	Id.	suina	—	—	4	—	—	4
	»	»	Comun Nuovo . . .	bovina	1	1	1	—	—	2
	»	»	Fara d'Adda . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Fontanella	»	2	—	47	—	—	47
	Bologna	Bologna	Fornovo di S. G. . .	»	1	27	1	4	—	24
	»	»	Grassobbio	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Levate.	»	2	4	4	4	—	4
	»	»	Martinengo	»	3	11	32	11	—	32
	»	»	Misano di G. d'Adda.	»	—	111	—	70	—	41
	»	»	Osio Sopra	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Pagazzano	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	Pumenengo	»	2	20	4	14	—	10
	»	»	Spirano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torre Pallavicini .	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Treviglio.	»	2	—	6	—	1	5
	»	»	Zanica.	»	1	57	5	—	—	62
	»	»	Anzola	»	1	41	6	20	-	27
	»	»	Argelato	»	1	20	5	—	—	25
	»	»	Id.	ovin	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bazzano	bovina	—	35	—	7	—	28
	»	»	Bentivoglio	»	—	23	3	23	—	3
	»	»	Bologna	»	—	128	—	—	—	128
	»	»	Borgo Panigale . .	»	—	12	7	12	—	7
	»	»	Budrio.	»	3	62	10	—	—	72
	»	»	Castel d'Argile . . .	»	—	43	—	—	1	42
	»	»	Id.	suina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castelfranco	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Castelmaggiore . .	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Castenaso	»	—	15	—	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Castel Serravalle.	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Crespellano	»	—	10	4	10	1	3
	»	»	Crevalcore	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Galliera	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id	ovina	—	73	—	—	—	73
	»	»	Loiano	bovina	12	30	41	2	—	69
	»	»	Malalbergo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Minerbio	»	—	31	12	31	—	12
	»	»	Molinella	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Monteveglio	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Ozzano nell'Emilia	»	—	31	—	30	—	1
	»	»	Pianoro	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Praduro e Sasso	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Sala Bolognese	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Giovanni	»	—	105	8	—	—	113
	»	»	San Pietro in Casale	»	—	60	48	—	—	108
	»	»	Savigno	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Zola Predosa	»	—	41	—	21	—	20
	»	Imola	Casal Fiumanese	»	18	67	294	16	—	345
	»	»	Castel del Rio	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Castel Guelfo	»	—	21	2	—	—	23
	»	»	Castel S. Pietro	»	—	57	6	25	—	38
	»	»	Lozza	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Imola	»	—	83	64	3	4	140
	»	»	Mordano	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Tossignano	»	—	10	—	2	—	8
	»	»	Id.	suina	—	13	—	—	—	13
	»	Vergato	Castel di C.	bovina	3	—	11	4	—	7
	»	»	Gaggio M.	»	2	—	29	15	—	14
	»	»	Grizzana	»	2	—	6	—	—	6
	Brescia	Breno	Bienno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Borno	»	—	3	—	3	—	—
	»	Brescia	Acquafredda	»	2	—	126	—	—	126
	»	»	Azzano Mella	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Bedizzole	»	1	12	4	—	—	16
	»	»	Botticino M.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Calcinato	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Calvisano	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Carpenedolo	»	—	240	—	240	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Castegnato	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Castel Mella	»	—	45	—	21	—	24
	»	»	Castenedolo	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Cummo	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cizzago	»	2	259	6	259	—	6
	»	»	Collebeato	»	1	2	1	—	—	3
	»	»	Collio	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Cossirano	»	1	58	17	11	—	64
	»	»	Flero	»	2	5	18	6	—	17
	»	»	Ghedi	»	5	258	37	141	—	154
	»	»	Id.	ovina	—	88	—	88	—	—
	»	»	Gussago	bovina	1	40	15	40	—	15
	»	»	Isorella	»	6	59	106	84	—	81
	»	»	Lonato	»	1	27	3	30	—	—
	»	»	Maclodio	»	—	141	—	—	—	141
	»	»	Mairano	»	1	4	2	6	—	3
	»	»	Marone	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Montiecllo Brusati	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montichiari	»	2	19	9	26	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	2	3	—	—
	»	»	Montirone	bovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Nave	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Nuvolento	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nuvolera	bovina	2	4	4	4	—	4
	»	»	Paderno F.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Remedello Sopra	»	—	59	—	—	—	59
	»	»	Roncadelle	»	1	13	2	10	—	5
	»	»	Salo M.	»	2	11	24	—	—	35
	»	»	Travagliato	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Trenzano	»	4	62	73	51	—	84
	»	»	Id.	suina	3	—	12	—	—	12
	»	»	Visano	bovina	—	220	—	—	—	220
	»	Chiari	Adro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Borgo S. Giacomo	»	2	55	8	15	—	48
	»	»	Bornato	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Calino	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Capriolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Castel Covati	»	—	16	—	16	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Castrezzato	bovina	—	148	—	—	—	148
	»	»	Cazzago S. Martino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Chiari	»	3	34	21	14	—	41
	»	»	Coccaglio	»	2	43	37	61	—	19
	»	»	Cologne	»	1	47	7	54	—	—
	»	»	Erbusco	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	117	—	117	—	—
	»	»	Gerola Nuova . . .	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Orzinuovi	»	7	336	70	236	—	170
	»	»	Orzivecchi	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Palazzolo Oglio . .	»	1	86	9	72	—	23
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Paratico	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Passirano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pompiano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pontoglio	»	2	—	18	—	—	18
	»	»	Roccafranca	»	1	167	30	167	—	30
	»	»	Rovato	»	4	36	67	46	—	57
	»	»	Rudiano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Villachiara	»	—	6	—	—	—	6
	»	Salò	Goglione S.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	—	3	—	—	3
	»	»	Sabbio Chiese . . .	bovina	—	58	—	51	1	6
	»	»	Soiano del Lago . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vallio	»	1	—	9	6	—	3
	»	»	Vobarno	»	1	3	6	—	—	9
	»	»	Volciano	»	—	2	—	2	—	—
	»	Verolanuova	Alfianello	»	6	108	53	90	—	71
	»	»	Cadignano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Cignano	»	2	144	36	140	—	40
	»	»	Ficsse	»	1	25	11	—	—	36
	»	»	Gambara	»	—	36	—	36	—	—
	»	»	Gottolengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Leno	bovina	1	109	109	—	—	218
	»	»	Manerbio.	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Milzano	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	Pavone Mella . . .	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Pontevico	»	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Porzano.	bov'na	2	46	36	—	—	82
	»	»	Pralboino	»	2	27	15	27	—	15
	»	»	Seniga.	»	—	39	—	15	—	24
	»	»	Verolanuova	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Verolavecchia . . .	»	1	—	4	—	—	4
	Caltanissetta	Caltanissetta	Lelia	ovina	6	—	48	—	—	48
	»	»	Resultano	bovina	6	—	47	7	—	40
	»	»	Santa Caterina V. .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	50	40	20	—	70
	»	Piazza Ar.	Piazza	bovina	—	38	—	38	—	—
	»	»	Valguarnera	»	1	40	3	18	—	25
	»	Terranova	Terranova	»	—	4	—	4	—	—
	Campobasso	Campobasso	Sepino	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Id.	o	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.		—	6	—	3	—	3
	Caserta	Caserta	Baia L.	bovina	—	19	—	—	—	19
	»	»	Castelvolturno . . .	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Galluccio	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Grazzanise	»	—	206	—	178	—	28
	»	»	Mignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Id.	suina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	Gaeta	Mondragone . . .	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	San Giorgio a Liri .	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Piedimonte A.	Alife	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Id.	ovina	—	654	—	654	—	—
	»	»	Alvignano	bovina	—	140	—	—	—	140
	»	»	Id.	ovina	—	115	—	—	—	115
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Dragoni	bovina	—	123	—	—	—	123
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	—	—	23
	»	»	Gioia S.	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Id.	caprina	—	—	2	—	—	2
	»	»	Lètino	bovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Piedimonte d' Alife	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	S. Gregorio	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	ovina	—	470	—	—	—	470
	»	Sora	Rocca d'Evandro. .	bovina	—	18	—	10	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Sora	Sant'Ambrogio sul G.	bovina	—	27	42	18	—	51
	»	»	Id.	ovina	—	56	69	48	—	77
	Catania	Nicosia	Agira	bovina	2	—	11	4	1	6
	»	»	Leonforte	»	—	22	—	16	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	—	230	176	—	54
	»	»	Regalbuto	bovina	3	—	61	—	—	61
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gasperina	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sellia	»	—	3	—	—	—	3
	»	Cotrone	Cotrone	»	—	73	—	50	—	23
	»	»	Mesuraca	»	—	15	—	—	—	15
	»	Monteleone	Gerocarne	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Maierato	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Monteleone	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Nicotera	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Serra S. Bruno. . .	[illegible]	—	8	—	5	—	3
	»	»	Sant'Onofrio . . .		—	11	—	11	—	—
	»	»	Id.		—	61	—	61	—	—
	»	»	Tropea.	»	—	10	—	—	—	10
	»	Nicastro ..	Martirano	bovina	—	9	5	7	—	7
	»	»	Nocera T.	»	—	1	—	1	—	—
	Chieti	Chieti	Caramanico	»	6	15	9	2	—	22
	»	»	Id.	ovina	12	197	25	84	—	138
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Guardiagrele . . .	bovina	—	13	—	10	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	5	—	15
	»	»	Rapino	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Roccacaramanico. .	»	1	—	1	—	—	1
	Como	Como	Albate	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Capiago	»	3	18	10	18	—	10
	»	»	Carugo	»	—	10	—	5	—	5
	»	»	Casasco	»	3	—	18	—	—	18
	»	»	Casletto	»	1	11	1	9	—	3
	»	»	Cerano	»	1	30	2	20	—	12
	»	»	Civello	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Gironico	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Lezzeno	»	—	22	—	12	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Luisago	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montano C.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Ponzate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Sala Comacina	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Schignano	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Solzago	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Tavernerio	»	—	18	—	8	—	10
	»	»	Vergoso	»	—	9	—	—	—	9
	»	Lecco	Ballobbio I.	»	4	—	32	—	—	32
	»	»	Caslino d'Erba	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cassina Marnaga	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Castelmarte	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Maggianico	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Montevecchio	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Valmadrera	»	—	12	—	8	—	4
	»	Varese	Besano	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Brenno U.	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Castronno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cugliate	»	—	21	—	—	—	21
	»	»	Malgesso	»	—	33	—	13	—	20
	»	»	Valganna	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Vellana	»	5	—	31	—	—	31
	Cosenza	Castrovillari	Cassano all'Ionio	»	—	15	—	15	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	»	1	275	25	—	—	300
	»	»	Casteldidone	»	1	50	10	—	—	60
	»	»	Scandolara R.	»	—	100		—	—	100
	»	»	San Giovanni in C.	»	—	105	—	105	—	—
	»	»	Spineda	»	—	145	—	—	—	145
	»	»	Tornata	»	2	297	40	200	—	137
	»	»	Torricella del P.	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Vho	»	2	250	75	100	—	225
	»	Crema	Agnadello	»	2	105	55	—	—	160
	»	»	Camisano	»	4	220	60	—	—	280
	»	»	Campagnola	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Capralba	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Credera	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Cremosano	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	Dovera	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Fiesco	»	2	470	75	—	—	545
	»	»	Madignano	»	—	30	—	30	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Offanengo	bovina	—	280	—	—	—	280
	»	»	Pandino	»	—	249	—	—	—	249
	»	»	Quintano	»	—	155	—	—	—	155
	»	»	Ricengo	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Ripalta Nuova . .	»	3	245	70	—	—	315
	»	»	Rivolta d'Adda . .	»	3	455	120	—	—	575
	»	»	Romanengo	»	2	440	160	—	—	600
	»	»	S. Maria della C. .	»	2	175	35	—	—	210
	»	»	Sergnano	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Soncino	»	5	455	125	—	—	580
	»	»	Spino d'Adda . . .	»	4	505	175	—	—	680
	»	»	Trescorre	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Trigolo	»	1	65	150	65	—	150
	»	»	Vailate	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Zappello	»	3	125	75	—	—	200
	»	Cremona	Annicco	»	3	—	75	—	—	75
	»	»	Azzanello.	»	—	210	—	—	—	210
	»	»	Barzanica	»	2	—	120	—	—	120
	»	»	Binnanuova	»	3	275	75	100	—	250
	»	»	Bordolano	»	5	—	200	—	—	200
	»	»	Cà di Stefani. . . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Cappella Cant. . .	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Carpaneta d'Osimo .	»	—	180	—	80	—	100
	»	»	Casal Buttano . . .	»	2	850	75	200	—	725
	»	»	Casalmorano . . .	»	4	280	130	—	—	410
	»	»	Castelleone	»	7	504	340	300	—	544
	»	»	Castelverde.	»	—	290	—	100	—	190
	»	»	Castelvisconti . . .	»	6	610	220	300	—	530
	»	»	Cella Dati	»	—	120	—	100	—	20
	»	»	Cicognolo	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Corte dei Cortesi. .	»	4	560	200	—	—	760
	»	»	Corte dei Frati . .	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Crotta d'Adda . . .	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Duemiglia	»	4	855	320	300	—	875
	»	»	Gadesco	»	1	105	75	—	—	180
	»	»	Genivolta	»	—	480	—	—	—	480
	»	»	Grontardo	»	7	595	360	—	—	955
	»	»	Grumello C. . . .	»	3	75	150	—	—	225
	»	»	Olmeneta	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Ostiano	»	—	100	—	50	—	50

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Persico	bovina	4	455	80	—	—	535
	»	»	Pescarolo	»	8	225	330	—	—	555
	»	»	Pessina C.	»	—	120	—	—	—	120
	»	»	Pieve d'Elmona . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Pieve San Giacomo	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	385	—	300	—	85
	»	»	Pozzaglio	»	—	125	—	—	—	125
	»	»	Robecco	»	—	100	—	100	—	10
	»	»	Scandolara R. d'O .	»	—	78	—	—	—	78
	»	»	Sesto	»	—	115	—	—	—	115
	»	»	Soresina.	»	5	—	230	—	—	230
	»	»	Stagno L.	»	1	—	80	—	—	80
	»	»	Torre de' Picenardi.	»	5	405	220	—	—	625
	»	»	Tredossi	»	—	165	—	100	—	65
	Cuneo	Alba	Alba	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bossolasco	»	1	8	1	8	—	1
	»	»	Castiglione T. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cortemiglia	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Govone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Guarene.	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Magliano Alfieri . .	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Monchiero	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Montaldo R.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Monticello d'Alba .	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Neive.	»	—	8	—	7	1	—
	»	»	Novello	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pocapaglia.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Priocca	»	1	5	5	5	—	5
	»	»	Sanfrè	»	3	—	23	—	—	23
	»	»	Somano	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Sommariva Bosco .	»	2	59	37	59	—	37
	»	»	San Benedetto B. .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Torre Uzzone . . .	»	2	—	4	—	—	4
	»	Cuneo	Centallo.	»	3	45	16	46	1	14
	»	»	Id.	suina	—	14	—	14	—	—
	»	»	Chiusa Pesio. . . .	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cuneo.	»	9	—	206	—	6	200
	»	»	Fossano	»	10	173	59	24	—	208
	»	»	Peveragno	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Tarantasca.	»	1	1	7	1	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Mondovì	Bastia	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Bene Vagienna . .	»	15	10	39	10	—	39
	»	»	Id.	suina	1	—	50	—	20	30
	»	»	Carrù	bovina	22	40	71	22	—	89
	»	»	Cherasco	»	9	49	83	88	—	44
	»	»	Dogliani	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Gottasecca	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Margarita	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Marsaglia	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mondovì	»	9	5	30	3	—	32
	»	»	Monesiglio	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Mombarcaro	»	5	—	9	—	—	9
	»	»	Morozzo	»	—	98	—	—	—	98
	»	»	Murazzano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Lequio T.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Narzole	»	1	15	36	4	—	47
	»	»	Pianfei	»	1	6	8	—	—	14
	»	»	Piozzo	»	5	8	26	8	—	26
	»	»	Prunetto.	»	1	—	—	1	—	1
	»	»	Roccadebaldi . . .	»	19	40	97	—	—	137
	»	»	Roascio	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Albano Stura . .	»	5	—	34	—	1	33
	»	Saluzzo	Bagnolo Po	»	1	29	3	29	—	3
	»	»	Barge	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	Cardè	»	2	—	27	—	—	27
	»	»	Cervere	»	2	—	11	—	1	10
	»	»	Cavallermaggiore .	»	—	11	4	—	—	15
	»	»	Genola	»	9	—	120	—	5	115
	»	»	Marene	»	1	4	10	4	—	10
	»	»	Monasterolo S. . . .	»	3	28	40	28	—	40
	»	»	Racconigi	»	1	16	5	—	—	21
	»	»	Saluzzo	»	3	49	18	40	—	27
	»	»	Savigliano	»	4	12	29	12	—	29
	»	»	Scarnafigi	»	—	48	—	—	—	48
	Ferrara	Cento	Cento	»	—	47	—	—	—	47
	»	»	Id.	ovina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Pieve di Cento . .	bovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Id.	ovina	—	40	—	—	—	40
	»	»	Poggio Renatico . .	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id	ovina	—	140	—	140	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ferrara*	Cento	Sant'Agostino . . .	bovina	—	19	—	2	—	17
	»	Comacchio	Codigoro.	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Massafiscaglia . . .	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Migliarino	»	—	15	—	9	—	6
	»	Ferrara	Argenta	»	7	117	76	—	1	192
	»	»	Id.	ovina	—	—	395	—	—	395
	»	»	Bondeno	bovina	2	47	20	30	—	37
	»	»	Copparo	»	2	13	105	13	—	105
	»	»	Ferrara	»	2	97	13	21	—	89
	»	»	Porto Maggiore . .	»	4	34	61	11	—	84
	»	»	Vigarano	»	—	15	—	—	—	15
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli. . .	»	—	5	4	—	—	9
	»	»	Id.	suina	—	17	2	—	3	16
	»	»	Brozzi	bovina	—	6	5	—	—	11
	»	»	Calenzano	»	—	6	6	—	—	12
	»	»	Campi Bisenzio . .	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Carmignano	»	—	6	5	2	1	8
	»	»	Figline	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Galluzzo	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Greve	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Lastra a S.	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Montemurlo	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Prato	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Reggello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Rignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Tavernelle	»	—	9	4	—	—	13
	»	»	San Piero a Sieve.	»	—	34	—	22	—	12
	»	»	Id.	suina	—	29	—	—	—	29
	»	»	Sesto Fiorentino .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vaglia	»	2	—	14	—	—	14
	»	Pistoia	Pistoia	»	—	34	16	34	—	16
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	S. Miniato	Capraia e Limite .	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelfranco di Sotto	»	—	56	2	3	1	54
	»	»	Cerreto Guidi . . .	»	—	11	8	—	—	19
	»	»	Certaldo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Empoli	»	—	20	—	9	—	11
	»	»	Fucecchio	»	—	11	10	8	1	12
	»	»	Montaione	»		2	—	2	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Montelupo F. . . .	bovina	—	44	—	—	—	44
	»	»	Montopoli in Val. A.	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Croce sull'Arno.	»	—	2	1	1	1	1
	»	»	San Miniato	»	—	142	—	—	—	142
	»	»	Id.	suina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Vinci	bovina	—	7	4	—	—	11
	»	Rocca S. C.	Terra del Colle . .	»	2	—	16	—	—	16
	Foggia	Bovino	Ascoli S.	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	206	—	—	—	206
	»	Foggia	Cerignola	bovina	1	—	50	—	2	48
	»	»	Id.	ovina	1	—	100	—	—	100
	»	»	Foggia	bovina	—	42	—	—	—	42
	»	»	Monte Sant'Angelo	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Id.	suina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Trinitapoli.	bovina	—	330	—	—	—	330
	»	»	Id.	ovina	—	1093	—	—	—	1093
	»	»	Vieste	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Id.	suina	—	109	—	—	2	107
	»	S. Severo	Peschici	bovina	3	—	53	—	—	53
	»	»	Id.	suina	4	—	31	—	—	31
	Forlì	Cesena	Cesena	bovina	6	20	24	20	—	24
	»	»	Gambettola . . .	»	1	2	9	—	—	11
	»	»	Mercato Sar. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montiano	»	1	—	2	—	—	2
	»	Forlì	Civitella di R. . . .	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Forlì	»	5	6	19	—	—	25
	»	»	Forlimpopoli . . .	»	1	8	5	—	—	13
	»	»	Meldola	»	1	—	5	—	—	5
	»	Rimini	Saludecio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	S. Arcangelo . . .	»	1	—	3	—	—	3
	Genova	Chiavari	Sestri Levante . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Genova	Bolzaneto	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	Bozzoli	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Genova	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Rivarolo.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	San Gio. Battista .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	San Quirico	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Id.	suina	—	12	—	—	—	12
	»	»	Torriglia	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	Savona	Savona	»	1	1	4	1	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Spezia	Spezia	bovina	—	2	—	—	—	2
	Girgenti	Bivona	Bivona	»	—	—	30	—	—	30
	»	»	Cammarata	»	31	104	41	—	—	145
	»	»	Id.	ovina	21	180	40	—	—	220
	»	»	Casteltermini	bovina	—	—	8	1	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	3	130	70	—	60
	»	»	Cianciana	bovina	—	30	—	—	—	3
	»	»	San Biagio Plat.	»	—	300	—	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	—	—	300
	»	»	S. Stefano Q.	bovina	—	14	—	—	—	32
	»	»	Villafranca Sicula	»	—	34	—	—	—	6
	»	Sciacca	Menfi	»	4	44	32	10	—	36
	»	»	Id.	ovina	4	205	44	24	—	54
	Grosseto	Grosseto	Castiglione	bovina	—	150	—	36	1	7
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	195	—	10
	»	»	Id.	suina	—	650	—	50	—	100
	»	»	Grosseto	bovina	—	47	—	—	—	20
	»	»	Id.	ovina	—	23	—	—	—	650
	»	»	Massa Marittima	bovina	—	9	—	—	—	47
	»	»	Id.	suina	—	150	—	—	—	23
	»	»	Montieri	bovina	—	5	—	—	—	9
	»	»	Putigliano	ovina	—	19	—	—	—	150
	Lecce	Gallipoli	Cursi	bovina	—	6	—	—	—	5
	»	»	Nardò	»	—	17	—	10	—	9
	»	»	Scorrano	suina	—	12	—	6	—	—
	»	»	Spongano	bovina	—	10	—	—	—	17
	»	»	Supersano	»	—	10	—	—	—	12
	»	Lecce	Cannole	»	—	29	—	—	—	10
	»	»	Corigliano	»	—	8	—	10	—	—
	»	»	Vernole	»	—	—	—	—	—	29
	»	Taranto	Manduria	»	—	300	—	1	—	7
	»	»	Mottola	»	4	1	60	—	—	60
	Livorno	Porto Ferraio	Campo Elba	ovina	—	4	—	—	—	300
	»	»	Portolongone	bovina	—	5	—	1	—	—
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	1	—	1	4	—	1
	»	»	Buggiano	»	—	—	—	—	—	5
	»	»	Camaiore	»	1	23	1	—	—	1
	»	»	Capannori	»	1	1	2	—	—	2
	»	»	Lucca	»	—	—	—	2	—	21
	»	»	Monsummano	»	—	—	—	1	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Lucca*	Lucca	Montecatini Val di N.	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pescaia	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	P. Buggianese . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Mantova	Asola	Asola	»	—	4	27	4	—	27
	»	»	Casalmoro	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	Casaloldo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castelgoffredo . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	Bozzolo	Marcaria	»	—	16	32	8	—	40
	»	»	Rivarolo	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Rodigo	»	—	12	—	3	—	9
	»	Castiglione	Castiglione	»	—	26	22	14	—	34
	»	»	Medole	»	—	14	—	14	—	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	28	30	22	—	36
	»	»	Pegognaga	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Suzzara	»	—	30	—	—	—	30
	»	Mantova	Castellucchio . . .	»	—	40	—	27	—	13
	»	»	Marmirolo	»	—	53	25	—	—	78
	»	»	Porto Mantovano. .	»	—	10	34	10	—	34
	»	»	San Giorgio di Mant.	»	—	13	—	13	—	—
	»	Revere	Borgo Franco sul Po	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pieve di Coriano .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Quingentole	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Villa Poma	»	—	9	—	—	—	9
	»	Sermide	Sermide	»	—	18	—	18	—	—
	»	Viadana	Viadana	»	—	12	—	—	—	12
	»	Volta M.	Monzambano . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Volta Mantovana. .	»	—	40	—	18	—	22
	Massa Carr.	Massa	Aulle	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casola	»	41	—	79	50	6	23
	»	»	Fivizzano	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	34	—	21	—	13
	»	»	Liciana	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montignoso.	»	1	—	1	—	—	1
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso . .	»	2	33	6	33	—	6
	»	»	Albairate	»	—	15	—	14	1	—
	»	»	Cischiano	»	2	—	75	—	—	75
	»	»	Gaggiano	»	3	—	175	—	—	175
	»	»	Lacchiarella . . .	»	1	111	42	100	—	53
	»	»	Morimondo.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Naviglio	»	—	35	3	—	—	38

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Ozzero	bovina	1	8	40	—	—	48
	»	»	Vernate	»	1	20	52	—	—	72
	»	»	Zibido S. G.	»	—	30	—	—	—	30
	»	Gallarate	Castellanza	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Locate P.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Somma	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vergiate	»	—	4	—	4	—	—
	»	Lodi	Borghetto Lodigiano	»	3	40	92	40	—	92
	»	»	Brembio	»	2	5	90	—	—	95
	»	»	Camairago	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Caselle Lur.	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Cavenago d'Adda	»	1	24	19	23	1	19
	»	»	Castiglione	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Cervignano	»	—	26	—	16	—	10
	»	»	Codogno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cornegliano L.	»	1	5	51	—	—	56
	»	»	Corte Pal.	»	1	9	1	9	—	1
	»	»	Crespiatica	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Livraga	»	—	195	—	100	—	95
	»	»	Lodi	»	4	98	143	98	—	143
	»	»	Lodi Vecchio	»	1	40	60	40	—	60
	»	»	Mariago	»	3	—	294	—	—	294
	»	»	Maleo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Massalengo	»	2	7	4	7	—	4
	»	»	Meleti	»	1	20	16	20	1	16
	»	»	Montanaso Lomb.	»	1	33	20	20	—	32
	»	»	Orio	»	2	—	11	—	—	11
	»	»	Ossago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Paullo	»	1	12	6	—	—	18
	»	»	Pieve Fissiraga	»	1	46	35	37	2	42
	»	»	Salerano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Angelo	»	2	22	4	22	—	4
	»	»	S. Martino in Strada	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Sordio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Terranova dei P.	»	1	43	72	43	—	72
	»	»	Turano	»	—	31	—	31	—	—
	»	»	Valera	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Villanova Sillaro	»	2	182	167	140	—	209
	»	»	Villavesco	»	1	17	67	17	—	67
	»	»	Vittadone	»	—	13	5	18	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Assago	bovina	—	47	63	—	2	98
	»	»	Basiglio	»	1	—	65	—	—	65
	»	»	Carpiano	»	2	19	191	—	—	210
	»	»	Cesano Boscone	»	1	4	1	—	—	1
	»	»	Cernusco sul Navigl.	»	1	—	2	—	—	6
	»	»	Chiaravalle	»	—	76	—	76	—	—
	»	»	Corsico	»	2	14	74	—	—	88
	»	»	Gessate	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Grezzago	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lambrate	»	1	15	10	15	—	10
	»	»	Locate	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Mediglia	»	—	46	—	26	—	20
	»	»	Mezzate	»	1	—	20	10	—	10
	»	»	Milano	»	1	—	27	—	7	20
	»	»	Pontigliate	»	1	16	40	—	—	56
	»	»	Peschiera	»	1	—	75	—	—	75
	»	»	Pieve E.	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	S. Giuliano	»	1	32	14	32	—	14
	»	»	Segrate	»	2	—	42	—	—	42
	»	»	Settala	»	1	8	4	—	—	12
	»	»	Settimo	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Tunzano N.	»	2	—	72	—	—	72
	»	»	Truccazzano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Turro	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Vigentino	»	1	93	15	50	—	58
	»	Monza	Agrate Br.	»	—	5	1	—	—	6
	»	»	Carugate	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Monza	»	—	6	—	4	—	2
	»	»	Velate	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vimodrone	»	—	13	—	13	—	—
	Modena	Mirandola	Camposanto	»	1	5	3	5	—	3
	»	»	Cavezzo	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Concordia	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Finale	»	1	15	2	4	—	13
	»	»	Medolla	»	—	40	—	30	—	10
	»	»	Mirandola	»	3	38	12	37	—	13
	»	»	Id.	ovina	1	15	85	—	—	100
	»	»	San Felice sul Pan.	bovina	—	26	—	12	2	12
	»	Modena	Bastiglia	»	1	22	10	10	1	21
	»	»	Bomporto	»	1	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Modena*	Modena	Campogalliano . .	bovina	—	38	—	14	—	24
	»	»	Carpi	»	2	—	2	—	—	
	»	»	Castelnuovo . . .	»	—	29	—	20	—	9
	»	»	Castelvetro. . . .	»	—	58	—	32	—	26
	»	»	Fiorano	»	2	—	27	—	—	27
	»	»	Formigine	»	2	11	9	3	—	17
	»	»	Maranello	»	1	9	13	8	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Modena	bovina	14	179	200	100	2	267
	»	»	Nonantola	»	2	50	2	20	—	32
	»	»	Prignano	»	1	4	5	4	—	5
	»	»	S. Cesario	»	1	—	13	11	—	2
	»	»	Sassuolo	»	3	7	31	7	—	31
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Savignano	bovina	—	8	—	—	1	7
	»	»	Id.		1	—	24	—	—	24
	»	»	Soliera	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Vignola	»	—	36	—	21	—	15
	»	Pavullo	Fiumalbo	»	—	46	—	—	—	46
	»	»	Lama M.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pavullo	»	4	—	21	—	—	21
	»	»	Monfestino.	»	—	14	4	14	—	4
	»	»	Riolmato	»	1	28	4	28	—	4
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	11	—	22	2	2	18
	Novara	Biella	Biella	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cossato	»	1	7	2	7	—	2
	»	»	Masserano	»	—	4	—	4	—	—
	»	Domodossola	Ceppomorelli. . . .	»	9	7	20	8	1	18
	»	»	Id.	ovina	6	31	13	33	—	11
	»	Novara	Biandrate	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Borgolavezzaro . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Borgo Vercelli . . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Caltignaga	»	—	61	—	52	—	9
	»	»	Cavaglietto	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Cerano	»	3	—	81	—	—	81
	»	»	Cressa	»	1	—	32	—	1	51
	»	»	Fara.	»	—	26	—	17	—	9
	»	»	Granozzo	»	7	—	233	—	—	233
	»	»	Momo	»	1	33	—	27	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
***Segue* Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Novara	bovina	11	93	213	122	6	178
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	San Pietro Mosezzo.	bovina	2	106	54	16	—	144
	»	»	Sizzano	»	—	10	2	5	—	7
	»	»	Suno	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Tornaco	»	—	8	10	—	—	18
	»	»	Trecate	»	5	82	163	—	—	245
	»	»	Vinzaglio	»	—	62	—	44	—	18
	»	Vercelli	Alice C.	»	1	2	6	4	—	4
	»	»	Caresana	»	—	34	—	34	—	—
	»	»	Cigliano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Crescentino	»	1	—	27	—	1	26
	»	»	Livorno P.	»	1	—	34	—	—	34
	Padova	Camposamp.	Borgoricco	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Loreggia	»	1	5	1	3	—	3
	»	»	Piombino	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Trebaseleghe . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Villanova	»	—	23	—	—	—	3
	»	Cittadella	Carmignano	»	—	170	—	74	—	96
	»	»	Cittadella	»	1	32	7	19	—	20
	»	»	Fontaniva	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Galliera	»	9	97	40	—	—	137
	»	»	Gazzo	»	1	41	38	39	—	40
	»	»	Grantorto	»	2	17	4	17	—	4
	»	»	S. Giorgio in Bosco	»	—	48	—	12	—	36
	»	»	S. Pietro in Gu . .	»	3	223	40	29	—	234
	»	»	Tombolo	»	3	4	19	—	—	23
	»	Conselve	Tribano	»	—	6	—	6	—	—
	»	Este	Baone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Piacenza d'A. . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Ponto	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	S. Urbano	»	2	—	36	—	—	36
	»	Monselice	Battaglia	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Monselice	»	2	39	12	—	—	51
	»	»	Solesino	»	1	—	8	—	—	8
	»	Montagnana	Masi	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Merlara S. F. . .	»	1	9	7	—	—	[illegible]
	»	Padova	Abano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Albignasego	»	2	16	10	11	—	15
	»	»	Carrara S. Gio. . .	»	1	3	2	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE.	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Padova	Cervarese	bovina	1	—	18	—	—	18
	»	»	Mafera	»	1	—	9	—	—	9
	»	»	Mestrino	»	5	6	71	6	1	70
	»	»	Padova	»	2	112	9	34	—	87
	»	»	Piazzola	»	—	171	—	—	—	171
	»	»	Ponte S. Nicolò. . .	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Rovolon	»	1	32	1	—	—	33
	»	»	Rubano	»	—	32	—	20	—	12
	»	»	Saccolongo.	»	1	27	7	—	—	34
	»	»	Torreglia	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Veggiano	»	1	—	23	—	—	23
	»	»	Vigonza	»	—	11	—	8	—	3
	»	»	Villafranca.	»	—	2	—	—	—	2
	»	Piove di Sacco	Bovolento	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Brugine	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Codevigo	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Legnaro	»	7	19	56	19	—	53
	»	»	Piove di Sacco . .	»	2	—	4	—	—	4
	»	»	S. Angelo di P. . .	»	1	7	2	—	—	9
	Palermo	Cefalù	Castelbuono . . .	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Cefalù	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Collesano	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Geraci Siculo . . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Isnello	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Petralia S.	»	—	10	8	10	—	8
	»	Corleone	Bisacquino	»	—	4	2	4	—	2
	»	»	Contessa Entellina .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Corleone	bovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	—	600	—	200	—	400
	»	»	Giulianova	bovina	—	2	2	2	—	2
	»	»	Prizzi	»	—	65	—	—	—	65
	»	Palermo	Bolognetta	ovina	—	—	50	—	—	50
	»	»	Monreale.	bovina	—	46	—	—	—	46
	»	»	Id.	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Mezzoiuso	bovina	2	—	11	—	—	11
	»	»	Palermo	»	—	94	526	—	422	193
	»	»	Id.	suina	—	14	8	—	12	10
	»	»	Parco	ovina	—	10	—	10	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Palermo*	Palermo	Sancipirello	bovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Ventimiglia	ovina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Villafrati.	»	—	70	—	—	—	70
	»	Termini	Aliminusa	bovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Caccamo	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Id.	ovina	—	540	—	—	—	540
	»	»	Caltavuturo	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Castronuovo di S. .	bovina	2	5	6	2	—	9
	Parma	Borgo S. Don	Vicari	»	—	—	10	6	—	4
	»	»	Borgo S. Donnino .	»	2	17	28	—	—	45
	»	»	Busseto	»	6	4	47	15	6	30
	»	»	Fontanellato . . .	»	1	34	17	—	4	47
	»	»	Fontevivo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Medesano	»	—	—	22	6	—	16
	»	»	Noceto	»	1	—	32	—	—	32
	»	»	Polesine Par. . . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soragna	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Trecasali.	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Id.	ovina	—	104	—	—	—	104
	»	Parma	Zibello	bovina	1	—	69	—	—	69
	»	»	Collecchio	»	—	115	—	—	—	115
	»	»	Colorno	»	—	21	—	17	—	4
	»	»	Cortile	»	1	12	17	—	—	29
	»	»	Felino	»	1	—	15	1	—	14
	»	»	Golese	»	2	55	41	25	4	67
	»	»	Langhirano	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mezzani	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Montechiarugolo . .	»	1	—	16	—	—	16
	»	»	Neviano degli Ar. .	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	San Lazzaro . . .	»	—	72	—	17	—	55
	»	»	San Pancrazio . .	»	1	58	40	40	3	55
	»	»	Tizzano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Torrile.	»	1	14	6	10	—	10
	»	»	Id.	suina	—	68	—	68	—	—
	»	»	Vigatto	bovina	—	18	—	—	—	18
	Pavia	Pavia	Albonese.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Frascarolo	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Gambolò.	»	2	46	6	43	—	9
	»	»	Garlasco	»	5	34	18	34	—	18
	»	»	Gravellona.	»	1	—	36	—	—	36

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Gropello C.	bovina	—	80	—	80	—	—
	»	»	Lomello	»	—	35	17	—	—	52
	»	»	Merle	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Nicorvo	»	3	25	20	25	—	20
	»	»	Olevano	»	2	45	44	—	—	89
	»	»	Ottobiano	»	1	—	74	—	—	74
	»	»	Tromello	»	—	94	—	94	—	—
	»	»	Valeggio	»	—	41	—	20	—	21
	»	»	Vigevano	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	Zeme	»	—	112	—	106	—	6
	»	»	Zerbolò	»	1	24	99	24	—	99
	»	Pavia	Alagna	»	3	4	82	4	—	82
	»	»	Albuzzano	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bascapè	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Belgioioso	»	—	220	—	21	—	199
	»	»	Bereguardo	»	—	111	—	—	—	111
	»	»	Id.	suina	1	—	98	—	—	98
	»	»	Borgarello	bovina	—	171	—	—	—	171
	»	»	Bornasco	»	2	—	197	—	—	197
	»	»	Ceranova	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Corteolona	»	2	—	36	—	—	36
	»	»	Ferrera E.	»	2	70	40	50	—	60
	»	»	Filighera	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fossarmato	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Landriano	»	2	115	60	110	—	65
	»	»	Linarolo	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	Mezzana	»	1	—	46	—	—	46
	»	»	Minarolo	»	2	2	2	—	1	3
	»	»	Pavia	»	—	85	—	20	—	65
	»	»	Rognano	»	2	150	160	—	—	310
	»	»	Sant'Alessio	»	3	27	122	—	—	149
	»	»	Siziano	»	—	150	—	25	—	125
	»	»	Sommo	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Torre d'Arese	»	1	—	130	—	—	130
	»	»	Torre del Mang.	»	1	131	3	28	—	106
	»	»	Id.	suina	—	62	—	—	—	62
	»	»	Torre d'Isola	bovina	1	—	140	—	—	140
	»	»	Torrevecchia Pia	»	—	82	—	82	—	—
	»	»	Torriano	»	—	91	—	36	—	55
	»	»	Velezzo B.	»	1	4	30	—	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Pavia	Pavia	Turago B.	bovina	1	90	30	—	—	120
	»	»	Vidigulfo	»	1	341	45	105	—	281
	»	»	Villanova	»	—	215	—	215	—	—
	»	»	Villanterio	»	1	248	60	—	—	308
	»	»	Vistarino	»	1	76	56	—	—	132
	»	»	Id.	suina	—	33	—	—	—	23
	»	Voghera	Arena Po.	bovina	—	8	—	8	—	—
	»	»	Casteggio	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Cervesina	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Corana.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Mezzanino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Montebello	»	—	13	—	—	—	13
	»	»	Mornico L.	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Pizzale.	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Redavalle	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rivanazzano . . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rocca dei G. . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Torrazza Coste. . .	»	—	2	—	2	—	—
Segue	»	»	Voghera	»	—	19	—	12	—	7
Afta epizootica	*Perugia*	Perugia	Aspra	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Città di Castello . .	»	—	16	20	16	3	17
	»	»	Fara Sabina	»	—	75	—	60	—	15
	»	»	Id.	ov a	—	60	—	55	—	5
	»	»	Id.	suina	—	13	—	9	—	4
	»	»	Perugia	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Rieti	Rieti	ovina	—	13	—	13	—	—
	»	»	Id.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	Spoleto	Noreia	»	—	12	—	12	—	—
	Pesaro-Urb.	Pesaro	Fano.	»	1	—	4	—	—	4
	»	Urbino	Caglij	»	6	—	15	—	—	15
	»	»	Fermignano	»	—	—	3	1	—	2
	»	»	Piobbico	»	—	—	10	10	—	—
	»	»	Urbino	»	—	—	2	—	—	2
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno.	»	—	100	—	40	—	60
	»	»	Besenzone	»	—	97	—	—	1	96
	»	»	Id.	suina	—	87	—	—	—	87
	»	»	Cadeo	bovina	1	—	15	—	—	15
	»	»	Carpaneto	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cortemaggiore . . .	»	2	38	50	—	—	88
	»	»	Fiorenzuola d'Arda.	»	—	32	—	—	—	80
	»	»	Id.	suina	—	58	—	58	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	San Pietro in Cerro	bovina	1	—	14	—	—	14
	»	»	Villanova	»	—	4	—	4	—	—
	»	Piacenza	Caorso	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Gazzola	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Podenzano	»	1	54	30	—	—	84
	»	»	Pontenure	»	—	13	—	—	1	12
	»	»	Rottofreno	»	1	11	14	11	—	14
	»	»	Rivergaro	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Sant'Antonio	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	San Lazzaro	»	2	88	30	—	—	118
	»	»	Travo	»	2	—	17	—	—	17
	Pisa	Pisa	Bagni S. Giuliano	»	2	47	4	27	—	24
	»	»	Buti	»	5	31	12	10	—	33
	»	»	Cascina	»	2	4	10	5	—	9
	»	»	Crespina	»	10	38	12	10	—	40
	»	»	Palaia	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Pisa	»	2	56	4	56	—	4
	»	»	Riparbella	»	4	54	6	14	—	46
	»	»	Santa Luce	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Vecchiano	»	4	40	20	30	—	30
	»	Volterra	Castagneto C.	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	Cecina	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Piombino	»	—	2	—	2	—	—
	Porto Maur.	Porto Maur.	Chiusavecchia	»	4	—	5	—	—	5
	»	»	Lucinasco	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	ovina	2	—	170	—	—	170
	»	»	Id.	caprina	1	—	3	—	—	3
	Potenza	Lagonegro	Senise	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	Matera	Accettura	»	2	6	24	—	—	30
	»	Potenza	Albano di Lucania	»	—	19	—	10	—	9
	»	»	Campomaggiore	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Id.	suina	1	6	14	—	—	20
	»	»	Pietrapertosa	bovina	1	—	20	—	—	20
	Ravenna	Faenza	Casola V.	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Castel B.	»	1	121	10	—	1	130
	»	»	Id.	suina	—	24	—	4	—	20
	»	»	Faenza	bovina	—	6	—	3	—	3
	»	»	Riolo	»	—	29	—	—	1	28
	»	»	Id.	suina	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Faenza	Solarolo	bovina	10	84	17	—	1	100
	»	Lugo	Bagnacavallo. . . .	»	1	20	1	—	—	21
	»	»	Cotignola	»	2	15	3	1	—	17
	»	»	Fusignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Lugo.	»	2	55	23	—	—	78
	»	»	Massa Lombarda . .	»	4	25	43	25	—	43
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	20	—	16	—	4
	»	»	Ravenna.	»	5	196	25	54	1	166
	»	»	Id.	ovina	2	46	250	—	—	296
	»	»	Russi	bovina	1	4	5	4	1	4
	Reggio Cal.	Gerace	Bruzzano Zefirio . .	»	25	6	74	—	3	77
	»	»	Id.	ovina	15	525	275	—	30	770
	»	»	Id.	suina	20	13	200	—	40	173
	»	»	Camini.	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Casignana	»	8	—	22	—	—	22
	»	»	Platì	ovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	San Luca	»	—	203	—	50	—	153
	»	»	Id.	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sant'Agata di B. . .	»	2	—	6	—	—	6
	»	Reggio Calab.	Condofuri	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Motta San Giovanni.	ovina	—	13	—	13	—	—
	Reggio Em.	Guastalla	Reggiolo	bovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Rolo	»	2	146	26	—	—	172
	»	»	Id.	suina	—	15	—	—	—	15
	»	Reggio Em.	Bibbiano.	bovina	1	—	9	—	—	9
	»	»	Campegine	»	2	53	29	53	—	29
	»	»	Carpineti	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Casalgrande	»	1	24	18	10	—	32
	»	»	Castellarano . . .	»	2	11	14	—	—	25
	»	»	Cavriago	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Ciano d'Enza . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Quattro Castella . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Raniseto	»	—	—	45	—	—	45
	»	»	Id.	ovina	—	—	1000	—	—	1000
	»	»	Reggio Emilia . . .	bovina	2	24	18	16	—	26
	»	»	Scandiano	»	—	38	—	38	—	—
	»	»	San Polo d'Enza . .	»	5	107	17	27	—	97
	Roma	Frosinone	Sonnino	»	1	—	7	—	—	7
	»	Roma	Castel S. Pietro R.	»	2	—	10	—	—	

MALATTIA	COMUNE	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Roma*	Velletri	Cisterna	bovina	—	22	—	4	—	18
	»	»	Cori	ovina	1	—	250	—	—	250
	»	»	Segni	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Sezze	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Velletri	»	—	15	—	—	—	15
	Rovigo	Badia P.	Badia P.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Giacciano	»	1	9	8	—	—	17
	»	»	Cauda	»	3	—	10	—	1	9
	»	»	Trecenta.	»	6	—	86	—	—	86
	»	Lendinara	Castelgnoplielmo .	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Fratta P.	»	1	5	1	—	1	5
	»	»	Ramodipalo	»	1	2	16	—	—	18
	»	Masse Sup.	Cenoselli	»	2	—	19	—	—	19
	»	»	Salara.	»	1	—	12	—	—	12
	»	Occhiobello	Fiesso U.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Stienta	»	1	13	6	13	—	6
	»	Rovigo	Costa	»	—	20	—	—	—	20
	Salerno	Campagna	Capacedo	»	—	18	—	4	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	100	—	20	—	80
	»	»	Eboli	bovina	—	180	—	170	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	400	—	350	—	50
	»	Salerno	Montecorvino Rov.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Tramonti	bovina	—	7	—	—	—	7
	Siena	Siena	Buonconvento . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Id.	ovia	—	27	—	27	—	—
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Castelnuovo B. . .	bovina	1	1	5	—	—	6
	»	»	Chiusdino	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	9	—	—	9
	»	»	Casole d'Elsa . . .	bovina	3	—	13	—	—	13
	»	»	Id.	ovina	1	—	100	—	1	99
	»	»	Montalcino	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	20	—	20	—	—
	»	»	Monteriggioni . . .	bevina	5	22	32	27	—	27
	»	»	Id.	ovina	2	—	56	38	—	18
	»	»	Id.	suina	4	3	23	4	15	7
	»	»	Monteroni	bovina	—	22	—	14	—	8
	»	»	Id.	ovina	—	18	—	18	—	—
	»	»	Id.	suina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Siena	bovina	—	51	14	7	—	58
	»	»	Sovicille	»	—	7	—	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Gordina	bovina	20	40	50	—	—	90
	Torino	Ivrea	Agliè	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bairo	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Caluso	»	1	—	15	10	—	5
	»	»	Strambinello . . .	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Torre Bairo	»	—	5	—	5	—	—
	»	Pinerolo	Airasca	»	19	47	82	6	—	123
	»	»	Cavour	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Cumiana	»	1	8	21	8	—	21
	»	»	Pancalieri	»	1	6	5	—	—	11
	»	»	Pinerolo	»	—	3		—	—	3
	»	»	Piscina	»	5	—	38	25	—	13
	»	»	Scalenghe	»	19	149	126	220	3	52
	»	»	Vigone	»	6	12	42	12	4	38
	»	»	Villafranca P. . . .	»	3	106	75	106	—	75
	»	Torino	Arignano	»	4	—	50	—	—	50
	»	»	Beinasco.	»	4	—	38	—	—	38
	»	»	Collegno	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Chieri	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Favria	»	3	16	51	7	—	60
	»	»	Front	»	10	58	33	13	2	76
	»	»	Gassino	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	La Loggia	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Piobesi Torinese . .	»	1	16	4	16	—	4
	»	»	Poirino	»	1	6	15	6	—	15
	»	»	Riva di Ch.	»	4	8	10	1	1	16
	»	»	Vauda di Front. . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Venaria Reale . . .	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Vinovo	»	—	63	—	—	—	63
	Trapani	Alcamo	Calatafimi	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Id.	»	—	5	3	4	—	6
	»	»	Vita	»	—	28	2	10	—	20
	»	Mazzara del V	Partanna	»	—	20	86	14	—	92
	»	»	Salemi	»	—	17	34	17	—	34
	»	»	Id.	»	—	—	400	300	—	100
	»	Trapani	Monte S. Giuliano .	»	—	40	20	—	—	60
	Treviso	Castelfranco	Castello di Godego	»	—	10	—	10		—
	»	»	Castelfranco	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Lone	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Riese	»	1	—	15	—	—	15

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Treviso*	Conegliano	Godego S. U. . . .	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	S. Fior	»	—	12	—	12	—	—
	»	Montebelluna	Arcade	»	1	10	10	10	—	10
	»	»	Caerano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Montebelluna . . .	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Volpago	»	—	15	—	15	—	—
	»	Valdobbiadene	Valdobbiadene . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	Vittorio	Vittorio	»	1	—	17	—	—	17
	Udine	Pordenone	Aviano	»	2	47	2	13	—	36
	»	»	Polcenigo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pordenone	»	—	46	—	20	—	26
	»	»	Prata di Por. . . .	»	—	15	—	5	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	58	—	5	—	53
	»	»	Roveredo	bovina	4	6	4	—	—	10
	»	»	S. Quirino	»	3	—	12	—	—	12
	»	S.Daniele del F.	Colloredo di M. . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fagagna	»	2	6	10	—	—	16
	»	Tarcento	Gemona	»	—	15	—	—	—	15
	»	Udine	Campoformido . . .	»	4	—	15	—	—	15
	»	»	Codroipo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Martignacco	»	2	66	4	40	—	30
	»	»	Posian di P. . . .	»	5	—	20	—	—	20
	»	»	Piano Sch.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Pavia d'Udine . . .	»	1	—	8	—	—	8
	Venezia	Chioggia	Chioggia	»	3	71	31	47	3	52
	»	»	Id.	suina	—	12	—	12	—	—
	»	Dolo	Campolongo	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Dolo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Fossò	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Mira	»	—	72	—	72	—	—
	»	Mestre	Spinea	»	—	5	—	5	—	—
	»	Portogruaro	Annone V.	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Cinto C.	»	1	—	18	—	1	17
	»	»	Pramaggiore . . .	»	3	5	21	5	1	20
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Stino	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	S. Donà	Meolo	»	—	3	—	3	—	—
	Verona	Bardolino	Larise	»	1	—	5	—	—	5
	»	Caprino Ver.	Brentino, ...	»	1	—	4	—	—	4
	»	Legnago	Minerbe	»	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	S. Bonifacio	Arcole	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	Sanguinotto	Cerea	»	2	—	6	—	—	6
	»	»	Salizzole	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Sanguinetto	»	1	—	8	—	—	8
	»	S. Pietro In.	S. Ambrogio V.	»	1	—	2	—	—	2
	»	Verona	S. Massimo all'A.	»	—	5	—	5	—	—
	Vicenza	Asiago	Asiago	»	—	50	—	—	—	50
	»	Barbarano	Foza	»	—	6	—	—	—	6
	»	Bassano	Villalago	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Bassano	»	2	33	21	12	—	42
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Romano	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Rosà	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	Rossano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Id.	suina	—	27	—	—	—	27
	»	Lonigo	Tezze	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	»	Campiglia	suina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Noventa Vicentina	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pojana Maggiore	»	—	17	—	—	—	17
	»	Marostica	Sarego	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Breganze	»	2	54	62	54	—	62
	»	»	Crossana	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Marostica	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Mason	»	—	31	—	—	—	31
	»	»	Id.	suina	—	61	—	—	—	61
	»	»	Molvena	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Nove	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Pianezze	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Sandrigo	»	2	8	20	—	—	28
	»	»	Schiavon	»	3	290	54	190	—	154
	»	Schio	Vallonara	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Malo	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Magrè	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Piovene	»	—	1	—	—	—	1
	»	Thiene	San Vito	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cogollo	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Marano	»	10	—	62	—	—	62
	»	»	Thiene	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Villaverla	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Zurgliano	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Valdagno	Novate	bovina	—	7	—	—	—	7
	»	Vicenza	Bolzano	»	1	89	56	63	—	82
	»	»	Bressanvido	»	—	85	—	—	—	85
	»	»	Caldogno	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Costabissara	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Id.	ovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Dueville	bovina	1	—	24	—	—	24
	»	»	Grisignano	»	—	33	—	—	—	33
	»	»	Grumolo	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Montevale	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Quinto	»	—	118	—	105	—	13
	»	»	Torri di Q.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Vicenza	»	—	117	—	—	—	117
					1498	50281	23239	17176	684	55660
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Alessandria*	Asti	Asti	—	—	12	—	10	2	—
	Ancona	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Barbara	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montecarotto	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Osimo	—	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Bucine	—	1	—	3	—	1	2
	»	»	Cortona	—	2	37	12	—	6	43
	»	»	Marciano	—	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	1	1	1	1	1	—
	»	»	Monte Urano	—	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Brescia	Brescia	—	—	2	—	—	—	2
	Campobasso	Larino	Campomarino	—	—	4	—	—	1	3
	Catania	Nicosia	Regalbuto	—	—	2	—	—	1	1
	Catanzaro	Catanzaro	Cropani	—	—	7	2	3	—	6
	»	»	Isca	—	—	—	5	—	5	—
	»	»	Montepaone	—	—	6	—	—	—	8
	»	»	Sellia	—	—	44	—	—	—	44
	»	Cotrone	Roccabernarda	—	—	3	—	—	3	—
	»	Monteleone	Ioppolo	—	—	—	4	—	4	—
	»	Nicastro	Curinga	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Motta Santa Lucia	—	—	2	4	—	—	6
	»	»	S. Mango d'Aquino	—	—	—	8	—	8	—
	Cosenza	Cosenza	Torano Castello	-	—	2	—	—	2	—
	Cuneo	Mondovì	Bastia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Trinità	—	2	7	16	—	12	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Malattie infettive dei suini	*Ferrara*	Ferrara	Portomaggiore . .	—	—	1	—	1	—	—
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	—	6	—	6	—
	»	Pistoia	Pistoia.	—	—	—	1	—	1	—
	Foggia	Foggia	M. Sant'Angelo . .	—	—	194	—	194	—	—
	»	San Severo	Carlantino	—	—	4	7	—	8	3
	»	»	Casalvecchio	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celenza	—	1	2	50	—	—	52
	»	»	Chienti	—	—	187	—	67	9	111
	»	»	S. Marco	—	—	27	—	27	—	—
	»	»	Torremaggiore . . .	—	—	27	—	—	—	27
	Forlì	Cesena	Sogliano	—	1	—	5	—	3	2
	Grosseto	Grosseto	Castiglione della P.	—	—	20	—	—	—	20
	»	»	Gavorrano	—	—	14	-	—	—	14
	»	»	Santa Fiora	—	—	7	—	—	5	2
	Macerata	Camerino	Fiuminata	—	—	5	—	—	—	5
	»	Macerata	Treia	—	3	1	7	—	6	2
	Mantova	Gonzaga	Pegognaga	—	—	25	—	21	2	2
	»	Mantova	San Giorgio	—	—	5	—	5	—	—
	Modena	Modena	Boniporto	—	—	11	20	8	—	23
	Napoli	Casoria	Afragola	—	5	—	7	—	7	—
	Parma	Borgotaro	Borgotaro	—	—	17	—	—	4	13
	»	Borgo S. Don.	Borgo San Donnino	—	2	—	32	—	—	32
	»	»	Salsomaggiore . . .	—	1	—	7	—	3	4
	Perugia	Perugia	Coriano	—	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Rieti	—	5	9	52	—	61	—
	Potenza	Potenza	Tramutola	—	—	1	—	1	—	—
	Reggio Cal.	Gerace	Monasterace] . . .	—	6	—	10	—	8	2
	»	Palmi	Serrata	—	2	—	3	—	3	—
	Roma	Roma	Mandela	—	6	—	25	5	1	19
	»	Viterbo	Acquapendente . .	—	2	—	36	—	6	36
	»	»	Bolsena	—	2	—	10	—	2	[illegible]
	»	»	Onano	—	1	—	8	—	—	8
	Sassari	Alghero	Bonnanaro	—	5	—	5	—	5	—
	Siena	Montepulciano	Chiusi	—	1	—	7	—	4	3
	»	»	Montepulciano . . .	—	3	—	9	—	5	4
	»	Siena	Chiusdino	—	—	10	—	—	3	7
	Sondrio	Sondrio	Tusine	—	3	—	6	3	3	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	2	—	1	—	1
					60	707	875	850	202	530

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	rimangono ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Acqui	Calamandrana	equina	—	1	—	—	1	—
	Bari	Bari	Bari	»		—	1	—	1	—
	»	Barletta	Andria	»	—	—	1	—	1	—
	Caserta	Mola	Nola	»	—	—	1	—	1	—
	Girgenti	Bivona	Ribera	»	—	1	—	—	1	—
	»	Girgenti	S. Empedocle	»	—	1	—	—	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Noviglio	»	—	1	—	—	1	1
	»	Milano	Milano	»	1	—	1	—	—	1
	Modena	Mirandola	San Felice	»	1	—	1	—	1	—
	»	Modena	Novi	»	1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Nocera Superiore	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sarno	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	San Valentino Torio	»	—	1	—	—	—	1
					6	6	10	—	8	8
Vaiuolo ovino e bovino	*Siena*	Montepulciano	Sarteano	ovina	3	—	66	44	—	22
					3	—	66	44	—	22
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Brescia*	Chiari	Orzinuovi	bovina	—	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Valgreghentino	canina	—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Formignana	»	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagni a R.	»	—	2	—	—	1	1
	»	»	Firenze	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Cefallù	Gangi	equina	—	—	1	—	1	—
	»	Corleone	Prizzi	canina	—	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Parma	»	—	—	1	—	1	—
	Pesaro	Urbino	Apecchio	suina	1	—	5	—	5	—
	Ravenna	Lugo	Cotignola	canina	1	—	1	—	1	—
					2	3	12	—	13	2
Rogna	*Aquila*	Aquila	Aquila	ovina	—	18	—	—	—	18
	»	»	Barisciano	»	—	465	—	—	—	465
	»	»	Bussi	»	—	183	—	—	—	183

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 24 al 30 aprile 1911	guariti	morti o abbattuti	cherestano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	43	—	—	—	43
	»	»	Caporciano	»	15	200	100	—	—	300
	»	»	Collepietro	»	—	130	—	—	—	130
	»	»	Navelli	»	—	2300	—	—	—	2300
	»	»	Prata d'A.	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	S. Pio C.	»	—	100	—	—	—	100
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	206	—	—	—	206
	»	»	Lecce dei Marsi. . .	»	10	7	14	—	—	21
	»	»	Tagliacozzo	»	—	458	—	—	—	458
	»	Cittaducale	Petrella	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Posta	»	—	76	—	—	2	74
	»	Sulmona	Castel di Sangro .	»	—	144	—	—	—	144
	»	»	Scanno	»	—	115	—	—	—	115
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	40	—	—	—	40
	»	Sant'Ang. L.	Bisaccia	»	—	150	—	30	20	100
	Benevento	S. Bartolomeo	Castelfranco in M. .	»	—	147	—	48	—	99
	»	»	Ginestra degli Sch.	»	—	16	—	—	—	16
	Campobasso	Isernia	Macchiagodena . .	»	—	50	—	—	—	50
	Foggia	Bovino	Castellina L. . . .	»	—	220	—	—	—	220
	»	»	Troia	»	—	793	—	—	—	793
	»	Foggia	Alberona	»	—	138	—	—	—	138
	»	»	Lauria	»	—	112	—	—	—	112
	»	»	Roseto	»	—	358	—	—	—	358
	»	San Severo	Rignano Garganico.	»	—	84	—	24	—	—
	»	»	San Nicandro . . .	»	—	86	—	—	—	86
	Girgenti	Bivona	Cammarata	»	—	30	—	7	—	22
	»	Girgenti	Cattolica E.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Montallegro . . .	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	S. Angelo Muscaro.	»	—	15	—	5	—	10
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	—	120	—	—	—	120
	Lecce	Taranto	Castellaneta . . .	»	—	509	—	—	—	509
	»	»	Ginosa	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Laterza	»	—	74	—	—	—	74
	Potenza	Matera	Miglionico	»	—	775	—	—	—	775
	»	Melfi	Forenza	»	—	114	—	—	—	114
	»	»	Palazzo S. Ger. . .	»	—	100	—	—	—	100
	Roma	Frosinone	Piperno	»	1	—	240	—	—	240
	»	Roma	Roma	»	2	—	4400	—	—	4400
	Teramo	Penne	Penne	»	—	15	—	—	—	15
					38	8676	4754	115	22	18289

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Sant'Ang. L.	Rocchetta S. A . .	ovina	—	10	—	—	—	10
	Bari	Barletta	Minervino M. . . .	»	—	1	—	1	—	—
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	—	51	—	—	—	51
	Roma	Roma	Roma	»	—	7000	—	—	—	7000
					—	**7062**	—	**1**	—	**7061**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 1° al 7 maggio 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	17	—	21	1	19	1
	equina	—	—	—	—	—	—
		17	—	**21**	**1**	**19**	**1**
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afte epizootica	bovina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		1498	**50281**	**23239**	**17176**	**684**	**55669**
Malattie infettive dei suini	suina	60	707	375	350	202	530
Morva e farcino	equina	6	6	10	—	8	8
Vaiuolo ovino e bovino	ovina	3	—	66	44	—	22
Rogna	ovina	38	8676	4754	115	22	13239
	caprina	—	—	—	—	—	—
		38	**8676**	**4754**	**115**	**22**	**13239**
Rabbia	bovina	—	—	1	—	1	—
	canina	1	3	5	—	6	2
	equina	—	—	1	—	1	—
	suina	1	—	5	—	5	—
		2	**3**	**12**	—	**13**	**2**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	7062	—	1	—	7061
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**7062**	—	**1**	—	**7061**

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1910-1911

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

35ª decade - dall'11 al 20 giugno 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			Navigazione
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi
Chilometri in esercizio . .	**13452 (1)**	**13380 (1)**	+ 72	**23**	**23**	—	**1065**
Media	**13442**	**13371**	+ 71	**23**	**23**	—	**1065**
Viaggiatori	5,013,195 00	4,954,984 94	+ 58,210 06	6,012 00	5,825 47	+ 186 53	36,015 00
Bagagli e cani	249,401 00	240,786 39	+ 8,614 61	175 00	167 26	+ 7 74	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,556,335 00	1,541,632 38	+ 14,702 62	3,504 00	3,305 72	+ 198 28	7,108 00
Merci a P. V.	8,145,829 00	7,421,580 53	+ 724,248 47	6,936 00	5,461 35	+ 1,474 65	—
Totale	14,964,760 00	14,158,984 24	+ 805,775 76	16,627 00	14,759 80	+ 1,867 20	43,123 00
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1910 al 20 giugno 1911							
Viaggiatori	181,562,700 00	176,180,473 17	+ 5,382,226 83	219,681 00	207,733 80	+ 11,947 20	1,852,871 00
Bagagli e cani	8,816,002 00	8,494,499 38	+ 321,502 62	7,298 00	6,900 60	+ 397 40	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	50,779,975 00	49,248,177 05	+ 1,531,797 95	105,940 00	96,020 36	+ 9,919 64	250,321 00
Merci a P. V.	242,197,121 00	232,631,920 69	+ 9,565,200 31	184,703 00	162,900 84	+ 21,802 16	—
Totale	483,355,798 00	466,555,070 29	+ 16,800,727 71	517,622 00	473,555 60	+ 44,066 40	2,103,192 00

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,112 46	1,058 22	+ 54 24
Riassuntivo	35,931 89	34,893 06	+ 1,038 83

(1) **Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i** tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Bellini cav. Francesco, tenente generale comandante divisione territoriale Brescia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1911.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 2 marzo 1911:

Calì cav. Luigi, capitano legione Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 12 marzo 1911.

Con R. decreto del 20 aprile 1911:

Gloria cav. Giuseppe, tenente colonnello legione Napoli, promosso colonnello e nominato comandante legione Torino.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1911:

Uboldi de' Capei cav. Carlo, colonnello in aspettativa per motivi di

famiglia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 28 febbraio 1911.

Con R. decreto del 16 marzo 1911:

Scotto cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità, collocato a riposo, per ragione di età, con decorrenza 9 dicembre 1910.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Giusti Vittorio — D'Alessandro Fulco — De Palma Giovanni Battista — Novaro cav. Pasquale.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, tenente colonnello 31 fanteria — Emanuelli cav. Carlo, maggiore 12 id. — Carpani cav. Carlo, capitano aiutante campo brigata Bologna — Valpreda Bartolomeo, id. 67 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 1° aprile 1911.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Bancalari Luigi, tenente 72 fanteria, dispensato, a sua domanda, dal servizio permanente, dal 9 aprile 1911, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Jung cav. Aldo, colonnello comandante 42 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per sei mesi.

Rodino cav. Angelo, maggiore, 12 id., id. id.

Brusasco Achille, capitano 9 bersaglieri, collocato in aspettativa speciale.

Fiore Michele, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 15 aprile 1911.

Tozzi Lamberto, id. id. — Stefani Ugo, id. id. — Ermacora Francesco, id. id. — Moglia Leandro, id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Brigidi Alfonso, tenente 12 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi.

Con R. decreto del 20 aprille 1911:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Rubiolo cav Michele, 55 fanteria, nominato comandante 94 fanteria — Orsi cav. Camillo, 81 id., id. id. 53 id. — Marinaro cav. Francesco, 13 id., id. id. 30 id. — Ferrari cav. Decio, 5 id., id. id. 42 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Sivelli Cesare, tenente in aspettativa per sospensione d'impiego, richiamato in servizio dal 17 marzo 1911.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Paolucci cav. Luigi, tenente colonnello d'amministrazione in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 18 marzo 1911, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Borzomati Pasquale, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 26 marzo 1911.

Con R. decreto del 26 marzo 1911:

Roubaud Ernesto, capitano d'amministrazione, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 21 aprile 1911.

Pezzini Emilio, id., id. id., id. id., dal 30 id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 marzo 1911:

Buoncristiani Guglielmo, capitano contabile distretto Livorno, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 28 marzo 1911.

Con R. decreto del 6 aprile 1911:

Salvetti Raffaele, capitano contabile 2 alpini, collocato in aspettativa speciale.

Granati Clemente Francesco, id. 14 fanteria, id. id.

Con R. decreto del 13 aprile 1911:

Venturini Andrea, capitano contabile 27 fanteria — Massari Carlo, id. distretto Palermo, collocati in aspettativa speciale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di notai.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 23 giugno 1911, il sig Ugo Landi, notaio, residente ed esercente in Ascoli Piceno, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Con altro decreto di pari data, il notaio Guidi Giuseppe, per effetto del suo trasferimento dalla residenza di Ascoli Piceno a quella di Roma, è stato esonerato dall'incarico di accredidato per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Ascoli Piceno.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

I signori Gaetano Brancati, Nicolò Grosso e Gaspare Longo hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 171 ordinale, n. 1200 di protocollo e n. 3905 di posizione, stata rilasciata al detto signor Longo Gaspare di Lorenzo dalla Intendenza di finanza di Messina, in data 2 dicembre 1908, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 405, consol. 3.75 %, con decorrenza dal 1° luglio 1908.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento gen. sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai predetti signori i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 giugno 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio 1911, in L. 100.34

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % netto	104 83 77	103 96 27	102 96 27
3 1/2 % netto	104 73 42	102,98 42	102 98 42
3 % lordo	71,19 17	70 59 17	70 59 17

CONCORSI

CONCORSO al posto d'insegnante di matematiche e scienze fisico-chimiche e storia naturale nel R. conservatorio femminile di Santa Marta in Montopoli Valdarno.

È aperto il concorso al posto d'insegnante matematiche e scienze fisico-chimiche e storia naturale in questo conservatorio, alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della direttrice e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0,60 i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dei doveri cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse o le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale, secondo la natura del documento.

Eccezionalmente le domande possono essere anche presentate da insegnanti esterni, cioè non conviventi nell'Istituto, ed in specie quando concorrendo professori questi ottengano la nomina. In questo caso lo stipendio normale, assegnato alla cattedra da occuparsi, verrà aumentato di L. 250 in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce.

La nomina è fatta da questa commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnanti in questo Istituto approvato dal Ministero della pubblica istruzione, come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 10 giugno 1911.

Il presidente
D. Tesio.

CONCORSO al posto d'insegnante lavori donneschi nel R. conservatorio femminile di Santa Marta in Montopoli Valdarno.

È aperto il concorso al posto d'insegnante lavori donneschi in questo conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della direttrice e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta do bollo da L. 0.60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dei doveri cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse o le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

Eccezionalmente le domande possono essere anche presentate da insegnanti esterni, cioè non conviventi nell'Istituto, ed in specie quando concorrendo professori questi ottengano la nomina. In questo caso lo stipendio normale, assegnato alla cattedra da occuparsi, verrà aumentato di L. 250 in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce.

La nomina è fatta da questa commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d'insegnanti in questo Istituto, approvato dal Ministero della pubblica istruzione, come

da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 10 giugno 1911.

Il presidente
D. Tesio.

CONCORSO al posto d'insegnante storia e geografia nel R. conservatorio femminile di Santa Marta in Montopoli Valdarno.

È aperto il concorso al posto d'insegnante storia e geografia in questo conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche nelle sorveglianze alle alunne secondo gli ordini della direttrice e senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0.60 i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del comune da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche da impedirle l'adempimento dei doveri cui aspira:

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° Cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sotto prefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

Eccezionalmente le domande possono essere anche presentate da insegnanti esterni, cioè non conviventi nell'Istituto, ed in specie quando concorrendo professori questi ottengano la nomina. In questo caso lo stipendio normale, assegnato alla cattedra da occuparsi, verrà aumentato di L. 250 in compenso degli utili della vita interna di cui l'insegnante non usufruisce.

La nomina è fatta da questa commissione e sarà soggetta all'approvazione del Ministero.

La nomina non diviene definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento durante il quale la insegnante potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta o per debolezza fisica.

Il concorso avrà il suo svolgimento in ordine alle disposizioni contenute nel regolamento pei concorsi ai posti d' insegnanti in questo Istituto approvato dal Ministero della pubblica istruzione come da lettera del R. provveditore agli studi di Firenze in data 4 marzo 1910.

Montopoli Valdarno, 10 giugno 1911.

Il presidente
D. Tesio.

R. provveditorato agli studi per la provincia di Vicenza

AVVISO DI CONCORSO

per il prossimo venturo anno scolastico 1911-912 che comincierà col 1° ottobre p. v. nell'Istituto Dame Inglesi, in Vicenza, sono vacanti:

Due posti semigratuiti.

Ai detti posti semigratuiti possono aspirare le fanciulle fornite delle qualità e dei titoli seguenti:

1° nazionalità italiana;

2° età non minore di sei anni e non maggiore di dodici al 1° ottobre 1911, salvo che si tratti di concorrenti già alunne interne del collegio e provenienti da un Istituto pubblico educativo. In questo caso l'ammissione potrà farsi anche dopo i dodici anni compiuti;

3° certificato degli studi fatti;

4° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

5° certificato di vaccinazione;

6° condizioni relativamente ristrette di fortuna;

7° dichiarazione con la quale i genitori, o chi ne fa le veci, si obblighino a corrispondere, in due rate semestrali anticipate, la somma di L. 376.88 corrispondente a metà della retta.

Dovranno pure essere allegati i titoli dai quali risultino le eventuali benemerenze dei genitori della aspirante per servizi prestati allo Stato o per preclari opere compiute; e i punti di merito e di condotta ottenuti dalla concorrente nelle scuole percorse.

Il conferimento dei posti avverrà tenendo conto dei titoli indicati nel capoverso precedente, nonchè delle condizioni di fortuna delle aspiranti.

Le domande devono essere presentate al R. provveditore agli studi di Vicenza, non più tardi del 31 luglio, giorno in cui sarà chiuso il concorso.

I posti di favore sono conferiti per la durata di tutti i corsi dell'Istituto, stabiliti nel suo regolamento organico, e che ancora rimangono a compiersi dalla candidata. Ogni alunna ammessa ad un posto di favore deve portare seco il corredo descritto nell'allegato *C* del regolamento suddetto.

Due sorelle non possono fruire più d'un posto gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle di più d'un posto gratuito e uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

Perdono il posto di favore le alunne che non abbiano meritato l'approvazione all'esame di promozione eccettuate quelle che, per ragione di malattia, non siano state in grado di frequentare regolarmente la scuola.

Le alunne che godono posti di favore non possono volontariamente ripetere le classi, e, compiuto l'intero corso, debbono lasciare l' Istituto.

Vicenza, 7 giugno 1911.

Il R. provveditore agli studi
L. GARELLO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 30 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

Si accorda un congedo al senatore Ruffo.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta i seguenti disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Sistemazione dell'accasermamento delle truppe del presidio di Vicenza;

Autorizzazione per la vendita di terreni della cinta orientale al comune di Genova.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Presenta i seguenti disegni di legge, approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla*;

Proroga al 30 giugno 1912 del termine prescritto dell'art. 14 della legge 13 giugno 1910, n. 306, per la presentazione al Parlamento delle proposte di riordinamento delle Casse invalidi della marina mercantile;

Spesa straordinaria di L. 1,200,000 per l'acquisto dell'area occorrente per la costruzione della nuova sede del Ministero della marina e della caserma del corpo R. equipaggi.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita nominativa 3.50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1912 derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 262);

Maggiori assegnazioni al cap. 83 e diminuzioni di stanziamento al capo 45 dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911;

Nuove assegnazioni di fondi ad alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1910-911 per provvedere al pagamento di saldi di spese residue di precedenti esercizi;

Maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1910-911;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1910-911;

Istituzione di un secondo posto di chimico saggiatore nel ruolo organico del personale della Regia Zecca.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Maggiore assegnazione straordinaria per completare i lavori di adattamento e arredamento degli edifici delle Regie Ambasciate a Parigi e a Vienna;

Nuova proroga quinquennale per i tribunali misti della riforma in Egitto.

DI BRAZZÀ, presenta la relazione al progetto di legge:

Proroga della facoltà accordata al Governo con l'articolo 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura del seguente disegno di legge, che senza discussione, è approvato per alzata e seduta e rimandato allo scrutinio segreto:

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1911 dello stato di previsione dell'entrata e della spesa della Colonia Eritrea é di quello della Colonia della Somalia Italiana per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 636).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del precedente progetto di legge.

Si lasciano le urne aperte.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE, annuncia la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il ministro degli affari esteri sul funzionamento della legge 9 giugno 1907, n. 298, e circa l'opportunità di riformarla.

« Senatore *Fiore* ».

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Dichiara di accettare l'interpellanza e di essere agli ordini del Senato.

PRESIDENTE, lo svolgimento dell'interpellanza sarà inscritto all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Soppressione del Comitato per l'esame dei progetti di navi e riorganizzazione del Consiglio superiore di marina » (N. 456-A).

PRESIDENTE, ricorda che in una precedente tornata fu già iniziata la discussione generale.

ASTENGO, propone che nella tabella annessa al disegno di legge, ove è detto « ufficiali inferiori del genio navale » sia soppressa la parola « inferiori » per lasciare al ministro maggior libertà di scelta.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetta, facendo però notare che non sarà facile destinare ufficiali superiori del Genio navale a quell'ufficio.

ASTENGO, ringrazia.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli, e si approva senza discussione l'art. 1.

FRANCHETTI, relatore, all'art. 2 avverte che la numerazione, in seguito alla soppressione dell'art. 2 del progetto ministeriale, va spostata: l'art. 3 deve prendere il posto dell'art. 2 e così di seguito.

MAURIGI. Propone che invece di dire « un tenente generale del genio navale » si dica « il tenente generale del genio navale » dal momento che ve n'è uno solo.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Si potrebbe dire « due ufficiali generali del genio navale, membri ordinari », e sopprimere i due incisi che parlano di un tenente generale e di un maggior generale del genio navale.

FRANCHETTI, relatore. Accetta.

MAURIGI. Aderisce.

MARTINEZ. Osserva che non figura in questo articolo il direttore generale dei servizi amministrativi e ne domanda le ragioni.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Non ha difficoltà di consentire che tra i componenti il Consiglio superiore di marina sia incluso il direttore generale dei servizi amministrativi.

FRANCHETTI, relatore. Accetta.

Chiede, per ragion di forma, in qual punto si debba aggiungere l'inciso che si riferisce a questa inclusione.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Risponde che l'inciso si può porre subito dopo il maggior generale macchinista e prima dei capitani di vascello.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 con le modificazioni concordate. È approvato.

GRENET. All'art. 3 comma *c*) rileva che la compilazione degli inventari delle navi è lavoro così minuto, che non può esser fatto dal Consiglio superiore di marina.

Propone pertanto che in luogo dalla frase: « la composizione degli inventarii delle navi » si dica: l'assegnazione delle dotazioni principali delle navi ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetta.

FRANCHETTI, relatore. Domanda se vi sia qualche criterio per distinguere gli elementi principali di una nave da quelli secondari; se continuando ad affidare ai Consigli dei dipartimenti l'inventario delle navi, non vi sia modo di assicurare una certa uniformità nelle dotazioni delle navi gemelle, o delle navi analoghe od anche se possibile di tutte le navi.

Dice che sarebbe opportuno avviarci verso l'uniformità di tutto ciò che può essere reso uniforma in questa materia, per aver una

semplificazione nelle forniture, una migliore qualità degli oggetti ed economia di tempo.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetta come raccomandazione le osservazioni del relatore; e quanto alla distinzione tra dotazioni principali e secondarie, osserva che ciò si potrà chiarire nel regolamento.

L'art. 4, con la modificazione proposta dal senatore Grenet al comma *c*), è approvato.

GRENET. Dopo l'art. 4 propone un articolo aggiuntivo il quale dispone che, quando si tratti di affare d'indole generale e tecnica, il presidente possa designare quali membri debbano intervenire alla seduta.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Ritiene che la proposta del senatore Grenet dipenda dall'avere incluso il direttore generale dei servizi amministrativi come membro ordinario del Consiglio.

FRANCHETTI, relatore. Rileva che avendo incluso nel Consiglio superiore di marina il direttore generale dei servizi amministrativi come membro ordinario, non è poi lecito escluderlo dall'intervenire ad una parte delle sedute.

Afferma che del resto l'intervento del capo dei servizi amministrativi può essere utile in ogni seduta.

GRENET. Ritira la sua proposta.

FRANCHETTI, relatore. All'articolo 5 avverte che nel primo comma invece di richiamare il precedente art 4, bisogna dire « del precedente articolo 3 ».

L'art. 5 è approvato; e senza osservazioni si approvano gli art. 6 e 7.

FRANCHETTI, relatore. All'art. 8 propone che alla parola « Comitato » si sostituisca la parola « ufficio ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Accetta.

L'art. 9, così emendato, è approvato; e, senza osservazioni, si approva l'art. 10.

DI BROCCHETTI. All'art. 11 osserva che si fa menzione di tre reparti i quali non hanno relazione con la tabella; e domanda se sia proprio necessario mantenere la tabella nel progetto di legge.

FRANCHETTI, relatore. Fa notare al senatore Di Brocchetti che l'ufficio per i progetti di navi deve essere un minimo di personale, che non possa essere ridotto, e perciò gli sembra necessario mantenere la tabella nel progetto di legge.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Osserva al senatore Di Brocchetti che in questo personale è anche compreso quello che ora costituisce l'ufficio studi della direzione di artiglieria

Per quanto riguarda più specialmente i disegnatori, il numero è stato indicato in seguito a studi fatti dagli uffici tecnici del Ministero.

L'art. 11 è approvato.

GRENET. All'art. 12 osserva che si parla di « Comitato » mentre, come si è fatto nei precedenti articoli, sarebbe meglio dire « ufficio », per uniformità di dizione.

FRANCHETTI, relatore. Risponde che la denominazione è stata mantenuta in omaggio al concetto di seguire una via di svolgimento organico nelle riforme, anzichè fare e disfare come purtroppo è avvenuto in passato.

Osserva anche che la riunione dei capi-reparto deve chiamarsi propriamente Comitato, la quale denominazione non implica alcun potere deliberativo.

PRESIDENTE. Fa notare che nell'art. 8 alla parola « Comitato » è stata sostituita la parola « ufficio ».

FRANCHETTI, relatore. Spiega che si tratta di due enti diversi.

GRENET. Non insiste.

L'art. 12 è approvato e, senza osservazioni, si approvano gli art. 13 e 14.

PRESIDENTE. Pone ai voti la tabella del personale occorrente per l'ufficio dei progetti delle navi, con la soppressione della parola « inferiori » secondo la proposta del senatore Astengo, accettata dal Governo e dall'Ufficio centrale, là dove si parla di ufficiali del Genio navale.

(Approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti riguardanti i sottufficiali e i sottocapi del Corpo Reale equipaggi » (N. 568).

TAVERNA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato del Regno invita il ministro della marina a provvedere entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, alla riduzione del ruolo organico dei sottufficiali e graduati entro i limiti strettamente necessari al buon andamento del servizio ».

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara che accetta quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(Approvato).

LAMBERTI. All'art. 1 chiede se i provvedimenti portati dal disegno di legge rispondano, dal lato economico, a quelli stabiliti dal nuovo stato dei sottufficiali dell'esercito, fatte le debite differenze.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara che i due disegni di legge sono fra loro in armonia.

L'art. 1 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 2.

FRANCHETTI, relatore. All'art. 3. Perchè le disposizioni del disegno di legge diventino al più presto legge, l'Ufficio centrale si è astenuto dal proporre modificazioni, ma invita il ministro ad introdurre nella nostra legislazione una disposizione, per la quale il sottufficiale, che sia stato punito con la retrocessione, non abbia diritto ad alcuna indennità, salvo il caso che egli vi abbia diritto in seguito a date condizioni di tempo trascorso nel servizio.

E ciò perché la disposizione, stabilita al secondo comma di quest'articolo, compromette il principio della disciplina ed il sentimento dell'onore.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Terrà conto di questa giustissima osservazione.

LAMBERTI. Chiede se il ministro accetti una modificazione al secondo comma dell'articolo.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Rileva che è urgente approvare il disegno di legge ed invita il Senato ad accettare l'articolo qual'è, dichiarando che prende impegno di studiare la questione accennata dal relatore, e occorrendo proporrà modificazioni con altro disegno di legge.

LAMBERTI. Si appaga di questo affidamento.

L'art. 3 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 4, 5 e 6.

FRANCHETTI, relatore. All'art. 7 osserva che il principio del disegno di legge è quello di sostituire alle promozioni, non rispondenti ai bisogni del servizio, alcuni miglioramenti economici. Ma nell'articolo è sfuggita una disposizione che contradice tale concetto. Infatti nel secondo comma si dice che la permanenza massima nel grado di nocchiere di 2ª classe e nei gradi corrispondenti, è di quattro anni, trascorsi i quali i sottufficiali, purchè idonei, saranno promossi al grado superiore.

Invita il ministro a studiare se sia possibile sostituire, con una futura disposizione legislativa, alle promozioni di grado, la concessione dei vantaggi economici del grado superiore, e di limitare il numero dei sottufficiali, che è eccedente in relazione ai bisogni del servizio.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiara che il Ministero della marina è sulla via della riduzione della tabella dei sottufficiali.

Quanto alla sostituzione dei vantaggi economici del grado superiore alla promozione, osserva che il compenso materiale non è sempre sufficiente, ma occorre tenere alto il morale dei sottufficiali con la promozione di grado.

Nei limiti del possibile, terrà conto della raccomandazione del senatore Franchetti.

FRANCHETTI, relatore. Poichè il ministro si è impegnato, accettando l'ordine del giorno dell' Ufficio centrale, ad una riduzione del ruolo organico dei sottufficiali e dei graduati, entro i limiti necessari al buon andamento del servizio, osserva che una riduzione adeguata dei sottufficiali non sarà possibile, finchè non sia organizzato il turno di armamento delle navi in modo che le reclute, giunte a bordo, abbiano l'istruzione necessaria per adempiere a tutti quegli uffici più bassi, ai quali ora sono chiamati i sottufficiali.

MAURIGI, dell'ufficio centrale. L'articolo 7 è inspirato al concetto che bisogna incoraggiare, più con i mezzi morali che con i materiali, coloro che si dedicano al mestiere delle armi, specialmente quelli appartenenti alla marina che, anche senza la guerra, debbono affrontare continuamente difficoltà e pericoli.

Approva pienamente il proposito di ricompense morali altissime, e prega il Senato di voler approvare l'articolo. (Benissimo).

FRANCHETTI, relatore. Chiarisce il suo concetto, aggiungendo che egli stima necessario che i sottufficiali della marina abbiano anche un compenso pecuniario adeguato; perciò vorrebbe ridurne il numero allo stretto necessario.

Dichiara che anch'egli approva l'art. 7.

L'art. 7 è approvato, e, senza discussione, sono approvati gli altri articoli del disegno di legge, ch'è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di relazioni.

BERTETTI. Presenta la relazione al disegno di legge: « Riserva alla bandiera nazionale del trasporto dai porti inglesi ai porti italiani di parte del carbone occorrente per le ferrovie dello Stato e per la Regia marina ».

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al progetto di legge: « Estensione ai corpi di terra del fondo di scorta istituito per le R. navi ».

ANNARATONE. Presenta la relazione al progetto di legge: « Annessione del comune di Capraia agli uffici finanziarii e giudiziari di Livorno ».

Discussione del disegno di legge: « Riduzione della ferma dei carabinieri Reali » (N. 581).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LAMBERTI. Avversario impenitente della riduzione della ferma per alcune armi e per certi servizi, non può però non dichiararsi soddisfatto delle disposizioni del presente disegno di legge, che sono importanti ed utili.

Accennando alla relazione fatta al disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento, rileva che per i carabinieri bisogna mettere in primo luogo il rilevamento morale e poi quello economico.

Egli è stato sempre entusiasta di quell'arma e vorrebbe che il carabiniere fosse sostenuto sempre dall'autorità, perchè anche se erra qualche volta, lo fa a fin di bene. (Benissimo).

SISMONDO, relatore. Ha avuto l'onore di appartenere all'arma dei carabinieri per molti anni, e può in coscienza affermare che il morale dell'arma non ha bisogno di essere rialzato.

Bisogna però provvedere agli arruolamenti, dando le due attrattive di un sodisfacente compenso pecuniario e di una buona organizzazione della carriera. (Approvazioni).

LAMBERTI. Egli non ha voluto sollevare alcun dubbio sulla considerazione morale del carabiniere; ma ha voluto osservare che oggi, forse per le presenti condizione sociali, non è come nel passato circondato dal prestigio e sostenuto dall'autorità. (Approvazioni).

SPINGARDI, ministro della guerra. Rinuncia a parlare dopo le dichiarazioni fatte dal senatore Lamberti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussioni, sono approvati tutti gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazioni di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti progetti di legge che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

« Provvedimenti per l'arma dei carabinieri Reali » (n. 596);

« Stato dei sottufficiali del R. Esertito » (n. 597).

Presentazione di relazione.

ARNABOLDI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello Stato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Approvazione di un disegno di legge.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto:

Modificazione all'art. 4 lett. *g*) della legge 5 aprile 1908, n. 161, per l'ordinamento della Somalia italiana (N. 622).

Discussione del disegno di legge: « Proseguimento della ferrovia eritrea da Asmara a Cheren » (N. 622).

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

PEDOTTI, relatore. La commissione di finanze, approvando le spese occorrenti al proseguimento della ferrovia da Asmara a Cheren, che avrà benefici effetti per la coltivazione del cotone nella colonia, agevolandone il trasporto dall'interno al porto di Massaua, fa voti che la ferrovia stessa tra non molti anni possa essere proseguita fino ad Agordat, e che siano migliorate le condizioni del porto di Massaua.

Raccomanda anche al Governo che alla navigazione tra l'Italia e la colonia siano adibiti vapori in maggior numero e di maggior tonnellaggio.

Spera che il ministro vorrà dare affidamenti atti a tranquillare il Senato, che le spese chieste con questo disegno di legge non saranno rese frustranee dalla mancanza di comunicazioni fra la colonia e l'Italia. (Bene).

Presentazione di una relazione.

MELE. Presenta la relazione al disegno di legge: « Ordinamento delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie ».

Ripresa della discussione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Ringrazia la commissione di finanze della sollecitudine con la quale ha esaminato il disegno di legge, or ora approvato, e quello in discussione, i quali contribuiranno allo sviluppo economico delle due colonie.

La ringrazia anche delle raccomandazioni fatte nella relazione e nella discussione.

La ferrovia dall'Asmara a Cheren rappresenta un notevole strumento di progresso, che faciliterà l'esportazione del cotone ed il multiforme incremento della colonia Eritrea.

Il Governo deve provvedere al prolungamento della ferrovia, non solo fino ad Agordat, ma, con opportuni accordi internazionali, fino alle regioni del lago Tsana e di Gondar.

Parla poi delle condizioni del porto di Massaua e del servizio delle linee di navigazione tra l'Italia e l'Eritrea.

Il porto di Massaua lascia molto a desiderare, tanto più che il commercio percorre una linea ascendente molto confortante, per l'importazione delle cotonate italiane, che hanno bandito dal mercato Eritreo, ed in gran parte da quello abissino, i concorrenti americani.

Il Governo, nel settembre dell'anno scorso, mandò a Massaua l'ing. Luiggi, il quale si è distinto in altre opere portuali.

L'ing. Luiggi fece il progetto dei lavori da eseguirsi nel porto per una somma che va da un milione e mezzo a due milioni di lire. Ora si cercano i mezzi finanziari per la esecuzione dei lavori, senza chiedere al Parlamento un concorso dello Stato nelle spese della colonia.

Spera che i lavori possano essere iniziati in tempo non troppo

lontano. Essi saranno il complemento necessario della ferrovia e costituiranno una parte essenziale del programma per la messa in valore della colonia, che egli espose ai due rami del Parlamento, ottenendone favorevole accoglienza.

Più grave è la questione delle linee di navigazione, le quali lasciano molto a desiderare. Basta considerare che vi è un viaggio di andata e ritorno da Genova a Massaua ogni 28 giorni, con piroscafi vecchi di 2200 tonnellate lorde; più un servizio tra Massaua ed Aden con piccole navi. Tale servizio, essendo stato esteso fino al Benadir ed a Zanzibar, è divenuto anche più insufficiente.

Ma è lecito affermare che il Governo ha fondate speranze in un prossimo miglioramento. La Società veneziana per le Indie fa sperare che approderà a Massaua, anche al ritorno; e vi sono in cantiere tre piroscafi di 3700 tonnellate per sostituire gli attuali. Inoltre è stato presentato all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge, inteso a migliorare il servizio di navigazione fra l'Italia e l'Eritrea.

Fa voti che l'uno e l'altro provvedimento possano essere attuati entro breve termine. (Bene).

LAMBERTI. Invita il ministro a non perdere di vista nei lavori da eseguirsi nel porto di Massaua, l'interesse militare.

Ricorda che nel porto di Massaua esistevano banchine, caserme ed altre opere per facilitare l'approdo delle truppe.

Augura che per molto tempo non sorgano conflitti con gli Abissini, ma se le nostre forze militari dovessero essere spedite a Massaua, occorre che quel porto sia munito di tutte le opere atte ad irradiarle nell'interno, secondo il bisogno.

È convinto che il ministro avrà già pensato a provvedere, ma era suo dovere fare questa importante raccomandazione.

PEDOTTI, relatore. Ringrazia il ministro delle risposte dategli, e si associa al senatore Lamberti nel raccomandare la soluzione d'una questione, della quale nella relazione non fu fatto cenno, perchè egli non aveva notizie delle condizioni del porto di Massaua, rispetto ai mezzi, che un tempo ivi esistevano, atti a secondare i movimenti di truppa per possibili operazioni militari.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. La raccomandazione del senatore Lamberti, alla quale si è associato il relatore, ha un altissimo valore.

Prenderà pertanto accordi col ministro della guerra; ma assicura che una delle opere, cui accennava il senatore Lamberti, cioè la banchina, fa parte del progetto dell'ing. Luiggi.

Osserva che la ferrovia costituisce un valido ausilio alla difesa della colonia. E se nel 1896 vi fosse stata la ferrovia solo fino ad Asmara, grande sarebbe stato sul corso degli avvenimenti l'effetto di un tal mezzo di trasporto.

Gli è grato poi assicurare il Senato, che per quanto è possibile prevedere, la situazione politica in Abissinia è tale da rassicurarci.

Le nostre relazioni coi capi limitrofi sono buone; le informazioni da Addis Abeba fanno prevedere che l'autorità di Ligg Iasu si consoliderà, e continueranno a prevalere in quella Corte influenze pacifiche e favorevoli agli amichevoli rapporti con tutti i vicini dell'Abissinia.

Non è possibile negare che in Abissinia, come altrove, le cose possono mutare; e quindi, ripete, che le raccomandazioni dei senatori Lamberti e Pedotti meritano di essere tenute dal Governo in grandissima considerazione.

LAMBERTI. Ringrazia il ministro delle risposte dategli.

Osserva che realmente se vi fosse stata la ferrovia, egli non si sarebbe trovato di fronte a difficoltà così gravi quando fu in Abissinia, e ciò tanto più se vi fossero stati tutti gli apprestamenti che erano stati creati dal Saletta.

Perciò bisogna che si faccia in modo che tutto quanto occorre sia preparato per le future eventualità.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Autorizzazione dell'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1911 dello stato di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea e di quello della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	92
Favorevoli	77
Contrari	15

(Il Senato approva).

La seduta è tolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 30 giugno 1911

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Torlonia per contravvenzione al regolamento d'igiene ed al regolamento di polizia urbana (934).

Seguita la discussione del disegno di legge sui conti consuntivi degli economati dei benefizi vacanti (146).

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Modificazioni all'organico del personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (802).

CAMPANOZZI, all'art. 4 delle disposizioni transitorie proposte dalla commissione presenta un emendamento nel senso che i posti di applicato di terza classe che rimarranno vacanti per l'attuazione del nuovo organico siano conferiti anche a quegli straordinari e cottimisti che al 30 giugno 1911 avranno compiuto almeno un anno di lodevole servizio.

FACTA, ministro delle finanze, dichiara di non potere accettare le disposizioni transitorie proposte dalla commissione, che renderebbero impossibile l'applicazione dell'organico.

CAMPANOZZI, non insiste nell'emendamento, raccomandando al ministro che non si assumano continuamente impiegati straordinari, mentre sarebbe più opportuno istituire l'alunnato.

GUARRACINO, presenta il seguente emendamento firmato anche dall'on. Giovanni Alessio:

Dove è detto: poi quei cottimisti di agenzia che abbiano un biennio di lodevole servizio, *sostituire*: poi a quegli straordinari di agenzia autorizzati annualmente dal Ministero e a quei cottimisti di agenzia che alla data della pubblicazione della presente legge abbiano un biennio di lodevole servizio.

Prega il ministro di accettarlo, dal momento che non implica nè variazioni di organico, nè aumento di spese.

MEZZANOTTE, si associa all'emendamento dell'on. Guarracino.

FACTA, ministro delle finanze, conferma le precedenti dichiarazioni, e non accetta l'emendamento.

Studierà se sia possibile accogliere il suggerimento dell'on. Campanozzi.

CAO-PINNA, relatore, si unisce alle considerazioni dell'on. ministro.

GUARRACINO, converte il suo emendamento in una raccomandazione.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: Approvazione di atto di transa-

zione di vertenza causata dai tiri del balipedio di Viareggio e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio (708).

MONTAUTI, combatte il disegno di legge che ferisce legittimi interessi della città di Viareggio, lamentando che, malgrado le promesse avute dal ministro, siasi voluto discutere adesso il disegno medesimo, senza riprendere in esame le richieste del comune di Viareggio.

Propone perciò che si sospenda la discussione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che l'art. 1 del disegno di legge si riferisce ad una transazione di lite, mentre gli articoli 2 e 3 dispongono intorno ai terreni demaniali.

Propone che si discuta solamente l'art. 1 lasciando impregiudicate le altre questioni.

MONTAUTI prende atto di questa dichiarazione e ritira la proposta sospensiva.

CORNAGGIA e GUARRACINO esprimono il dubbio che l'approvazione dell'art. 1 implichi anche la disposizione dei terreni.

BERGAMASCO, sottosegretario di Stato per la marina, si associa alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, confermando che la questione della transazione si può scindere da quella della vendita dei terreni.

(Il disegno di legge è approvato secondo la proposta del presidente del Consiglio).

Discussione del disegno di legge: « Proroga delle disposizioni della legge 7 luglio 1898, n 1496, a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane ed estensione alle concessioni di assegni ai danneggiati politici delle disposizioni degli articoli 183 a 186 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 » (873).

GALLO osserva che il diritto dell'assegno non può patire restrizioni dipendenti dalla condotta di coloro che ne fruiscono; e perciò è d'avviso che il disegno di legge, pure essendo di semplice proroga, avrebbe dovuto affermare nettamente questo principio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, rileva che il disegno di legge applica precisamente i criteri in base ai quali è formulata la legge generale delle pensioni.

Perciò prega l'on. Gallo di non insistere nelle sue osservazioni.

MANGO, relatore, si associa a queste dichiarazioni del presidente del Consiglio.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno: Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 a tutto il mese di dicembre 1911 (948).

LUCIFERO, domanda per quale motivo sia stata ritardata la presentazione del disegno di legge sul bilancio dell'emigrazione rendendo così impossibile alla Camera di discutere ora i problemi che vi si connettono.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, nota che la Giunta ha esaminato il bilancio appena le fu presentato; che il ritardo, per parte del Governo, a presentarlo, dipese dalla necessità di raccogliere gli elementi necessari; e che nessuna questione rimane pregiudicata.

CAVAGNARI, raccomanda al ministro di provvedere sempre e dovunque ad una efficace tutela della emigrazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, osserva anzitutto che dei problemi attinenti all'emigrazione la Camera ha avuto occasione di discutere anche recentemente; soggiunge che il commissariato dell'emigrazione, dovendo provvedere, con scarso personale, ad un lavoro intenso e complesso, ha proceduto con ritardo giustificabile alla compilazione del bilancio.

Assicura l'on. Cavagnari che il Governo intende bene e non dimentica i suoi doveri verso i nostri connazionali che emigrano all'estero (Bene).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Aquila, di Avellino, di Benevento e di Caserta (769) ».

LUCIFERO, chiede che si provveda con lo stesso criterio che informa il presente disegno di legge anche alla sistemazione dei crediti del tesoro verso le provincie di Cosenza e di Catanzaro, il che sarebbe per esse di grande giovamento, senza apprezzabile sacrificio da parte dello Stato.

DE AMICIS, a nome anche degli onorevoli Manna, Amici Venceslao e altri svolge un articolo aggiuntivo per stabilire che alla provincia di Aquila, la quale si trova in gravi strettezze per le spese sostenute per opere stradali, si debba estendere il beneficio della legge anche pei suoi debiti verso l'erario derivanti dalla legge 8 dicembre 1901.

TEDESCO, ministro del tesoro, risponde all'on. Lucifero che le provincie calabresi già godono per la legge notevoli privilegi d'indole finanziaria; e che perciò, pur non rifiutandosi di studiare la opportunità di ulteriori provvedimenti, deve accogliere con qualche riserva le sue raccomandazioni.

Riconosce le gravi condizioni in cui si trova la provincia di Aquila; ma non potrebbe oggi accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. De Amicis senza doverne estendere la portata ad altre provincie.

Terrà conto ad ogni modo della raccomandazione dell'on. De Amicis per la eventualità di nuovi provvedimenti in materia.

LUCIFERO e DEAMICIS prendono atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Compenso alla signora Anna Maria Mozzoni per collaborazione prestata al deputato Bertani nell'esecuzione del mandato di compiere un'inchiesta sanitaria e di compilare un progetto di codice sanitario (831).

Spesa straordinaria per la consolidazione del fabbricato demaniale di San Sebastiano, sede dell'Archivio di Stato in Napoli, e per l'acquisto di un attiguo fabbricato (855).

Stanziamento della somma occorrente per la partecipazione della direzione generale della sanità pubblica all'Esposizione internazionale di igiene sociale in Roma del 1911 (870).

Discussione del disegno di legge: « Vendita alla Società nazionale delle officine di Savigliano per il prezzo di L. 88,770, della proprietà demaniale denominata Officine di Savigliano e delle sue dipendenze e cessione alle ferrovie dello Stato di una zona di terreno demaniale sulla fronte della detta proprietà per il prezzo di L. 24,855.26 » (906).

CIARTOSO dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge confidando che il Governo provvederà a compensare il comune di Savigliano dei danni che risente. Raccomanda al ministro di ordinare che si provveda ad assicurare la continuità del transito sulla via che dall'abitato conduce alle officine.

ABIGNENTE, presidente della Giunta del bilancio, nota che la questione generale dei passaggi a livello forma oggetto di uno studio accurato e che, dovendosi provvedere a risolverla, non sarà certamente dimenticata la raccomandazione dell'on. Ciartoso.

FACTA, ministro delle finanze, terrà conto delle considerazioni e delle raccomandazioni dell'on. Ciartoso, assicurandolo che farà del suo meglio per soddisfare il suo desiderio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, si associa all'on. Abignente nel dichiarare che il Governo studia accuratamente la questione dei passaggi a livello, che dovrà essere sistemata con provvedimenti d'indole generale.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga delle concessioni ferroviarie fatte in occasione delle feste giubilari.

Conversione in legge dei Regi decreti relativi al servizio di navigazione colla Sardegna.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni sul bilancio della marina (920).

La seduta termina alle 12.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del vice-presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

Gallini, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, risponde all'on. Micheli, circa i concorsi notarili.

Dichiara che i concorsi sono indetti dai Consigli notarili, e il fatto che è in corso di studio una nuova legge non autorizza il Governo a sospenderli.

MICHELI osserva che, poichè è certo che con la nuova legge il numero delle residenze notarili sarà sensibilmente ridotto, sarebbe prudente non indire nuovi concorsi, se non vuolsi che per molti anni ancora venga tolto il beneficio della riduzione di dette residenze.

Lamenta che invece il Ministero insista per l'apertura di tali concorsi.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti, osserva che l'obbligo di bandire i concorsi è stabilito tassativamente dalla legge, e il Governo non può che farlo osservare.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Micheli, circa i lavori nelle stazioni di Fornovo Taro, Ozzano e Lesignano Palmia sulla Parma Spezia.

Dichiara che i progetti sono in corso di studio e che i lavori verranno eseguiti gradatamente, nella misura dei fondi disponibili.

MICHELI afferma la improrogabile necessità di questi lavori da tempo predisposti allo scopo di rendere meno difficile il transito sempre crescente, e lamenta gli ingiustificati ritardi.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'on. Gallenga che invoca un fondo speciale per gli scavi archeologici di Belmonte Piceno.

Dichiara che il Ministero, nei limiti degli stanziamenti, ha largheggiato nella concessione di fondi per quegli scavi, dei quali riconosce la importanza.

Aggiunge che sarà mandata sul luogo una Commissione per la stima di quelle antichità, delle quali il Ministero intende fare acquisto.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, si associa alle precedenti dichiarazioni.

GALLENGA, ringrazia.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, all'on. Cornaggia che invoca una modificazione dei moduli per i bilanci delle Amministrazioni comunali, nota che tale modificazione dovrà essere adottata quando sia approvata la legge, che è innanzi alla Camera, per le sovraimposte comunali e provinciali e per le spese facoltative.

CORNAGGIA, afferma esser necessario adottare, senza ulteriori indugi, moduli che meglio corrispondano alle esigenze delle aziende locali, divenute sempre più complesse, e che pongano meglio in evidenza il movimento patrimoniale.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Cesare Nava, circa i lavori della stazione di Lissone, dichiara che è stato da tempo predisposto un progetto di massima, che sarà eseguito il più sollecitamente possibile, appena vi saranno fondi disponibili.

NAVA CESARE lamenta il ritardo di questi lavori imposti urgentemente dal rapido aumento del traffico in quella stazione; ritardo che rende sempre più gravi gli inconvenienti, che si lamentano in danno delle industrie locali, ed i pericoli, che si verificano per il personale della stazione.

De Seta, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo allo stesso onorevole Cesare Nava circa il prossimo concorso per allievi applicati tecnici dell'Amministrazione ferroviaria, dichiara che la licenza di Istituto nautico non può essere di per sè solo titolo sufficiente per l'ammissione al concorso, a meno che i concorrenti abbiano anche la patente di macchinista di prima classe, e che inoltre saranno ammessi a questo concorso solo coloro che abbiano uno stipendio di 1650 lire.

NAVA CESARE ritiene che la licenza d'Istituto nautico dovrebbe esser titolo sufficiente, poichè in tale Istituto s'impartisce l'insegnamento di macchine a vapore, e trova ingiustificato il limite dello stipendio.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Montresor circa le tesi d'esame per le prove finali delle scuole medie, dichiara che il Ministero intende mantenerle, ma curerà che siano pubblicate più sollecitamente, e che siano eguali per tutti gli Istituti di pari ordine e grado specialmente nelle grandi città.

MONTRESOR crede che sarebbe più opportuno sostituire al sistema delle tesi la indicazione dei limiti della materia. Ad ogni modo prende atto dei propositi manifestati dal Governo, avvertendo che il presente stato di cose danneggia soprattutto gli alunni delle scuole private.

VICINI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, assicura che già le disposizioni vigenti ammettono che si abbia un equo riguardo ai candidati provenienti dalle scuole private, in quanto stabiliscono che si tenga conto degli studi da loro compiuti.

Prima votazione segreta.

SCALINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per regolare i conti consuntivi degli Economati generali dei benefizi vacanti (146):

Favorevoli	227
Contrari	46

(La Camera approva).

Modificazioni al ruolo organico del personale delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (802):

Favorevoli	232
Contrari	41

(La Camera approva).

Approvazione di atto di transazione di vertenza causata dai tiri del balipedio di Viareggio e autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio (708):

Favorevoli	221
Contrari	52
Astenuto	1

(La Camera approva).

Proroga delle disposizioni della legge 8 luglio 1883, n. 1496, a favore dei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane per l'estensione alle concessioni di assegni ai danneggiati politici delle disposizioni degli articoli 183 a 186 del testo unico della legge sulle pensioni civili e militari approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70 (873):

Favorevoli	233
Contrari	40

(La Camera approva).

Esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 a tutto il mese di dicembre 1911 (948):

Favorevoli 235
Contrari 38

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berti — Bettolo — Bettoni — Bignami — Bizzozzero — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Campi — Candiani — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Gerardo — Caputi — Carcano — Carcassi — Carmine — Cartia — Cascino — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Centurione — Cerulli — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Ciappi Gaspare — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Colonna Di Cesarò — Conflenti — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — Daneo — Danieli — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Marinis — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Devecchi — Di Bagno — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fortunati — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Galimberti — Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Leali — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucifero.

Macaggi — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Margaria — Martini — Marzotto — Masoni — Materi — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Mileto — Modica — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Niccolini Giorgio — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico.

Pacetti — Pais-Serra — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pinchia — Pipitone — Pistoja — Podestà — Podrecca — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Ricci Paolo — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romeo — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sichel — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò — Stoppato.

Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Trapanese — Treves — Turbiglio — Turco.

Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Bacchelli — Brunialti.
Camerini — Cantarano — Celesia.
Matteucci — Mazzitelli.
Rizzetti.
Santoliquido.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.
Cesaroni — Colosimo.
Graziadei.
Maraini — Mirabelli.
Ravenna.
Schanzer.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Calisse — Cameroni.
Molina — Montù.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazione » (881).

FERRARIS CARLO, appartenendo alla Commissione, e trovatosi solo, in seno a questa a contrastare la proposta ministeriale, crede necessario anzitutto dichiarare che egli non è contrario alle pensioni operaie obbligatorie, delle quali è anzi antico e convinto fautore.

Così pure non è contrario all'idea delle assicurazioni di Stato. Che anzi plaudirebbe alla proposta di un istituto di Stato per l'assicurazione mutua contro i danni della grandine.

È, invece, decisamente contrario ad un ente di Stato per l'esercizio monopolistico delle assicurazioni sulla durata della vita. Ed è in questi ristretti e precisi termini che si deve porre ed esaminare la questione.

Contesta gli argomenti addotti a favore del monopolio di Stato.

Contesta che quella delle assicurazioni sia già presentemente una industria di Stato, inquanto essa si svolga esclusivamente per effetto della tutela dello Stato; che le Compagnie private non riscuotano la pubblica fiducia; che quella delle assicurazioni non possa dirsi veramente un'industria, che, ad ogni modo, questa industria abbia spiccata tendenza allo accentramento e conseguentemente al monopolio.

Afferma che le Compagnie assicuratrici lavorano tra noi in gran parte con scarso profitto o addirittura con perdita, nella speranza di futuri lucri. Ciò risulta chiaramente dai rispettivi bilanci.

È poi certo che i profitti delle Compagnie derivano per la maggior parte dagli utili patrimoniali. Da ciò si può dedurre che anche i profitti dello Stato non saranno rilevanti; e in ogni caso non cominceranno che quando saranno costituite le riserve.

Certo è che intanto il Ministero non ha saputo presentarci alcun preventivo concreto circa gli sperati profitti. Cosicchè noi siamo al buio intorno a questo che è il punto fondamentale della questione (Approvazioni — Commenti — Interruzioni vivaci).

Circa le tavole di mortalità, prese dal Ministero a base del progetto di legge, ricorda che esse furono fatte per servir di base alle assicurazioni operaie, e non vanno esenti da mende.

Afferma poi, e si riserva di dimostrare, che anche i premî puri

nella relazione ministeriale, sono stati calcolati molto bassi, aumentandosi così artifizialmente il caricamento (Approvazioni).

E quanto ai dati desunti dalle Assicurazioni generali di Venezia nota che questa Compagnia, che trovasi in continuo e rapidissimo incremento, ha un largo contingente di assicurati giovani, che diminuiscono il coefficiente della mortalità.

Nota ancora che la selezione dei rischi sarà meno severa col regime del monopolio che non colla libera concorrenza, e che un istituto di Stato non avrà la scioltezza di azione di una Compagnia privata; non potrà offrire molta varietà di contratti, nè garantire il segreto delle operazioni.

Afferma poi che non può argomentarsi dalle Casse di risparmio postali all'erigendo Istituto di assicurazioni; e cita l'esempio della Cassa di previdenza che nonostante il generoso contributo dello Stato, ha uno scarso numero di associati (Interruzione dell'onorevole ministro Nitti).

Lungi dal temere il fallimento dello Stato, non è però favorevole agli eccessivi rinvestimenti in titoli pubbli, notando che le Compagnie consacrano non poca parte delle loro riserve anche in impieghi immobiliari.

D'altra parte è dubbioso se i rinvestimenti in titoli del debito pubblico delle riserve del nuovo Istituto, potranno bilanciare la massa di rendita pubblica, che le Compagnie private, liquidando il loro portafoglio, getteranno sul mercato.

A coloro che hanno sostenuto nessuna indennità esser dovuta, per diritto vigente, alle attuali Compagnie pel loro avviamento, l'oratore chiede perchè dunque siasi voluto perfino precludere agli interessati l'azione giudiziaria.

Circa il riscatto dei portafogli, introdotto dalla Commissione, avverte che la garanzia per gli assicurati sarà scarsa, quando si tratti di Società giovani, le quali non potranno trovarsi in condizione di far fronte ai loro impegni, per l'eccesso delle spese inevitabili nei primi anni.

A queste Società giovani sarà assolutamente necessario usare un qualche equitativo riguardo. Diversamente gli errori degli amministratori saranno pagati dagli assicurati. (Approvazioni).

L'oratore infine chiede quale sia lo scopo di questo disegno di legge. (Approvazioni).

Non quello di risolvere il problema delle pensioni operaie, perchè tutti riconoscono che gli sperati proventi riusciranno insufficienti. (Bene. — Bravo).

Non quello di rinvigorire nel popolo la virtù del risparmio, poichè a questo fine meglio rispondeva il disegno Raineri, che aumentava le garanzie legali per gli assicurati.

Anche perciò l'oratore deve dichiarare che voterà contro il disegno di legge, che disapprova e pel principio che l'informa e pel modo come tale principio è stato tradotto in atto. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GIOVANELLI EDOARDO, relatore, non farà un lungo discorso, dopo quanto ha detto l'onorevole ministro, sviscerando tutte le questioni del disegno di legge.

Solo deve respingere l'accusa di leggerezza, che gli è stata mossa dall'on. Fradeletto.

La Commissione ha potuto in pochi giorni assolvere il grave còmpito, perchè l'argomento non era nuovo. Fin da nove anni addietro era stata posta innanzi l'idea di una municipalizzazione delle assicurazioni.

D'altra parte otto commissari, su nove, erano stati eletti dagli uffici con mandato di accettare il concetto informatore del disegno di legge.

Questo fu, del resto, studiato ampiamente nei singoli articoli, col concorso dell'onorevole ministro. Furono concordati vari emendamenti. E solo allora fu nominato il relatore.

A questo spettava dunque il solo còmpito di concretare il testo concordato, che venne infatti approvato coll'intervento dell'on. ministro Nitti e dell'on. presidente del Consiglio.

L'oratore, che non aspira a passare alla posterità per questa relazione (Si ride), ha creduto che suo dovere fosse non già quello di far pompa di una facile erudizione, ma di essere semplicemente l'interprete fedele del pensiero della maggioranza.

E questo còmpito cercò di assolvere nel più breve tempo possibile, rendendosi conto della necessità di infrenare l'agitazione che si andava determinando nel paese.

Con ciò ha la coscienza di aver reso un servigio al paese, e non di essersi asservito al Governo, come ha la coscienza di aver reso un servigio al paese nel 1897, quando, pur non essendo amico del Ministero, accettò di riferire in pochi giorni sul disegno di legge, che doveva segnare l'inizio di una nuova èra di prosperità pel porto di Genova (Applausi — Commenti — Interruzioni del deputato Fradeletto — Rumori — Agitazione).

Venendo al disegno di legge, constata che le obiezioni d'ordine costituzionale furono trionfalmente confutate.

Dichiara che con questa legge non si vuol risolvere il problema delle pensioni operaie, ma solo avviarlo alla soluzione, destinando a questo scopo altamente sociale quegli utili, quali essi siano, che presentemente vanno a vantaggio di pochi azionisti (Benissimo).

Nota di passaggio che, come pel suffragio universale, anche per le pensioni operaie, ora che la proposta è stata fatta, tutti fanno a gara nell'esser più ministeriali dei ministri (Approvazioni).

Un utile ci sarà, e, se non altro, pel risparmio nelle spese di amministrazione, sarà maggiore di quello, che realizzano ora le Compagnie private. (Approvazioni).

Si dice che il maggior profitto è dato dagli utili patrimoniali, ma tutti debbono riconoscere che questo patrimonio è formato dalla accumulazione dei premi, non dal capitale azionario: tanto che vi sono Società, le cui azioni, per sole cinquanta lire versate, valgono ora undicimila lire. (Commenti).

Si propone il monopolio perchè col regime della concorrenza il Governo potrebbe esser tratto a provvedimenti pericolosi per lo Stato, che garantisce l'Istituto e le sue operazioni.

Si riserva di parlare delle altre questioni speciali alla discussione dei retivi articoli. Solo, quanto agli impieghi, richiama l'attenzione della Camera sulle anticipazioni sulle sovvenzioni chilometriche per la parte relativa alle costruzioni; operazione sicura, che si fa anche dalle Casse di risparmio, e che si risolve in un grande vantaggio per quelle regioni, le quali ancora attendono la costruzione delle loro strade ferrate.

Giustifica la variazione introdotta nell'articolo secondo, osservando che rimane integro il concetto della carenza d'azione per indennità.

Dichiara che la commissione è disposta ad accogliere quelle modificazioni, che, mantenendo fermo il concetto informatore del disegno di legge, valgano a renderne migliori e più efficaci le singole disposizioni.

Così pure si riserva agli articoli di rispondere alle altre particolari osservazioni. Intanto prega la Camera di passare alla discussione degli articoli (Vive approvazioni — Applausi — Commenti — Rumori).

PRESIDENTE annuncia che devono essere svolti 47 ordini del giorno (Oh!). Raccomanda agli oratori la brevità e ai colleghi tutti la temperanza e la calma (Bene).

SALANDRA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che il monopolio, non giustificato da un supremo interesse pubblico, è una inutile offesa alla libertà economica e al diritto comune; ritenendo che alle pensioni ai contadini e agli operai si debba provvedere, non appena sarà possibile, con diretti stanziamenti di bilancio ed assegnandovi una parte degli avanzi debitamente accertati di ciascun esercizio; passa all'ordine del giorno ».

Dichiara di parlare, non nella speranza di modificare il voto di alcuno in quest'aula, ma per compiere un dovere di fronte al paese.

Si è detto che l'opposizione a questo disegno di legge muove spe-

cialmente dal desiderio di creare un ostacolo al Ministero, che ha proposto la riforma elettorale.

Fautore, non da oggi, del suffragio universale nel campo amministrativo, non è senza qualche preoccupazione circa gli effetti della riforma elettorale politica. Ma comprende che, dato un tal passo, non è possibile revocarlo. Affretta anzi la convocazione dei comizi, che potranno infondere nuovo vivo sangue a quest'assemblea.

Ma non crede perciò di poter consentire col Governo anche in questo disegno di legge; poichè per esso si crea un ente giuridicamente anormale, illiberale, debole, ed oppressivo ad un tempo, e soprattutto inutile, siccome quello, che altro non significa che un nuovo passo verso la burocratizzazione dello Stato.

Avrebbe desiderato che l'on. Nitti inaugurasse la sua opera di legislatore, con una di quelle proposte, sì vivamente attese dalle nostre plebi, specialmente del mezzogiorno, nelle quale egli, il ministro, avrebbe avuto l'oratore alleato sincero e collaboratore (Commenti).

Circa il merito del disegno di legge, crede oramai accertato che per parecchi anni il monopolio darà un utile, se non nullo, certamente minimo. Ma, così essendo, non franca la spesa di un provvedimento così grave, quale è quello della creazione di un nuovo monopolio. (Approvazioni).

Nega che questa industria si presti particolarmente ad essere esercitata dallo Stato.

Viceversa, afferma che l'assicurazione sulla vita, come materia eminentemente contrattuale e individualista, mal si presta all'assunzione da parte dello Stato.

L'ente di Stato non sarà un organismo industriale, sarà un organismo di autorità.

Ricorda che uomini politici e uomini di scienza di ogni paese, anche avanzati nelle idee dell'intervento dello Stato, si manifestarono contrari al monopolio delle assicurazioni. Nessun altro paese, ove pure lo spirito di organizzazione e di prudenza è più progredito che fra noi, ha mai ardito sperimentare il monopolio delle assicurazioni sulla vita.

Ricorda poi, in generale, che i monopoli sono un vieto residuo del regime feudale, e mal rispondono allo spirito di uno Stato moderno, informato al principio della libertà. (Approvazioni).

E qui si crea un nuovo organo di quel nuovo feudalismo, che è la burocrazia.

Nega che la proposta ministeriale possa riuscire a stimolare lo spirito della previdenza. Ciò potrebbe essere con la libera concorrenza; mentre non avverrà col monopolio.

Proponga il Governo un Istituto di Stato non monopolistico e popolare, e tutti saranno d'accordo con lui (Approvazioni).

Si è parlato di un monopolio di fatto per un accordo fra le Compagnie. A distruggerlo basterebbe un Istituto di Stato che funzionasse da calmiere.

Circa il lato giuridico della questione, gravi sono i dubbi, e rimangono tuttora insoluti.

Fra molte riserve circa la tesi, per la quale l'avviamento non dia titolo a indennità, mentre esso altro non è che l'estrinsecazione del diritto al lavoro. Per lo meno, una siffatta teoria non è certamente liberale.

E di fronte ad una nuova legge, accanto ai principî dello stretto diritto, non possono non aversi presenti anche quelli dell'equità.

Nota poi che non si può a priori escludere la possibilità di danni emergenti, pei quali non si discute che si faccia luogo ad indennità.

Laonde crede più prudente che il legislatore lasci impregiudicata la questione delle indennità.

Rispetto ai mezzi di difesa del monopolio contro la concorrenza straniera; trova che le disposizioni proposte, così nel primitivo come nel nuovo testo, non varranno a vincere tale concorrenza. Chi vorrà, potrà continuare tranquillamente ad assicurarsi all'estero (Approvazioni).

Esprime l'avviso che anche la proclamata autonomia dell'Istituto darà luogo in pratica alle più grandi incertezze (Applausi).

(L'oratore si riposa).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore si intrattiene sulla questione del riscatto.

Le Compagnie più antiche e più forti faranno fronte sicuramente ai loro impegni.

Ma che cosa avverrà degli assicurati presso le Compagnie più giovani e più deboli?

O lo Stato abbandonerà queste Compagnie al loro destino, e ne andranno di mezzo gli assicurati; o ne assumerà il portafogli, e grave pericolosa sarà l'alea per l'erario; tanto più che l'apprezzamento dello stato delle riserve implica un giudizio meramente discrezionale.

Quanto al concetto dell'autonomia dell'azienda, esso si è andato per via temperando di fronte alla garanzia, che lo Stato assume dell'azienda stessa.

In realtà siamo di fronte ad un nuovo organo di Stato e ad un nuovo incremento della burocrazia: uno dei più pericolosi problemi della organizzazione statale odierna.

Non crede, infine, che sia utile sottrarre al libero mercato l'ingente capitale rappresentato dal cumulo delle riserve per farne come una succursale della Cassa depositi e prestiti; inquantochè lo Stato non è certo il migliore dispensatore del credito; esso come tale, sarà a volta a volta timido e temerario (Approvazioni).

Si aggiunga che, per la eventualità di una grande crisi, non è prudente che sì grande cumulo di ricchezze sia accentrato nelle mani dello Stato.

Si è voluto abbinare questa questione del monopolio delle assicurazioni a quella delle pensioni operaie.

Evidentemente il presidente del Consiglio ha voluto conciliare il legittimo vanto di essere l'iniziatore di questa grande riforma col dovere, che gli incombe, di preoccuparsi delle condizioni dell'erario.

E perciò è ricorso a questo espediente del monopolio. Senonchè ormai tutti convengono che le due questioni sono indipendenti, inquantochè ben lieve contributo il monopolio potrà dare alla soluzione del grave problema.

Il vero è che solo quando lo Stato potrà pagare le pensioni operaie, soltanto allora si potrà pensare ad istituirle. (Commenti — Interruzioni).

Intanto, se vuolsi cominciare ad accantonare fondi a questo scopo, vi si possono destinare gli avanzi del bilancio.

La conclusione delle esposte considerazioni è adunque che non vi è alcuna ragione plausibile che giustifichi un sì grave turbamento d'interessi, quale è quello cui dà luogo questa legge.

Rimane una sola ragione inquantochè questa legge è l'affermazione di una tendenza politica, della tendenza alla progressiva municipalizzazione e statizzazione dei pubblici servizi e delle aziende industriali.

Un giornale di parte socialista affermò che questo è il primo colpo di piccone al capitalismo.

Ora tutto ciò rappresenta un'affermazione di una tendenza schiettamente socialista. (Commenti).

Questa tendenza non è quella dell'oratore. Sarebbe supremamente pericoloso voler scuotere le basi economiche di questa ancor giovane e malsicura fortuna del nostro paese (Vive approvazioni).

D'altra parte, attendendo al capitalismo, si farà il danno delle stesse masse lavoratrici, che pure hanno visto, con l'incremento del regime capitalistico, gradatamente elevarsi la loro condizione economica e morale (Commenti — Approvazioni — Rumori — Interruzioni).

L'oratore ha sempre pensato che il socialismo sia un lusso pei paesi più ricchi.

Epperò, profondamente convinto che una siffatta tendenza sia rovinosa pel nostro paese, e profondamente convinto della necessità di una politica di libertà (Commenti), crede suo preciso dovere resistere ad essa.

Anche per questa alta considerazione politica negherà quindi il suo voto favorevole al disegno di legge, come ritiene che dovranno dar voto contrario tutti coloro che si affermano seguaci sinceri della libertà (Vivi e prolungati applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati).

Seconda votazione segreta.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Aquila, di Avellino, di Benevento e di Caserta (769):

Favorevoli 240
Contrari 41

(La Camera approva).

Compenso alla signoga Anna Maria Mozzoni per collaborazione prestata al deputato Bertani nell'esecuzione del mandato di compiere un'inchiesta sanitaria e di compilare un progetto di Codice sanitario (831):

Favorevoli 234
Contrari 47

(La Camera approva).

Spesa straordinaria per la consolidazione del fabbricato demaniale di San Severino, sede dell'archivio di Stato in Napoli, e per l'acquisto di un attiguo fabbricato (855):

Favorevoli 242
Contrari 39

(La Camera approva).

Stanziamento della somma occorrente per la partecipazione della direzione generale della Sanità pubblica all'esposizione internazionale di igiene sociale in Roma 1911 (870):

Favorevoli 225
Contrari 56

(La Camera approva).

Vendita alla Società nazionale delle officine di Savigliano per il prezzo di L. 88,770, della proprietà demaniale denominata « Officine di Savigliano » e delle sue dipendenze, e cessione alle ferrovie dello Stato di una zona di terreno demaniale sulla fronte della detta proprietà per il prezzo di L. 31,855.26 (906):

Favorevoli 231
Contrari 50

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnetti — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Ancona — Angiolini — Aprile — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Bacchelli — Badaloni — Baldi — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berti — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Brizzolesi — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Campi — Candiani — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Caputi — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Casalegno — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Centurione — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Colonna Di Cesarò — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cotugno — Crespi Silvio — Curreno.

Dagosto — Daneo — Danieli — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Seta — De Tilla — Devecchi — De Viti — De Marco — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Fabri — Falcioni — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiuolo Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giulietti — Goglio — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Hierschel.

Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — La Via — Leali — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero.

Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Margaria — Martini — Marzotto — Masi — Masoni — Materi — Meda — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Mileto — Modica — Montauti — Montemartini — Montresor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de' Salvi — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellegrino — Perron — Pinchia — Pistoja — Podestà — Pozzato — Pozzi Domenico.

Quaglino — Queirolo.

Raineri — Rastelli — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Samoggia — Sanjust — Scalini — Scalori — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sichel — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Staglianò.

Tedesco — Teso — Torre — Toscano — Tovini — Trapanese — Turbiglio — Turco.

Valenzani — Valli Eugenio — Venditti — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Brunialti.
Camerini — Cantarano — Celesia.
Matteucci — Mazzitelli.
Rizzetti.
Santoliquido.

Sono ammalati:

Bianchi Emilio.
Cesaroni — Colosimo.
Graziadei.
Mirabelli.
Ravenna.
Schanzer.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Aubry.
Calisse — Cameroni.
Molina — Montù.

Presentazione di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta la relazione intorno all'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria di Stato.

PANIÈ presenta la relazione sul disegno di legge:

Disposizioni sulle sovraimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative (932).

BORSARELLI presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 (937).

MANNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del termine fissato dall'art. 34 della legge 19 luglio 1909 n. 406 (883).

CAO-PINNA presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni all'art. 264 dell'Ordinamento giudiziario del 1865 nella parte che riguarda l'indennità dovuta ai giurati (898).

Interrogazioni.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno concedere alle comitive di Società operaie o professionali, di coltura e patriottiche che vogliano recarsi alle Esposizioni, il ribasso del 75 per cento in qualunque tempo e per tutti i treni (esclusi i direttissimi) e per tutta la durata delle Esposizioni stesse.

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ministro dell'interno per sapere se intenda presentare il disegno di legge inteso ad evitare ai piccoli comuni i pesi e le sorprese delle spedalità.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se abbia notizia della nuova sconfitta data dagli insorti albanesi alle truppe turche e della falsità rilevata nel Parlamento inglese, manifestando come il proclama turco comunicato agli insorti, fosse diverso da quello comunicato alle grandi potenze.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere in quale secolo la Direzione dei telefoni della provincia di Cremona si deciderà alla costruzione delle reti Cremona-Ostiano e Cremona-Robecco-Pontevico, per cui gli enti interessati da oltre un anno versarono le somme richieste dallo Stato.

« Cabrini, Longinotti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per sapere le ragioni per le quali non sono ancora state indette le elezioni amministrative nel comune di Melito Porto Salvo.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda giunto il momento di ripresentare il disegno di legge per regolare il bacino idrogeologico di Montecatini, allo scopo di evitare cattive sorprese al demanio dello Stato.

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda o meno di mantenere il progetto di legge già presentato per riformare la legislazione vigente per le piccole cooperative.

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere con qual diritto il sottoprefetto di Cesena fece riaprire la chiesa di San Rocco di patronato comunale chiusa temporaneamente dopo la morte del titolare.

« Baldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere che cosa siavi di vero nell'annunciata intesa fra alcune grandi potenze per una azione concorde in favore delle popolazioni tiranneggiate dalla Turchia; e quali in proposito sieno gli intendimenti del ministro.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come si concilia coll'interesse economico della azienda ferroviaria una disposizione di questi giorni applicata nelle officine nuove delle ferrovie dello Stato in Torino dall'attuale nuovo ingegnere capo divisione, alle medesime preposto, per la quale nel riparto torneria si è cambiato il sistema di affilatura degli utensili degli operai, in contrasto al metodo sempre usato fin qui e che si usa attualmente in tutte le officine private del genere, ponendo gli operai medesimi in condizione di non potere compiere facilmente e bene il loro lavoro, di consumare in ogni modo nel compierlo un tempo molto maggiore a danno del cottimo da essi assunto con tariffe del vecchio sistema di lavorazione, e causando in pari tempo nuove spese per impianti ed acquisti d'utensileria e sicuro conseguente aumento di operai addetti all'attrezzatura senza per ciò raggiungere lo scopo di una migliore lavorazione e di una vera e dimostrata maggiore tutela della persona degli operai degli eventuali infortuni per la quale pare siasi escogitato il nuovo sistema. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e lavori pubblici, per sapere se siano a notizia dei fortissimi e costanti ritardi coi quali vengono operati i rimborsi di dazio sulle manifatture esportate; ritardi imputabili prima agli uffici ferroviari che non restituiscono se non dopo parecchi mesi le bolle daziare, poi alla lentezza con cui procedono i controlli delle bolle medesime negli uffici doganali; e infine alla insufficienza del fondo messo a disposizione delle Intendenze per i rimborsi in questione e se non credano di provvedere a rimuovere questi inconvenienti che sono causa di disagio non trascurabile agli esportatori. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, sul ritardo nella costruzione del ponte sul Volturno fra le provincie di Caserta e Benevento, e sui provvedimenti che intenda adottare per affrettarne il compimento. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Scorciarini-Coppola ».

La seduta è tolta alle ore 20.

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi il Gabinetto Caillaux è stato accolto dalla Camera con l'imponente maggioranza di 164 voti, quale non ebbero i due precedenti Ministeri. Il voto ebbe luogo sulle dichiarazioni del Governo, delle quali demmo ieri un lungo riassunto.

***

Ora che la Costituente portoghese ha formalmente instaurata la Repubblica, le potenze estere riconosceranno nelle forme diplomatiche la Repubblica portoghese.

In argomento il *Temps* di Parigi dice;

Il Governo francese è, secondo le nostre informazioni, deciso a conformarsi al punto di vista del Governo inglese circa il riconoscimento della Repubblica portoghese, essendo l'Inghilterra da molti anni alleata del Portogallo e avendo per questo una specie di diritto morale di priorità relativamente agli affari portoghesi.

***

Del tutto inaspettata e senza la scorta di nessun commento, giunge da Belgrado questa notizia;

Il Gabinetto presieduto da Pasic si è dimesso.

***

Abbiamo già accennato allo studio che il Governo turco sta facendo delle condizioni poste dai malissori per deporre le armi. Ora in argomento telegrafano da Costantinopoli:

Secondo alcuni giornali, il comandante in capo delle truppe di Albania è stato incaricato di inviare una lista particolareggiata delle case e delle chiese distrutte dalle truppe, allo scopo di cominciarne senza ritardo la riparazione.

Il capo delle truppe in Albania ha fatto sapere che gli abitanti di Kastrati (distretto di Kreli) sono rimasti per la maggior parte fedeli; una parte soltanto di essi è fuggita nel Montenegro ed alcuni hanno già chiesto di rientrare in Albania.

Per contro tutti i componenti delle tribù Asti, Gruda Selca e Clementi sono fuggiti, e assecondati dai montenegrini, hanno ricominciato a molestare le truppe ottomane. Più di 1000 albanesi delle tribù Reul, Tretz e Postripa sono rimasti in Turchia; più di 3000 abitanti delle tribù Reul, Tretz e Schusch hanno tentato di fuggire nel Montenegro, ma ne sono stati impediti dalle truppe.

Sembra che dopo ricevute queste informazioni i ministri della guerra, degli interni e degli esteri abbiano preso importanti deliberazioni.

La situazione albanese implica di necessità i rapporti turco-montenegrini, intorno ai quali si ha questo dispaccio da Costantinopoli:

L'incaricato d'affari montenegrino si è intrattenuto col ministro degli esteri Rifaat Pascià circa lo stato dei rapporti fra la Turchia e il Montenegro, che deve ispirare inquietudini.

Si assicura che l'incaricato d'affari ha chiesto schiarimenti per le nuove concentrazioni di truppe turche e specialmente per lo invio alla frontiera dei redifs di Angora e per la mobilizzazione di redifs di Verisovitch.

Rifaat avrebbe risposto che la Turchia non pensa ad attaccare il Montenegro, ma ha dovuto far avvicinare i redifs alla frontiera per essere in grado di far fronte a qualsiasi eventualità nel caso in cui i malissori non si sottomettessero.

Secondo informazioni la decisione del Consiglio dei ministri circa la questione del porto d'arme dei malissori stabilirebbe che tutti i ribelli dovrebbero anzitutto consegnare le armi; indi la Porta concederebbe secondo il proprio giudizio il permesso di porto d'armi.

***

Abbiamo a suo tempo annunciato la sconfitta delle armi turche nello Yemen, presso Geezan, togliendo la notizia dai giornali inglesi che facevano salire il numero dei morti di parte turca ad un migliaio.

A quella notizia di fonte inglese seguì una rettifica ufficiosa turca, che pur non smentendo la sconfitta toccata riduceva il numero dei morti alla metà. Ma ora un nuovo telegramma da Hodeida, 20, dice:

Le perdite turche nel combattimento a Geezan il 17 giugno dagli insorti contro le truppe turche sorpassano i duemila. Gli arabi combattono sotto gli ordini dello sceriffo Moodon. Si considera imminente l'attacco di Lohera.

***

Da qualche giornale spagnuolo si rileva che la questione marocchina, per ciò che concerne la Spagna, in questo momento di vacanza per le Cortes è sopita, ma non spenta.

Essa risorgerà alla riapertura del Parlamento, e otterrà una soluzione più positiva e più conforme agli interessi della Spagna che non sia l'attuale.

Anche la stampa parigina mantiene vivo l'argomento, e parecchi giornali riproducono le seguenti dichiarazioni di Millet, già ministro residente di Francia in Tunisia:

Millet ha dichiarato al *Petit Journal* che la questione di polizia nel territorio di Tangeri riguarda tutte le potenze. La Spagna non può dunque attuare la sua politica di zona, la quale, d'altronde, è incompatibile con l'integrità del Marocco. Le potenze marittime interessate nella neutralità dello stretto e specialmente l'Inghilterra non permetterebbero una tale violazione di diritto.

La nostra diplomazia, ha soggiunto Millet, ha per missione di dichiarare nettamente alla Spagna che se essa si ostina a voler diventare padrona dello stretto e delle adiacenze, l'Europa, presto o tardi, di buon grado o per forza, la inviterà ad andarsene. Se la campagna spagnuola nasconde minaccie tedesche è venuta l'ora di protestare apertamente.

La Francia può trovare sulla frontiera del Camerun o nei lavori pubblici al Marocco tanto da poter soddisfare la Germania. Una occupazione territoriale tedesca costituirebbe un *casus belli;* ora Guglielmo II, è pacifista. Intanto per rispondere alla sorpresa di Larrache, la Francia deve ordinare al generale Toutée di raggiungere il generale Moinier passando per Larrache.

***

La China, seguendo a grandi passi la via del progresso civile, ha compiuto un atto che rialza, anzi rivendica la sua dignità nazionale. Così informa il seguente telegramma da Pechino:

Tsai Tao, fratello del reggente e capo dello stato maggiore, ha inviato un consigliere del Ministero degli esteri a interrogare i ministri esteri in vista del ritiro della guardia delle Legazioni a Pechino e delle truppe straniere che si trovano nelle diverse provincie.

Il principe assicura che le truppe imperiali possono garantire la protezione delle Legazioni e dichiara che l'occupazione è una umiliazione che deve finire.

CRONACA ITALIANA

S. A. I. il principe ereditario di Turchia, Ismail pascià, giungerà a Roma, e recherà a S. M. il Re il saluto dell'Impero ottomano per l'occasione delle feste cinquantenarie dell'unità italiana.

S. A. I. sarà ospite di S. M. il Re al Quirinale.

Le manifestazioni di reverente rimpianto per la morte di S. A. I. R. la principessa Clotilde continuano anche all'estero. Iermattina, a Parigi, nella chiesa di San Rocco, venne celebrata una messa solenne in suffragio dell'estinta.

Il coro della chiesa era ornato con drappi neri listati d'argento.

La messa è stata detta dall'abate Jourdain, vicario della parrocchia.

Monsignor Fages, vicario generale rappresentante l'arcivescovo di Parigi, ha dato l'assoluzione al tumolo. Alcune poltrone drappeggiate di nero erano state poste nel coro per i rappresentanti del principe Vittorio Napoleone e della principessa Clementina.

Il principe Vittorio Napoleone era rappresentato dal principe Murat; la principessa Clementina era rappresentata dalle dame del suo seguito, signorina di Bassano, contessa Eclée e signorina di Bracontal.

Il duca di Samatra rappresentava la principessa Laetitia.

Avevano pure preso posto nel coro i componenti il seguito d'onore del principe Napoleone.

Tra i numerosi presenti si notavano l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia, il sig. Le Prevost De Launay, il senatore Paolo Lerroux, il marchese De Dion, il deputato Arturo Le Grand, Quent in Bauchard, consigliere municipale, Paolo e Guido di Cassagnac, Paul Bordigué.

Durante la messa hanno cantato due artisti dell'Opéra.

***

A Bruxelles un'altra cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa collegiata dei Santi Michele e Gudula.

Nel coro avevano preso posto il conte De Merode, rappresentante il Re, il ministro degli esteri D'Avugnon, i rappresentanti del Governo, il ministro d'Italia a Bruxelles, conte Buttaro-Costa, il principe Caracciolo di Castagneto, primo segretario della Legazione, il console generale d'Italia e parecchi membri della colonia italiana.

Al Ministero del tesoro. — Presieduta dall'on. senatore Colombo, si riunì presso il Ministero del tesoro la onorevole commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

Erano presenti gli on. senatori Vacchelli e Martuscelli, gli onorevoli deputati Valli Eugenio e Negri De'Salvi, e i comm. D'Agostino, Magaldi e Padoa.

Il comm. Padoa, a nome del Ministero del tesoro, fece omaggio all'onorevole commissione di una monografia compilata in occasione dell'Esposizione internazionale di Torino dalla direzione generale di cui egli è a capo, su « gli Istituti di emissione in Italia e la vigilanza governativa dal 1893 al 1910 ».

L'onorevole commissione poi approvò la relazione da presentare al Parlamento sull'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato durante il 1910; prese poi atto della presentazione della relazione della direzione generale del Banco di Napoli, per il 1910, sul servizio delle rimesse degli emigrati italiani all'estero, formulando un voto di plauso all'Amministrazione del Banco per l'opera attiva che, attraverso molte difficoltà, spiega a vantaggio di quei nostri connazionali. Infine espresse parere favorevole riguardo a talune modificazioni proposte dallo stesso Banco al suo regolamento generale.

Croce rossa italiana. — Hanno iniziato il servizio le sei ambulanze della Croce rossa italiana destinate nell'Agro romano, rispettivamente nelle residenze di Castel de' Pazzi — Torre Nuova — Campomorto — Pratica di Mare — Maccarese e Boccea.

Oltrechè il servizio antimalarico, ogni ambulanza compie nella propria zona un'attiva sorveglianza per la cura di ogni altra malattia medica e chirurgica.

Con le altre sei ambulanze in servizio permanente nella Palude Pontina, sono così ora dodici ambulanze in servizio che comprendono la vasta zona che si estende da Maccarese a Terracina, recando un necessario è doveroso soccorso a tante migliaia di abitanti della campagna, che hanno con entusiasmo riveduto fra loro gli ufficiali medici della Croce rossa italiana.

Il Congresso XVII delle Cooperative italiane. — Domani in Roma si riunirà questo Congresso per lo svolgimento dei prefissati lavori che durerà quattro giorni.

La seduta inaugurale si terrà in Campidoglio con la commemorazione del 25° anniversario della Lega nazionale delle Cooperative, e la distribuzione di dieci medaglie ai benemeriti fondatori della Lega stessa.

L'ingresso alle Esposizioni. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 ha stabilito le seguenti facilitazioni d'ingresso e di abbonamento alla Mostra di piazza d'Armi, durante i mesi di luglio e di agosto.

Dal primo luglio il biglietto d'ingresso a piazza d'Armi sarà di cinquanta centesimi, così di giorno come di sera e cioè dalle 8 del mattino alle 24.

I militari (non ufficiali) ed i ragazzi pagheranno l'ingresso trenta centesimi.

Dal primo luglio sono in vendita delle tessere speciali valevoli per i mesi di luglio e di agosto. Tali tessere costano L. 10 e danno diritto all'ingresso così di giorno come di sera in piazza d'Armi, e in tutte le altre Esposizioni.

Sempre dal primo luglio e fino a tutto agosto, le vetture pubbliche e private, gli automobili pubblici e privati, avranno libero accesso a piazza d'Armi senza pagamento alcuno; s'intende però che le persone che si trovano nella vettura (meno il conducente purchè non solo) dovranno essere munite di biglietto personale o di famiglia.

In occasioni di feste speciali, il Comitato si riserva il diritto di stabilire l'entrata delle vetture a pagamento.

Per il censimento. — Un comunicato del Municipio di Roma reca:

« I lavori del censimento volgono al termine e si vanno chiudendo giorno per giorno gli uffici delle Commissioni di vigilanza che erano stati aperti in ciascun rione.

« Coloro che avessero bisogno di informazioni, che dovessero consegnare e ritirare schede sono invitati nel loro interesse d'ora in poi a rivolgersi all'Ufficio centrale del Censimento, in via Gioacchino Belli, n. 63 ».

Necrologio. — A San Martino dell'Argine, suo paese natìo, è morto ieri l'on. avv. Pirro Aporti, senatore del Regno.

Laureatosi giovanissimo, alternò agli studi le lotte civili e militò nelle file liberali.

Nel 1877 fu, per la XIII legislatura, eletto deputato del collegio di Bozzolo (Mantova), che rappresentò pure nella XIV e XV. Alla Camera appartenne all'estrema sinistra, nel gruppo radicale.

Il 21 gennaio 1906 venne nominato senatore del Regno.

Al giornalismo scientifico diede viva parte del suo chiaro ingegno; e a Milano fondò e diresse una stimata Rivista di scienze sociali ed economiche.

L'on. Aporti nacque nel gennaio del 1834.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno reca:

« Le condizioni climatiche si presentano ben distinte e ben diverse nell'Italia peninsulare ed insulare. Sull'Italia peninsulare e specialmente sull'Italia settentrionale le intemperie ed il tempo incostante hanno arrecato danni alle campagne, le quali per riprendere vigore avranno bisogno del tempo asciutto e caldo. Peraltro la meliga, il riso ed i foraggi si presentano prosperosi.

Sull'Italia meridionale ed insulare, dove si è avuto questo tempo asciutto e caldo, in generale la produzione dei cereali e dei fieni fu ottima, salvo in Sardegna, dove il troppo caldo ha nociuto loro un poco.

L'olivo promette abbondante prodotto, la vite meno ed in non poche località reca tracce di malattia.

L'afta epizootica è mite ed ottimamente circoscritta.

La campagna serica, sebbene abbia risentito un poco le conseguenze del cattivo tempo, tuttavia andò discretamente ».

Marina militare. — La R. nave *San Marco*, è partita da Portland per Cadice il 28 giugno.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 30. — L'aviatore Hirth è arrivato stamane da Lipsia, vincendo il premio Kathreiner di 50,000 marchi stabilito pel percorso aereo Monaco-Norimberga-Lipsia-Berlino.

PARIGI, 30. — I ministri si sono riuniti a consiglio all'Eliseo.

De Lanney, direttore generale delle dogane, è stato nominato prefetto della Senna.

Il Consiglio ha deciso di esaminare nella sua prossima riunione i libri di testo destinati ad assicurare la difesa della scuola laica, che gli saranno presentati dal Consiglio della istruzione pubblica.

ROUBAIX, 30. — Oltre a Barra e a Tabuteau arrivati ieri sera, Weymmalen e Duval hanno atterrato nell'aerodromo stamane, il primo alle 5.45 ed il secondo alle ore 6.5.

LISBONA, 30. — Contrariamente a quanto era stato annunciato, non è stata operata alcuna mobilitazione delle riserve delle classi dal 1907 al 1911. Esse sono state richiamate soltanto per completare gli effettivi di tutti i corpi di esercito portoghesi.

CHALONS SUR MARNE, 30. — Il tenente di fanteria coloniale Tronchon, di anni 24, effettuava ieri il suo primo volo con un biplano di piccolo modello. Si era appena sollevato e si trovava a 3 o 4 metri di altezza allorchè i presenti videro il suo apparecchio oscillare qualche secondo e poi abbattersi pesantemente.

Tutti si precipitarono sul luogo dell'accidente.

L'apparecchio era stato completamente infranto

Il pilota giaceva esanime in mezzo ai rottami: aveva riportato la frattura della base del cranio e aveva inoltre gravi ferite agli occhi.

Fu subito trasportato in gravissime condizioni all'ospedale militare al campo di Chalons.

Poco dopo il disgraziato ufficiale è morto.

MADRID, 30. — Un ordegno è scoppiato in una via trasversale della Calle Major al momento in cui passava la processione eucaristica.

L'ordegno era grossolanamente fabbricato; era carico soltanto a polvere.

Non vi è alcun ferito.

Un individuo, arrestato al momento dell'esplosione, è stato messo in libertà poco dopo.

LISBONA, 30. — *Assemblea Costituente*. — Alla fine della seduta Dantas Barracho interroga il Ministro degli esteri sulla applicazione della legge di separazione alle Congregazioni estere.

Il ministro risponde che non si tratta delle Congregazioni, ma delle chiese estese, che sono controllate dalle rispettive Legazioni, e delle quali il Governo portoghese non ha il menomo motivo di lamentarsi.

Quanto al diritto di portare abiti religiosi, egli non esita, con l'assenso della Camera, di permettere questa manifestazione del culto da parte dei religiosi esteri; ma fino a che il clero protesterà, invece di esporre le sue domande, il suo atteggiamento non darà ad esso diritto ad alcuna concessione.

PARIGI, 30. — L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato comunica la seguente nota: La scorsa notte il treno 102 rapido dell'Havre ha deviato con tutte le vetture presso Ponto de Larg, all'imbocco del ponte del Monoir. Per un caso straordinario nessun viaggiatore è rimasto ferito.

I vagoni, fra i quali ve sono alcuni danneggiati, si trovano sulla piattaforma della strada, e si sono fermati dopo aver percorso lentamente un tratto sulla ghiaia.

Nel medesimo tempo in cui il treno deviava giungeva sulla linea parallella un altro treno, che è passato senza causare incidenti.

La distanza fra questo treno e il materiale del treno deviato non è stato ad un certo punto che di qualche centimetro.

I viaggiatori, di cui alcuni hanno riportato contusioni senza gravità, sono stati condotti a Parigi con un treno speciale dove sono giunti stamane.

Molti di essi hanno fatto l'elogio del personale del treno che ha spiegato nel salvataggio molta presenza di spirito e sangue freddo

L'incidente è dovuto ad un atto delittuoso. Nella rotaia della fila sinistra erano stati tolti i bolloni.

Arrivando sul luogo un agente ha trovato alcuni strumenti che hanno dovuto servire ai malfattori, i quali hanno pure lasciato numeri della *Liberté*, della *Guerre Sociale* e della *Bataille Sindycaliste*.

Del fatto è stato avvertito il tribunale.

Calveille, direttore della rete, si è recato sul luogo col primo treno del mattino.

Il servizio sarà assicurato sopra un binario unico fino al ristabilimento della strada, ciò che richiederà circa due giorni.

PARIGI, 30. — *Senato*. — Il ministro Cruppi dà lettura della dichiarazione ministeriale.

Allorchè legge ciò che si riferisce alla riforma elettorale si scatenano violente proteste perchè non accenna che all'opera della Camera.

La dichiarazione è poi ripetutamente applaudita dalla sinistra; ma Cruppi termina senza un applauso.

Si impegnano subito conversazioni sui banchi dei senatori.

La seduta è tolta.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati*. — Le tribune sono gremite. I deputati sono numerosissimi. Caillaux con voce chiara e forte legge la dichiarazione ministeriale, che è accolta parecchie volte dagli applausi della sinistra e specialmente quando l'oratore rileva le necessità dell'unione dei repubblicani per attuare la riforma elettorale, le pensioni operaie e la scuola laica.

La lettura della dichiarazione ministeriale viene accolta alla fine dagli applausi della maggioranza.

Il presidente Brisson annunzia una lunga serie di interpellanze. Il presidente del Consiglio chiede che si riuniscano tutte le interpellanze riferentisi alla politica generale, e così viene deciso.

S'intraprende subito la discussione delle interpellanze.

Ferdinando Buisson parla della questione della riforma elettorale, difende il progetto della Commissione e dice che è contrario ad ogni transazione; domanda al presidente del Consiglio di aderire al progetto della Commissione.

Briand, altro interpellante, domanda al ministro della guerra di far sapere alla Camera se l'unità di comando sarà realizzata in tempo di guerra e se il generale in capo dell'esercito verrà designato fin dal tempo di pace.

Bedouce, socialista, svolge una interpellanza sulla reintegrazione dei ferrovieri revocati; crede che la dichiarazione ministeriale non domandi abbastanza alle compagnie, che amministrano il demanio nazionale; si meraviglia di vedere il Governo attuale annullare le promesse del precedente Gabinetto e correre rischio di screditare la Repubblica.

Jaures, lasciando da parte la questione dei ferrovieri, trattata da Pelletan e da Bedouce, domanda a quale suggestione ha potuto ob-

bedire il Presidente del Consiglio ritornando, dopo una dichiarazione che aveva lasciato la Camera esitante, proprio sulla parte della dichiarazione relativa alla riforma elettorale.

Jaurès, applaudito dai proporzionalisti, sostiene che col pretesto di voler appoggiarsi sui repubblicani, la dichiarazione viola il punto essenziale della sovranità repubblicana. Ricorda ai repubblicani proporzionalisti l'emendamento Malavialle e li mette al bivio di scegliere fra la loro opinione di ieri e quella che si propone loro oggi.

Si mette ai voti l'ordine del giorno Breton, Tomson e Dalimér accettato dal Governo, così concepito: « La Camera, confidando nel Governo per procedere alla realizzazione del programma repubblicano di riforme laiche, fiscali e sociali, contando su di esso per realizzare l'unione dei repubblicani sulla questione della riforma elettorale e far giungere in porto questa riforma nel più breve tempo possibile passa all'ordine del giorno ». La votazione dà luogo alla controprova. L'ordine del giorno è approvato con 367 voti contro 173.

La seduta è tolta.

LONDRA, 1. — Re Giorgio ha diretto al suo popolo una lettera di ringraziamento per l'entusiasmo e l'affetto che gli ha manifestato in occasione della cerimonia dell'incoronazione e per l'accoglienza fatta ai cortei reali che hanno attraversato le vie di Londra.

PARIGI, 1. — A proposito del voto di fiducia ottenuto ieri dal Governo alla Camera dei deputati con l'ordine del giorno presentato da Breton-Dalimier ed altri, approvato con 367 voti contro 173, i giornali rilevano che la minoranza comprende: 70 socialisti unificati; 46 progressisti; 2 nazionalisti; 26 della destra; 21 membri dell'Action liberale e 8 indipendenti di tutte le gradazioni che non sono inscritti ad alcun gruppo politico.

TANGERI, 1. — Si ha da El Ksar, 29: Una colonna di 600 uomini comprendente anche un riparto di artiglieria è partita stamane per Souk K' Mis Bou Idian ad una ventina di chilometri a nord di El Ksar.

HULL, 1. — La conferenza fra padroni, rappresentanti del Board-of-Trade e scioperanti è stata aggiornata ad una data indeterminata.

I negoziati sono sospesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

30 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.40.
Termometro centigrado al nord	27.8.
Tensione del vapore, in mm.	8.44.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	NW.
Velocità in km.	8.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 28.6. minimo 16.8.
Pioggia, in mm.	—

30 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 767 a ovest della Sicilia; minima di 750 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso fino a 5 mm. in Piemonte, Lombardia ed Emilia; temperatura diminuita in Calabria e Sicilia, generalmente aumentata altrove; alcuni venti forti settentrionali in Basilicata e Puglie.

Barometro: massimo a 776 in Sardegna, minimo a 762 sulla penisola salentina.

Probabilità: venti generalmente deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario in Val Padana e rimanente versante Adriatico, con qualche temporale, prevalentemente sereno altrove; basso Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 4	17 8
Genova	sereno	calmo	25 0	18 9
Spezia	sereno	calmo	27 8	15 6
Cuneo	coperto	—	27 4	17 2
Torino	coperto	—	27 0	16 0
Alessandria	sereno	—	30 0	14 2
Novara	1/2 coperto	—	29 8	18 0
Domodossola	3/4 coperto	—	26 7	12 7
Pavia	sereno	—	29 1	13 0
Milano	3/4 coperto	—	31 0	17 4
Como	coperto	—	30 0	17 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	26 4	14 9
Brescia	3/4 coperto	—	26 9	16 1
Cremona	sereno	—	30 7	17 1
Mantova	sereno	—	27 0	16 8
Verona	coperto	—	29 7	19 0
Belluno	coperto	—	23 3	15 0
Udine	sereno	—	25 5	16 5
Treviso	sereno	—	29 8	17 7
Venezia	sereno	calmo	25 3	19 9
Padova	sereno	—	26 9	16 2
Rovigo	sereno	—	29 6	15 7
Piacenza	sereno	—	20 9	15 2
Parma	sereno	—	27 4	17 2
Reggio Emilia	sereno	—	28 3	16 6
Modena	sereno	—	26 6	16 9
Ferrara	sereno	—	25 8	16 3
Bologna	sereno	—	26 0	13 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 6	13 2
Pesaro	sereno	calmo	24 0	13 0
Ancona	sereno	calmo	25 2	—
Urbino	sereno	—	23 8	15 8
Macerata	sereno	—	25 0	17 5
Ascoli Piceno	sereno	—	25 1	9 9
Perugia	sereno	—	24 0	15 0
Camerino	sereno	—	21 6	13 0
Lucca	sereno	—	26 7	14 6
Pisa	sereno	—	26 8	12 0
Livorno	sereno	mosso	26 5	17 0
Firenze	sereno	—	29 2	14 2
Arezzo	sereno	—	27 6	14 0
Siena	sereno	—	26 1	16 6
Grosseto	sereno	—	29 0	13 5
Roma	sereno	—	28 4	16 8
Teramo	sereno	—	26 5	13 4
Chieti	sereno	—	21 6	14 0
Aquila	sereno	—	25 2	9 5
Agnone	sereno	—	20 4	10 9
Foggia	sereno	—	25 0	14 9
Bari	sereno	mosso	28 0	15 0
Lecce	sereno	—	23 5	18 1
Caserta	sereno	—	29 0	16 8
Napoli	sereno	mosso	25 5	17 0
Benevento	sereno	—	26 4	—
Avellino	sereno	—	24 2	16 2
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 6	11 1
Cosenza	sereno	—	28 0	13 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 6	13 8
Reggio Calabria	1/4 coperto	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	25 5	20 8
Palermo	sereno	calmo	26 5	14 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 2	20 2
Caltanissetta	sereno	—	26 0	21 0
Messina	sereno	calmo	26 0	20 0
Catania	sereno	legg. mosso	27 6	17 8
Siracusa	sereno	mosso	24 0	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	16 0
Sassari	sereno	—	28 0	16 4

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente respons.*